



TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE

RITO ASSISE
AULA PENALE

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSERINI	Giudice a Latere
DOTT. MARIANO BUCCOLIERO	Pubblico Ministero
DOTT.SSA GIOVANNA CANNARILE	Pubblico Ministero
SIG.RA VINCENZA DE PACE	Cancelliere
SIG.RA MARIA RANDAZZO	Ausiliario tecnico

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA STENOPIA
ELETTRONICA E SUCCESSIVA INTEGRAZIONE**

VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE: 97

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 938/10 R.G.N.R.

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 1/2016 R.G.

A CARICO DI: RIVA NICOLA + 46

UDIENZA DEL 01/10/2018

TICKET DI PROCEDIMENTO: P2018401808329

Esito: RINVIO AL 02/10/2018 09:00

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

<u>DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE DE QUATTRO ALFONSO</u>	8
PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, le faranno domande i Pubblici Ministeri e poi le altre parti. Prego.....	9
ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTT.SSA G. CANNARILE.....	9
ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR R. GRAZIANO.....	63
ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTT.SSA G. CANNARILE.....	64

TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE
RITO ASSISE

Procedimento penale n. 1/2016 R.G. - 938/10 R.G.N.R.

Udienza del 01/10/2018

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSERINI	Giudice a latere
DOTT. MARIANO BUCCOLIERO	Pubblico Ministero
DOTT.SSA GIOVANNA CANNARILE	Pubblico Ministero
SIG.RA VINCENZA DE PACE	Cancelliere
SIG.RA MARIA RANDAZZO	Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI – RIVA NICOLA + 46 –

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, accomodatevi. Chiedo scusa per il ritardo, ma è dipeso da motivi di ufficio.

Il Presidente procede all'Appello ed alla regolare costituzione delle Parti, come da verbale redatto dal Cancelliere di udienza.

GIUDICE – Sono sopraggiunti difensori? Vedo l'Avvocato Lisco. Avvocato, lei chi è?

AVVOCATO P. LISCO – Salve Presidente, sono giunto adesso, comunque avevo già depositato al Cancelliere – perché mi sono allontanato per qualche minuto - la delega dell'Avvocato Errico nei miei confronti per Bruno Ferrante, Marco Andelmi, Sergio Palmisano e Dimastromatteo Vincenzo. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sono sopravvenuti altri difensori? È presente Mottolese Pietro, Avvocato Cavalchini.

Diamo atto che è pervenuta una giustificazione del Luogotenente Giovanni Tangorra, impossibilitato a presenziare quale teste in quanto assente dal servizio per improrogabili motivi personali,

rappresentati al reparto di appartenenza in data antecedente di citazione, mentre gli altri testi sono presenti. Diamo inoltre atto che è presente, per l'ufficio del Pubblico Ministero, la Dottoressa Cannarile, in quanto con Decreto numero 18/2008, emesso in data 17 settembre 2018, la Procura Generale ha disposto la applicazione della Dottoressa Cannarile, con le funzioni di Pubblico Ministero per il dibattimento in questo procedimento nelle udienze dibattimentali calendarizzate dinanzi alla Corte d'Assise di Taranto e questo provvedimento è immediatamente esecutivo. Quindi diamo atto anche della presenza della Dottoressa Cannarile, benché destinata – come sapete – ad altro ufficio. Possiamo chiamare il primo teste?

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì Presidente, prima di chiamare il teste io volevo fare una questione, anzi un chiarimento da portare alla Corte d'Assise. Allora, ricorderà certamente la Corte come durante l'ascolto del Luogotenente Mariani, della Guardia di Finanza, egli quando ha parlato del capitale azionario di Riva Fire, a chi erano riconducibili le quote azionarie, stava facendo riferimento, anzi ha fatto riferimento alla UTIA, che detiene, deteneva almeno all'epoca il pacchetto di Riva Fire al 39,9% e facendo riferimento alla UTIA ci stava anche indicando, anzi lo ha indicato, a chi era riconducibile la UTIA, attraverso una serie di trust ci diceva ai figli maschi della famiglia Riva. Ora, su questo punto è insorta la Difesa, perché il Luogotenente Mariani diceva che queste notizie le apprendeva dalla Guardia di Finanza di Milano, che aveva fatto una nota, una indagine che era stata acquisita poi, quella informativa della Guardia di Finanza, dalla Guardia di Finanza di Taranto ed allegata all'informativa del 30 giugno 2015 appunto della Guardia di Finanza di Taranto. La Difesa diceva che quella nota della Guardia di Finanza di Milano non era agli atti del fascicolo del Pubblico Ministero, in realtà...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No Pubblico Ministero, mi scusi, ma io non ho detto questo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Se mi fa finire.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, ma non ho detto questo però! Io ho detto che risultava depositata in quella data, io non ho detto che non era agli atti.

P.M. M. BUCCOLIERO – Poi interviene. Non era a conoscenza della Difesa.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ho detto questo.

P.M. M. BUCCOLIERO - “Non l'abbiamo trovata”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, facciamo finire il Pubblico Ministero, perché se così non è la questione si risolve più semplicemente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Non mi riferivo nemmeno all'Avvocato Annicchiarico, peraltro. Comunque, in realtà, era allegata all'informativa del 30 giugno 2015 ed infatti, la Guardia di Finanza di Taranto, con una nota del 17 luglio 2015, proponeva proprio

questa integrazione, perché quella informativa all'allegato 22 era indicato: "Verbale del Consiglio di Amministrazione di Ilva". In realtà l'allegato 22, invece, era proprio "Nota del Nucleo P.T. Guardia di Finanza di Milano, numero 0359349/15, del 18 giugno 2015". Quindi era perfettamente allegata a quell'informativa. Ma dirò di più Presidente, sul punto è sorta proprio la questione, perché la Corte d'Assise con ordinanza del – credo – 9 maggio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Del 9 maggio 2017.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ha restituito questa nota della Guardia di Finanza di Milano al Pubblico Ministero dicendo, giustamente, che è un atto di indagine, su obiezione chiaramente della Difesa. Quindi quello che dico io è che la Difesa era perfettamente a conoscenza di quella nota, conseguentemente il Luogotenente Mariani poteva riferire, come ha fatto, proprio sul contenuto di quella nota. Io chiedo che si dia atto di questa situazione, poi le conseguenze le trarremo in sede di discussione. E all'uopo, per provare questo aspetto, chiedo che la Corte acquisisca proprio le note di cui abbiamo detto, ai fini processuali ovviamente e cioè: l'informativa del 30 giugno del 2015, la nota integrativa di quella informativa del 17 luglio 2015 della Guardia di Finanza e la nota del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Milano cui ho fatto riferimento. Ai fini ovviamente processuali.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Pubblico Ministero, ma questa è la stessa per cui ci siamo espressi per l'attività integrativa di indagine?

P.M. M. BUCCOLIERO – No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, è un'altra.

P.M. M. BUCCOLIERO - Durante la testimonianza di Mariani. Quella è un'altra cosa, che adesso la facciamo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi è un allegato, ma era erroneamente indicato poi nell'elenco degli allegati?

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì, era indicato come allegato 22. In effetti all'allegato 22, in quella nota della Guardia di Finanza del 30 giugno 2015, veniva riportato: "Verbale di Consiglio di Amministrazione di Ilva, del 21 dicembre 2012". Ma con una nota correttivo è stato chiarito che, invece, quell'allegato era l'informativa del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Milano. In ogni caso – Presidente – la questione è sorta in aula.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, sì, ho capito.

P.M. M. BUCCOLIERO - La nota è stata prodotta e restituita al Pubblico Ministero. Quindi era a conoscenza della Difesa, questo mi interessa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi comunque è accertato che questo documento facesse

parte del fascicolo del Pubblico Ministero, perché addirittura ha costituito oggetto, io non lo ricordavo perché forse all'epoca facevo parte del Collegio di riserva.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì e nell'ordinanza della Corte è indicato proprio il numero di quella nota della Guardia di Finanza di Milano.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

P.M. M. BUCCOLIERO - Quindi io chiedo di produrre questi documenti ai fini processuali, se la Corte ritiene. Comunque la mia richiesta è questa, primo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Qual è la finalità, Pubblico Ministero? Ai fini di accertare che era conosciuta dalla Difesa.

P.M. M. BUCCOLIERO – Per provare che era conosciuta, benissimo Presidente, quindi non c'è nessuna violazione del contraddittorio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non so se ce ne sarà necessità, perché se le Difese prendono atto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, noi abbiamo necessità di interloquire su questa richiesta del Pubblico Ministero.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, però Avvocato, viene contestata questa circostanza?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, così, come circostanza contestata. Se mi date la parola, quando ha finito il Pubblico Ministero, io avrei bisogno di parlare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ha terminato, Pubblico Ministero?

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì, sul punto ho terminato Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego Avvocato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, ovviamente noi ci riserviamo, perché il Pubblico Ministero ha avuto il tempo adesso di fare tutta la verifica documentale e sta rappresentando queste cose, quindi sulla questione specifica io le chiederei un termine perché abbiamo bisogno anche noi di consultare documenti, date e poi, soprattutto, di consultare le ordinanze che sono state emesse anche precedentemente dal Giudice dell'udienza preliminare. Perché io vado a memoria, però – ripeto - potrei sbagliarmi, però io ho questa memoria: che è stata fatta un'attività integrativa di indagini in sede di udienza preliminare davanti alla Dottoressa Gilli, questa attività integrativa di indagine su eccezione mia è stata accolta l'eccezione, è stata dichiarata la inutilizzabilità di quella attività interattiva di indagine perché, dal punto di vista temporale, non rispettava la scansione temporale prevista dal Codice per l'attività integrativa di indagine. Quindi, da quello che ha riferito il Pubblico Ministero, siccome stiamo parlando dell'attività integrativa di indagine 17 luglio 2015, questa era stata già dichiarata inutilizzabile dal G.U.P.. La questione che noi avevamo sollevato circa la produzione documentale fatta dal Pubblico Ministero, afferiva alla ritualità con la quale il Pubblico Ministero riteneva di voler acquisire quella documentazione. Cioè, il problema processuale è questo: io

svolgo attività interattiva di indagine, bene, devo poi depositarla in tempi ragionevolmente immediati a favore della Difesa. La Cassazione ha detto: “La proporzione di questi tempi qual è?”. Dipende da quanta è l’attività, quindi è arrivata a dire che possono essere cinque mesi, sei mesi che il Pubblico Ministero se la tiene prima di formalmente depositarla, facendo l’avviso di deposito ai difensori, questo sarebbe ammissibile. La questione che noi abbiamo fatto è stata un’altra, cioè abbiamo detto al Pubblico Ministero: “Rispetto all’attività integrativa di indagine, in questo caso – come abbiamo appreso, se è questa la data - dichiarata già inutilizzabile in quella sede dal G.U.P., innanzitutto bisogna vedere se l’attività integrativa di indagine possa, una volta dichiarata inutilizzabile, essere riproposta in fase successiva. Ma questo fatto storico... Vedo il suo volto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, non ricordo proprio questa problematica. Non ricordo proprio che sia stata sollevata dalla Difesa questa problematica.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, davanti al G.U.P..

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, davanti al G.U.P., però davanti alla Corte non è mai stata sollevata?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Davanti alla Corte sì, l’ho fatta io la questione. Certo, l’ho fatta io la questione. Non l’altra volta, quando c’è stato il problema ho fatto la questione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non si tratta di quell’attività integrativa di indagine del 2018?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, si tratta dell’attività... Per questo ho detto che mi riservo di guardare la documentazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, allora la guardi, perché ci sta confondendo e basta.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Però siccome ha fatto riferimento il Pubblico Ministero all’audizione di Mariani e quando a Mariani ha fatto le domande sulla UTIA. Quindi, rispetto a questa cosa, l’attività integrativa di indagine è stata prodotta l’altra e c’è stato un tentativo di produzione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non è la stessa, Avvocato. Non è la stessa, infatti ho fatto la domanda al Pubblico Ministero.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quella in relazione all’UTIA qual è allora?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non lo so Avvocato. Perciò dico: esaminate questo documento.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Allora ci deve dare il tempo di poterla esaminare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Fate le necessarie verifiche, dopodiché prenderemo una decisione. Poi interloquirete più tardi, domani, vedremo quando.

AVVOCATO S. LOJACONO – Sì, ecco, se ci concede questo termine, perché da una verifica fatta molto velocemente, nei documenti che il Pubblico Ministero ha chiesto di produrre

l'1 marzo del 2017, quando fece la sua richiesta di prova documentale, nel cosiddetto elenco 6, basta andare a prendere l'elenco 6 dell'indice del Pubblico Ministero, rientrano effettivamente i documenti allegati alla annotazione del 30 giugno del 2015, che è quell'annotazione che tentò di produrre all'udienza preliminare di cui parlava prima l'Avvocato Annicchiarico. Se noi andiamo al documento 22, non c'è però quello che dice oggi il Pubblico Ministero, cioè verbale del Consiglio di Amministrazione dell'Ilva, ma c'è nota nel Nucleo della Polizia della Guardia di Finanza di Milano, ma di luglio, ma del 18 giugno 2015.

P.M. M. BUCCOLIERO - Eh, 18 giugno.

AVVOCATO S. LOJACONO – Ci sono un po' di discrepanze.

P.M. M. BUCCOLIERO - Il 18 giugno, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Lei ha parlato di luglio.

P.M. M. BUCCOLIERO – No, luglio la nota integrativa della Finanza di Taranto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Allora, siccome c'è un po' di confusione, se ci date questo termine facciamo i nostri ragionamenti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Magari lo guardate con calma, perché non è facile avere un quadro completo di tutti i documenti.

AVVOCATO S. LOJAIONE – Esatto, non è così facile.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - E poi, comunque, quando siete pronti interloquirete.

AVVOCATO S. LOJACONO – Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Possiamo chiamare il primo teste. Chi è?

P.M. G. CANNARILE – Il Maresciallo De Quattro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, si accomodi. C'è la formula di impegno lì, se la vuole leggere per favore.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE DE QUATTRO ALFONSO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: “Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza”.

GENERALITÀ: De Quattro Alfonso, nato il 2 agosto del 1966 a Marzano Appio (provincia di Caserta); residente a Taranto, in via Giovanni Cugini numero 51. Luogotenente della Guardia di Finanza, in forza al Nucleo di Polizia Tributaria, Taranto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, le faranno domande i Pubblici Ministeri e poi le altre parti. Prego.

ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTT.SSA G. CANNARILE

P.M. G. CANNARILE – Buongiorno Luogotenente, vuole riferire alla Corte le attività di indagini che sono state effettuate da lei, in particolare con riferimento appunto già alla prima annotazione che veniva depositata, quella del 27 febbraio del 2013, di cui vedo che lei è estensore dell'annotazione ed ha anche un'altra annotazione di P.G. che risulta essere allegata a questa prima annotazione. Se vuole illustrare.

TESTE A. DE QUATTRO – Benissimo. Allora, l'attività che accennava la Dottoressa erano riferite nell'ambito di attività di indagini del 1247, poi confluite comunque nel 938.

P.M. G. CANNARILE – Quindi è il procedimento 12?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, 1247/2009 che riguardava il sequestro delle aree portuali, nonché di rifiuti all'interno del Parco Materie Prime.

P.M. G. CANNARILE – Sì.

TESTE A. DE QUATTRO - Stesso procedimento è confluito nel 938. La prima attività che era stata fatta cronologicamente era quella di delineare gli aspetti intersocietari che vedevano coinvolta Ilva S.p.a. e la capogruppo Riva Fire S.p.a.. Dalle attività svolte è risultato che la Riva Fire S.p.a. deteneva il 61% del capitale azionario di Ilva S.p.a. e dai bilanci comunque societari di Ilva S.p.a. si denotava che la società stessa era sotto il coordinamento, direzione e controllo da parte della capogruppo Riva Fire S.p.a.. Sempre dai bilanci, comunque, si evinceva che la composizione societaria del Consiglio di Amministrazione della Riva Fire, stiamo parlando all'atto di redazione dell'annotazione di P.G., quindi stiamo parlando degli inizi del 2013, vedeva come Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante Emilio Riva; Riva Fabio Arturo invece Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione, nonché rappresentante legale; Riva Angelo Massimo Consigliere Delegato e rappresentante legale; Riva Cesare Federico Consigliere e Procuratore speciale; Riva Claudio Consigliere e Procuratore Speciale; Riva Massimo Emilio Consigliere e Riva Daniele Consigliere. Questo era agli inizi del 2013 il Consiglio di Amministrazione di Riva Fire.

P.M. G. CANNARILE – Se può però, in relazione a ciascuno, dare delle indicazioni precise proprio con riferimento all'incarico, quindi alla data in cui è stato assunto l'incarico, la durata.

TESTE A. DE QUATTRO – Allora, questa era la data...

P.M. G. CANNARILE – Quindi stiamo parlando del Consiglio di Amministrazione di Riva Fire S.p.a..

TESTE A. DE QUATTRO – Benissimo. Allora, per quanto riguarda Emilio Riva...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Possiamo chiedere quale atto sta consultando a sua firma, cortesemente?

TESTE A. DE QUATTRO – Sono degli appunti che abbiamo estrapolato dai bilanci societari e dai fascicoli che comunque sono richiamati nell'annotazione della Camera di Commercio, fascicolo storico della Camera di Commercio.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Non ho capito, usa il plurale perché?

TESTE A. DE QUATTRO – Sono degli appunti estrapolati.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Appunti redatti da lei?

TESTE A. DE QUATTRO – Redatti da me, sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ha detto: “Che abbiamo estrapolato”.

TESTE A. DE QUATTRO – No, va be', i dati li abbiamo estrapolati dal fascicolo storico dalla Camera di Commercio intestato alla società, cioè sono stati richiamati in atti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi sono appunti redatti da lei.

TESTE A. DE QUATTRO – Invece di prendere 2000 pagine, li abbiamo riassunti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, mi perdoni, però quello che non capisco, perché sennò io non riesco, sennò stiamo aggirando. Presidente, il problema è questo: io non vorrei che con questo tipo di attività stiamo aggirando quelli che sono gli ostacoli procedurali che abbiamo visto fino ad adesso. Perché mi sembra di capire che siccome non sono stati raggiunti determinati risultati con l'audizione di Mariani, si sia svolta un'attività da parte della Guardia di Finanza adesso finalizzata ad estrapolare determinati dati che devono essere riferiti adesso dal De Quattro e che non sono presenti in nessuna informativa. Cioè, non sono informative a nostra disposizione, quindi si tratterebbe di un'attività integrativa di indagine...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, lei sta precorrendo comunque i tempi, non abbiamo sentito ancora...

P.M. G. CANNARILE – Assolutamente no Presidente, ci sono tutti gli allegati, tutta la documentazione è stata depositata, sono in atti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Io ho chiesto a quale informativa fa riferimento ed invece di fare riferimento ad un'informativa, fa riferimento “alla documentazione che abbiamo elaborato, estrapolato”.

P.M. G. CANNARILE – No, è la documentazione allegata a quell'informativa. A quell'informativa ci sono quasi 200 allegati che sono stati già prodotti e sono nel fascicolo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Nell'informativa, normalmente, viene sintetizzato il lavoro che viene svolto nella fase delle indagini e sul quale c'è il contraddittorio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, qual è il problema, l'ha detto qual è questo.

P.M. G. CANNARILE – Va be', ma c'è divieto a consultare gli allegati e a fare riferimento anche a dati relativi...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi stiamo cambiando il discorso!

P.M. G. CANNARILE – Non stiamo cambiando assolutamente nulla, Avvocato!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi è un'attività intellettuale che è stata svolta successivamente.

P.M. G. CANNARILE – Ma che cosa significa, Avvocato, intellettuale?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, gli appunti sono questo, non sto comprendendo, stamattina evidentemente non sto comprendendo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Io ho chiesto: qual è il punto dell'informativa e qual è l'informativa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Gli appunti consistono proprio in questo, enucleare da un testo più ampio dei punti salienti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Lei ha ragione, questo se fosse un appunto con riferimento al contenuto dell'informativa. Che cos'è l'informativa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, non sono d'accordo, anche sui documenti si può fare un appunto, un appunto riepilogativo. Se lo volete esaminare, lo potete esaminare, in modo da capire se questo appunto riepilogativo concerna proprio i documenti allegati a quell'informativa di cui abbiamo parlato all'inizio della deposizione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi stiamo facendo domande sugli allegati di una determinata informativa (giusto per capire), su dei contenuti che però non sono stati sintetizzati nell'informativa. Questo ho capito io, così è?

P.M. G. CANNARILE – Avvocato, io ho davanti l'informativa del 27 febbraio 2013. A questa informativa del 27 febbraio 2013, le ripeto, è allegata, indicato come allegato 1, l'annotazione di P.G.. In questa annotazione di P.G. si fa chiaramente riferimento ai rapporti esistenti tra Ilva S.p.a. e Riva Fire S.p.a.. Se guardiamo a pagina 2, nella pagina 2 si parla: "Il Consiglio di Amministrazione di Riva Fire S.p.a. è composto dai seguenti amministratori" e sono elencati tutti i nomi che ci sta indicando il teste.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Io ho fatto una domanda: a quale informativa si sta riferendo? Guardi, era la prima domanda mia, bastava dire: "Mi sto riferendo a questa informativa".

P.M. G. CANNARILE – Avvocato, io credo di aver fatto la domanda dicendo al teste: "Ci illustri le attività di indagine che sono state da lei compiute a partire dall'informativa del 27 febbraio 2013". È stato proprio il preambolo, la mia prima domanda Avvocato questa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Possiamo andare avanti. Lei è autorizzato a consultare gli atti e gli appunti a sua firma, magari se vuole far riferimento espressamente, quando li inizia a consultare, di che cosa si tratta, quale informativa e gli appunti da quale informativa sono tratti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Grazie, Presidente.

AVVOCATO G. MELUCCI – Presidente, scusi, per carità, proprio in adesione a questo suo invito, basterebbe dire l'allegato. Poi, magari, l'allegato sarà come dice il teste di 200 pagine, noi troveremo in quelle 200 pagine la parte di interesse sulla quale ci confrontiamo. Se ci dice l'allegato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi l'informativa e i documenti a cui sta facendo riferimento.

TESTE A. DE QUATTRO – Benissimo. Un riferimento lo troviamo nella 02/R.E., del 27 febbraio 2013, a pagina 30. Leggo: “Sempre con riguardo alla figura del Procuratore, dall'esame degli atti attinti all'Archivio della Camera di Commercio, si rileva che ve ne sono alcuni che ricoprono contemporaneamente il medesimo incarico, sia per Ilva S.p.a. che per Ilva Fire S.p.a.”.

AVVOCATO V. VOZZA – Presidente, chiedo scusa, penso che il disposto della Corte sia chiaro, deve rispondere e riferire semmai qual è la sua fonte di informazione, non leggere testualmente l'informativa. Se ho bene inteso il provvedimento della Corte.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, scusi, stava procedendo con l'appunto, vada avanti con l'appunto. Perché probabilmente le è più facile, perché la lettura pedissequa non è ammessa dalla Legge o dalla Giurisprudenza. Quindi vada con l'appunto, se le Difese vogliono esaminare, ha fatto riferimento ad un punto preciso dell'informativa, lei ci riferisce quello che riesce a ricordare. Se si tratta di dati numerici o comunque nomi difficili da ricordare tutti insieme, è autorizzato a consultare.

TESTE A. DE QUATTRO – Le date di carica e di nomina dei vari Consigli di Amministrazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Certo, è autorizzato già da adesso a consultare. Prego.

TESTE A. DE QUATTRO – Quindi, riassumendo, dai dati menzionati in atti dalla Camera di Commercio, è stato rilevato che Emilio Riva è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione di Riva Fire S.p.a. dal 29 febbraio 1996 fino alla data del 22 luglio 2010; poi è stato Consigliere delegato dal 29 febbraio 1996 e non è riportata la data di cessazione della carica, quindi si presume fino alla data della sua morte, nonché Consigliere sempre dal 29 dicembre 1995. Allora, altro componente Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione è stato Riva Fabio Arturo, nato a Milano il 2 luglio del 1954, come Vicepresidente del CdA dal 13 settembre 2004 fino al 20 luglio 2010; poi, ancora, come Consigliere delegato dal 29 febbraio 1996 fino al 5 dicembre 1997; ancora Consigliere delegato dal 13 settembre 2004 fino al 20 luglio 2010 e Consigliere dal 20

dicembre 1995 al 20 settembre 1996; un ultimo incarico da Consigliere gli era stato conferito il 13 settembre 2004.

P.M. G. CANNARILE – Sino a quando?

TESTE A. DE QUATTRO – No, la data di cessazione non era riportata, quindi era ancora in carica all'atto della stesura dell'annotazione. Poi abbiamo...

P.M. G. CANNARILE – Aspetti un attimo, chiedo scusa, sempre per quanto riguarda la posizione di Riva Fabio Arturo, lei ha indicato, ha detto: Vicepresidente del CdA dal 13 settembre 2004?

TESTE A. DE QUATTRO - Al 27 luglio 2010.

P.M. G. CANNARILE – L'unico periodo questo?

TESTE A. DE QUATTRO – No, risulta altresì in carica un'altra nomina, sempre il 21 luglio 2010 ed era ancora in carica alla data di stesura della presente annotazione.

P.M. G. CANNARILE – Poi, come Consigliere delegato?

TESTE A. DE QUATTRO – Come Consigliere delegato 29 febbraio 1996, 15 dicembre 1997, 13 settembre 2004, 20 luglio 2010.

P.M. G. CANNARILE – Poi, ancora?

TESTE A. DE QUATTRO – Consigliere delegato ancora 20 luglio 2010, senza data.

P.M. G. CANNARILE – Scandisca bene la data.

TESTE A. DE QUATTRO – Chiedo scusa, come sopra, come quella del Consigliere delegato, 21 luglio 2010, senza data di termine perché era ancora in auge quando è stata compilata l'annotazione. Poi abbiamo Riva Claudio.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi scusi Presidente, io non mi sono opposto fino ad adesso perché pensavo avesse un senso. Stiamo facendo delle domande su delle visure che sono dei documenti pubblici, questi sono visure ed ho pensato: stanno facendo delle domande sugli imputati, che poi devono fare un'altra domanda. Adesso stiamo passando a leggerci la visura anche con riferimento a persone non imputate. Io penso che non siano ammissibili queste domande. Sono visure, documenti e che non hanno un senso, quindi c'è opposizione. Non c'è nessun tipo di pertinenza.

AVVOCATO C. URSO – Sì Presidente, in relazione alle ulteriori valutazioni che può fare il teste anche leggendo documentazione, bisogna ovviamente fare riferimento al capo di imputazione. Quindi, se non attiene al capo di imputazione in alcuni passaggi, la circostanza è superflua e quindi inammissibile.

P.M. G. CANNARILE – Beh, penso che attenga al capo di imputazione, perché per ogni singolo capo di imputazione è specificato l'incarico ricoperto da ciascuno degli imputati.

AVVOCATO C. URSO – Appunto, degli imputati, ha detto bene Pubblico Ministero. Ha detto bene, degli imputati. La mia domanda era contenente agli imputati, di non andare oltre

l'imputazione e i capi di imputazione.

P.M. G. CANNARILE – Sino ad adesso abbiamo parlato di Riva Emilio e di Riva Fabio Arturo.

AVVOCATO C. URSO – Benissimo. Infatti il collega Annicchiarico ha fatto un intervento in relazione ad un nuovo argomento che si andava ad introdurre, ovviamente non l'abbiamo fatto trattare per evitare delle opposizioni inutili, l'abbiamo anteceduta la nostra opposizione al fine di tenere la testimonianza del verbalizzante continente al capo di imputazione. È una questione molto semplice e basilare del Diritto procedurale.

P.M. M. BUCCOLIERO – Perché sarebbe estranea al capo di imputazione? Non sto capendo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, stamattina ho dei problemi forse.

P.M. M. BUCCOLIERO - Dico, che ci spiegasse questo fatto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi scusi, stiamo chiedendo delle visure che ce le sappiamo leggere tutti quanti e non penso che abbiamo problemi nessuno a leggerci le visure, ma dico, il passaggio successivo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Avete fatto dei controesami di ore, Presidente di ore!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – L'esame e controesame è stato dettagliatissimo, non penso che non sia di rilievo il ruolo rivestito all'interno della compagine societaria da questi soggetti, alcuni dei quali sono imputati. Cioè, non vedo proprio, veramente...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, l'opposizione era...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Questa opposizione veramente non... è incomprensibile per quanto mi riguarda.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi sono evidentemente espresso male. Per quanto riguardava le prime domande, ad avviso di questa Difesa, erano delle domande assolutamente inutili perché era su un documento pubblico consultabile da tutti. Io poi sono intervenuto perché si stavano facendo anche delle domande, ad esempio era stata fatta su Riva Claudio, che non è in questo processo e noi stiamo facendo le domande su Riva Claudio.

P.M. M. BUCCOLIERO – Beh?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Che periodo era questo e che periodo era quest'altro. Allora, rispetto a questa cosa io sono intervenuto, quindi avevo detto: vogliamo perdere il tempo sulle visure? Perdiamo il tempo essere visure. Ovviamente se si concede questa cosa, la si concederà per tutto quanto il processo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Per ore avete fatto il controesame.

P.M. G. CANNARILE – Abbiamo esaminato verbali per ore, per giornate intere!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, la si è già concessa per tutto quanto processo. Quindi abbiamo dato questa impostazione di dare molto spazio ai Pubblici Ministeri e alle Difese, abbiamo preso questa decisione. Perché, altrimenti, in altri tempi sarebbero stati

ultra dimezzati quelli che sono stati i lunghi esami e i lunghissimi controesami. Quindi, visto che queste sono le premesse, abbiamo deciso di dare ampio spazio alle parti nel cercare di dimostrare le rispettive tesi. Queste sono domande assolutamente pertinenti, per favore, non perdiamo altro tempo, sarà interesse del Pubblico Ministero che ha citato il teste fare emergere la composizione della compagine societaria e i ruoli che le varie persone hanno rivestito, i vari soggetti hanno rivestito nel corso del tempo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Posso chiedere però la pertinenza?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Anzi, secondo me, è il punto di partenza di una certa impostazione, è il punto di partenza.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Posso chiedere allora la pertinenza e la rilevanza?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non c'è processo che non riguardi una società che non si apra con l'esame delle posizioni dei vari...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Imputati.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – ...dei vari imputati e delle varie persone che hanno rivestito ruoli sociali all'interno della compagine. Non c'è processo, persino per una fattura falsa si parte da chi ha rivestito i ruoli. Io non capisco queste opposizioni, queste opposizioni sono semplicemente un tentativo dilatorio del dibattimento. Lo dico a chiare lettere. Non c'è processo per una fattura falsa che non si apra da questo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Io ho chiesto di non fare le domande ed è tentativo dilatorio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, non intervenite più su questo punto, per favore. La domanda è ammessa, prego Pubblico Ministero.

P.M. G. CANNARILE – Allora, prego, possiamo continuare.

TESTE A. DE QUATTRO – Riva Claudio, Consigliere delegato dal 4 marzo 2005 al 3 agosto 2007; ancora Consigliere dal 4 marzo 2005, carica ancora in essere all'atto dell'estensione della presente annotazione. Troviamo ancora Riva Nicola, in qualità di Consigliere delegato dal 5 dicembre 1997 al 13 settembre 2004 ed ancora Consigliere dal 27 aprile 1998 al 13 settembre 2004; un'altra nomina a Consigliere... No, chiedo scusa. Quindi termina Riva Nicola il 13 settembre 2004. Poi abbiamo Riva Daniele, che risulta essere Consigliere dal 5 settembre 2005 in carica ancora alla data di stesura dell'annotazione. Ancora Riva Cesare Federico, in qualità di Consigliere delegato, dal 20 febbraio 1996 al 13 settembre 2005; ancora Consigliere dal 20 dicembre 1995 al 20 febbraio 1996, dal 25 luglio 1998 al 13 settembre 2004; ancora dal 5 aprile 2005 in carica all'atto di redazione dell'annotazione.

P.M. G. CANNARILE – Vuole specificare le date di nascita anche, per evitare eventuali omonimie?

TESTE A. DE QUATTRO – Allora, Riva Claudio, nato a Milano il 20 aprile del 1956; Riva Nicola, nato a Milano il 16 giugno del 1958; Riva Daniele nato a Milano il 25 marzo 1976; Riva Cesare Federico, nato a Milano il 19 luglio 1961.

P.M. G. CANNARILE – Sì.

TESTE A. DE QUATTRO – Risulta essere stato Consigliere delegato dal 20...

P.M. G. CANNARILE – No, l'aveva già riferito.

TESTE A. DE QUATTRO – Già detto, sì. Perfetto. Riva Angelo Massimo, nato a Milano il 10...

AVVOCATO S. LOJACONO – Scusi Presidente, forse mi ero un attimo distratto. Il presupposto di queste richieste di date di nascita del Pubblico Ministero e davvero l'idea che si possa pensare che un Riva Claudio, Cesare, Angelo, ci siano degli omonimi nel CdA di Riva Fire. Sono veramente utili queste domande delle date di nascita oppure possiamo dare avanti?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, mi sono già espressa sul punto, per favore possiamo andare avanti.

AVVOCATO S. LOJACONO – Allora potremmo chiedere le date di nascita anche noi di tutti i protagonisti di questo processo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Abbiamo chiesto di tutto e di più, per favore.

AVVOCATO S. LOJACONO – Va bene, grazie. Quindi è ammessa formalmente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Altrimenti, se poi vogliamo impostare il dibattito.

AVVOCATO S. LOJACONO – Possiamo farlo anche noi Allora poi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, voi l'avete già fatto.

AVVOCATO S. LOJACONO – Chiederemo le date di nascita di tutti i protagonisti di questa vicenda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Se poi vogliamo impostare il dibattito in maniera più snella, allora voi me lo dite ed io procederò in maniera più snella.

AVVOCATO S. LOJACONO – No, no, continuiamo così.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - La scelta la lascio a voi, Avvocato. Però dopo mezz'ora di controesame vi incomincio ad interrompere.

AVVOCATO S. LOJACONO – Però siccome il Pubblico Ministero dice: “Chiediamo le date di nascite perché potrebbe esserci un'omonimia”, mi domandavo se c'era per caso un omonimo di Cesare Riva nel CdA di Riva Fire.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, sono durate delle giornate intere i vostri controesami, se voi mi dite che dobbiamo accelerare il dibattito, io sono d'accordissimo.

AVVOCATO S. LOJACONO – No, no, quello l'ha sempre detto soltanto lei che bisogna accelerare il dibattito, per me bisogna fare un dibattito come Dio comanda e basta.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Esatto, esatto, questa è la nostra scelta. Se poi voi mi dite che vogliamo accelerare il dibattimento sfrondando di tutti...

AVVOCATO S. LOJACONO – No, questa è la sua ottica, non è la mia ottica.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, però Avvocato, io ho detto il contrario.

AVVOCATO S. LOJAICONO – Io non glielo sto dicendo. Non deve continuare a dirlo, perché io non glielo sto dicendo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, io ho detto il contrario stamattina, prima del suo intervento. Ho detto che abbiamo fatto una scelta, da questa scelta derivano determinate conseguenze, conseguenze di dare ampio spazio a tutti.

AVVOCATO S. LOJACONO – Io stavo intervenendo sulle date di nascita, eh.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, avrà interesse il Pubblico Ministero a sapere la data di nascita. Ci sono anche all'interno di questa famiglia se non sbaglio nonno e nipote che hanno lo stesso nome, per esempio.

AVVOCATO S. LOJACONO – No, non hanno fatto lo stesso nome, perché Emilio Giovane si chiama Emilio Massimo, non si chiama Emilio.

P.M. M. BUCCOLIERO – E va be', noi facciamo specificare la data di nascita per evitare problemi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, comunque avrà interesse per evitare in futuro qualsiasi tipo di confusione.

AVVOCATO S. LOJACONO – Sarà molto utile, grazie.

TESTE A. DE QUATTRO – Posso?

P.M. G. CANNARILE – Prego, sì.

TESTE A. DE QUATTRO – Riva Angelo Massimo, Consigliere delegato al 13 settembre 2004 al 20 luglio 2010 e dal 21 luglio 2010 in carica alla data di redazione dell'annotazione. In ultimo abbiamo Riva Emilio Massimo, nato a Milano il 5 settembre 1980, chiedo scusa, forse non ho detto la data di nascita di Riva Angelo Massimo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato Annicchiarico, mi fa la cortesia di non alzarsi mentre io sto parlando e di non uscire sbattendo la porta. La prossima volta che succede questo mi vedrò costretta a prendere dei provvedimenti. Va bene?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Non ho sbattuto la porta a nessuno, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, abbiamo notato che ha sbattuto la porta.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, sono uscito per andare a prendere l'acqua.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Comunque, mentre sto parlando con lei, lei non si può alzare ed andarsene. Io gliel'ho detto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi ha detto che stavo facendo un'attività defatigante di questo processo o dilatoria di questo processo, quindi mi sono semplicemente

allontanato per non risponderle Presidente. Se vuole posso rispondere allora.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, io mi assumo la mia responsabilità, però io ho la direzione del dibattito e gradirei che gli Avvocati non si alzassero quando io sto parlando con loro.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Pensavo avesse determinato, visto che mi aveva già apostrofato in quella maniera.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, la prossima volta che succede prenderò i miei provvedimenti del caso.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

TESTE A. DE QUATTRO – Ripeto, non mi ricordavo se avevo fornito le date di nascite di Riva Angelo Massimo, comunque nato a Milano il 13 ottobre 1966. In ultimo troviamo altro membro della famiglia Riva, Riva Massimo Emilio, nato a Milano il 5 settembre 1980, che risulta essere Consigliere a far data dal 4 aprile 2005 in carica all'atto della stesura della presente annotazione. Abbiamo detto che negli atti, sia nei bilanci che negli altri atti lì rinvenuti e menzionati in annotazione, l'Ilva S.p.a. era soggetta ad attività di direzione, coordinamento e controllo da parte di Riva Fire. In effetti anche dagli assetti societari notiamo che in relazione alle azioni societarie la Riva Fire detiene un pacchetto azionario, stiamo sempre parlando alla data del 3 gennaio 2013, perché poi ci sono stati altri sviluppi, quindi magari gli assetti societari sono variati, alla data del 3 gennaio 2013 Riva Fire deteneva il 61,62% delle quote azionarie di Ilva S.p.a.; un'altra parte, il 25,38% di Ilva S.p.a. era detenuta dalla Stahlbeteiligungen, società lussemburghese; il 10,05%, dalla Valbruna Nederland, il 2,95% era detenuta dalla Allbest SA. I Presidenti del Consiglio di Amministrazione di Ilva S.p.a. che si sono succeduti nel tempo, vediamo: Riva Fabio Arturo, nato a Milano il 27 del 1954, è stato amministratore unico dal 28 luglio 1995; ha rivestito anche la carica di Vicepresidente del CdA dal 5 luglio 1996 all'1 luglio 2007.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – All'1?

TESTE A. DE QUATTRO – Chiedo scusa, all'1 giugno 2007; Consigliere delegato dal 5 giugno 1996 al 5 settembre 2006; ed ancora Consigliere dal 28 luglio 1995 fino al 5 maggio 1996 ed ancora Consigliere dal 9 settembre 1998 all'1 giugno 2007; Amministratore delegato dal 5 settembre 2006 all'1 giugno 2007. Riva Emilio deceduto, Presidente del CdA dal 28 luglio 1995 al 6 luglio 2010; è stato Amministratore delegato a far data dal 22 settembre 1995; Consigliere delegato dall'1 giugno 2007 al 6 luglio 2010; Consigliere dal 9 settembre 1998 al 6 luglio 2010. Riva Claudio, nato a Milano il 28 aprile 1956, Consigliere delegato dal 5 giugno 1996 al 5 settembre 1996; Consigliere

dal 9 settembre 1998 al 5 settembre 2006. Riva Nicola, nato a Milano il 16 giugno 1958, Presidente del CdA dal 6 luglio 2010 al 19 luglio 2012; Consigliere delegato dal 5 giugno 1996 al 9 giugno 2000; Consigliere dal 28 luglio 1995 al 5 giugno 1996 ed ancora dal 9 settembre 1998 al 6 settembre 2000 e dal 6 settembre 2010 al 19 luglio 2012. Riva Daniele, nato a Milano il 25 marzo 1976, ha ricoperto l'incarico di Consigliere delegato dal 18 dicembre 1997 al 7 maggio 1999; nonché di Consigliere dal 7 gennaio 1998 al 7 gennaio 1998, per un solo giorno; ancora dal 9 settembre 1998 al 28 settembre 1999. Riva Cesare Federico, nato a Milano il 19 giugno del 1961, ha ricoperto l'incarico di Consigliere delegato dal 5 giugno 1996 al 18 dicembre 1997 ed ancora di Consigliere dal 28 luglio 1995 al 5 giugno 1996. Riva Angelo massimo, nato a Milano il 10 giugno delle 1996, ha ricoperto l'incarico di consigliere dal 5 settembre 2006 all'1 giugno 2007. La signora Alvino Fiorella Federica, nata a Milano il 3 febbraio 1954, ha ricoperto l'incarico di Consigliere dal 28 luglio 1995 al 30 ottobre 2010.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi scusi Presidente, possiamo chiedere cortesemente, siccome io non riesco a trovare, a quale informativa sta facendo riferimento? Perché io non riesco a seguirlo. Siccome sta leggendo adesso, tutte queste cose, tutti questi carichi li sta leggendo, se ci dà la geografia, così riusciamo anche noi a seguire.

TESTE A. DE QUATTRO – È l'annotazione di P.G., allegato 1 alla 02/R.E..

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi scusi?

TESTE A. DE QUATTRO – Allora, è dell'allegato 1 alla 02/R.E. del 27 febbraio 2013.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – A che pagina di riferimento?

TESTE A. DE QUATTRO – Facciamo riferimento a pagina 30 della 02/R.E., alle figure dei Procuratori, ripeto, attinti dagli archivi della Camera di Commercio, che sono comunque atti pubblici.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi scusi, perché io alla pagina 30 – o abbiamo cose diverse - di quella del 21, a cui fa riferimento lei, 21 febbraio 2013.

TESTE A. DE QUATTRO – Del 27 febbraio 2013.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Allora è un'altra ancora. Alla pagina 30 non ci stanno tutti questi riferimenti che sta facendo lei.

TESTE A. DE QUATTRO – Facciamo riferimento ad atti attinti dalla Camera di Commercio e questo non è altro il fascicolo storico di Ilva S.p.a. attinto dalla Camera di... Questi dati sono stati attinti dal fascicolo storico che è richiamato per i procuratori in questa pagina e nell'allegato... Un attimo. Allora, a pagina 3 dell'annotazione di P.G. non è stato messo come allegato perché è un atto pubblico.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Io per questo non la seguivo, perché anche l'allegato a cui lei faceva riferimento prima, cioè quell'allegato 1, a me risulta che è l'annotazione

del 21 febbraio 2013. In questo allegato del 21 febbraio 2013 non è riportato quello che state leggendo, per questo io non riesco a seguire.

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, ma gli stessi dati che stanno riportati a pagina 3 dell'annotazione di P.G..

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – A pagina?

TESTE A. DE QUATTRO – A pagina 3 dell'annotazione che dice lei, del 21.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì.

TESTE A. DE QUATTRO – La società partecipata Riva Fire S.p.a., è questo il concetto dove sono stati estrapolati questi dati.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Io lo mostro in visione al Presidente, scusate.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, mi è sembrato di capire che questo deriva dall'esame dei documenti che hanno acquisito.

(L'Avvocato Annicchiario mostra in visione la suddetta annotazione alla Corte)

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Pubblico Ministero, può chiarire questo?

P.M. G. CANNARILE – Lo stava appena chiarendo il teste. Si fa riferimento ai dati che sono stati ricavati dalla consultazione dell'Archivio della Camera di Commercio. È così?

TESTE A. DE QUATTRO – Della Camera di Commercio, sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Allora Presidente, su questo punto però noi abbiamo un problema adesso. Siccome si sta trattando di fare delle domande al teste, che sta ovviamente rispondendo leggendo proprio i suoi appunti, cosa che già non potrebbe neanche fare. No, può leggerli lui, abbiamo detto non li può leggere direttamente al dibattimento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, non può leggere l'informativa, ma gli appunti già sono dei dati numerici tratti dalle informative e dall'esame della documentazione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Il problema è che non avendo noi questi dati che sta sintetizzando, non sono riportati nell'informativa. Da quello che ho capito io e correggetemi se sto sbagliando, il teste sta dicendo: io non sto rispondendo sul contenuto di quanto riassunto a suo tempo nell'informativa, sto riassumendo il contenuto di alcuni allegati e quindi vi sto riportando il contenuto di alcuni allegati. Allora, rispetto a questo tema io non ho la possibilità velocissima nel controesame di andare a fare le verifiche se sta dicendo cose esatte o cose sbagliate, quindi su questo tema ovviamente ci riserviamo di poter controllare i documenti allegati, perché non c'è nell'informativa, soltanto questa è la richiesta.

P.M. G. CANNARILE – La Difesa indubbiamente potrà controllare tutta la documentazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Certo, se il teste sta riferendo dei dati inesatti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Eh, lo so, io non lo so, perché l'ho cercato fino ad adesso sull'informativa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dal fascicolo del dibattimento c'è un faldone intero di visure.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, però siccome non sono state sintetizzate nelle informative, da questo punto di vista oggi lui sta dicendo questa cosa, io non metto in dubbio, magari sta dicendo il Vangelo, però non abbiamo la possibilità prontamente di fare una verifica. Succede tante che purtroppo ci si sbaglia e poi persone vengono coinvolte per periodi che non sono oggetto di attenzione e di loro presenza nelle società. Quindi da questo punto di vista la mia richiesta è: non potendolo seguire passo passo sull'informativa perché non c'è, le chiedevamo un termine. Questo era tutto, per poter controesaminarlo sul tema.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Per il momento sta procedendo il Pubblico Ministero all'esame, poi vedremo. Quindi questa documentazione non è allegata all'informativa o è allegata ad altre informative?

P.M. M. BUCCOLIERO – È stata prodotta.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cioè, di che documentazione stiamo parlando? O deriva dalla consultazione d'ufficio?

P.M. G. CANNARILE – Allora, tutta la documentazione, quando si fa riferimento agli allegati nell'informativa sono stati prodotti, in più vi è stata la consultazione dell'Archivio Ufficiale della Camera di Commercio.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Allora questo Presidente è un altro discorso, perché qua stiamo parlando di un'attività integrativa di indagine che è stata svolta successivamente dalla Guardia di Finanza.

P.M. G. CANNARILE – No.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Mi faccia terminare.

P.M. G. CANNARILE - Sì, prego, scusi Avvocato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Io poi mi ammalo, mi devo operare e vi creo soltanto problemi. Se non mi interrompete, tanto cerco di essere veloce e sintetico. Allora, rispetto a quello che abbiamo appreso adesso, si stanno facendo domande al teste su un'attività di indagine che ha svolto, su banche dati, su altre cose, non su documenti allegati all'informativa, quindi si sta trattando di un'attività integrativa di indagine che non è stata sintetizzata in una nota scritta e non è stata depositata a favore degli Avvocati per tempo. Quindi sotto questo aspetto le chiedo di dichiarare inutilizzabili le risposte date fino ad adesso e di non consentire ulteriori domande su attività che noi non abbiamo potuto verificare e controllare per tempo perché non ci abbiamo potuto

studiare sopra. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci sono altri difensori che devono intervenire? No Pubblico Ministero, vuole interloquire su questa eccezione?

P.M. G. CANNARILE – Presidente, non è un'attività integrativa di indagine, perché nell'annotazione si dà atto chiaramente che già all'epoca, quando è stata redatta questa informativa, in particolare l'allegato 1 che corrisponde all'annotazione di P.G., si dava atto di aver consultato presso il Registro Imprese, Archivio Ufficiale della Camera di Commercio. Quindi non è un'attività integrativa che è stata svolta in questi giorni, è un'attività che è stata fatta già all'epoca dalla Guardia di Finanza, che poi un singolo elemento, un singolo dato sia stato indicato nell'informativa o comunque non sia stato indicato, questo non esclude il fatto che il teste oggi possa anche riportare quel dato ulteriore rispetto a quanto è stato indicato nell'informativa. È un dato di fatto che quell'attività è stata svolta all'epoca, perché si dà atto nell'annotazione che è stato consultato l'Archivio della Camera di Commercio. Cioè, non è un'attività che il Pubblico Ministero ha delegato in questi giorni e che quindi il Luogotenente ha effettuato nei giorni precedenti prima di essere sentito.

AVVOCATO V. VOZZA – Presidente, posso, all'esito del chiarimento della Procura?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato no, avevo dato la parola prima ai difensori. Non sono ammesse repliche.

AVVOCATO V. VOZZA – No, ma non è una replica e peraltro non sono intervenuto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, non sono ammesse repliche. Non sono ammesse repliche, vi ho dato prima la parola, deve finire questa modalità di dibattito.

AVVOCATO V. VOZZA – Ma io veramente chiedevo un chiarimento e non era una replica. Presidente, io chiedevo un chiarimento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – È una replica. Vi ho dato la parola, ho chiesto espressamente se c'erano difensori.

AVVOCATO V. VOZZA - Io chiedevo un chiarimento, poi se lei mi non mi concede la parola, io non parlo, non è un problema Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Che chiarimento deve chiedere?

AVVOCATO V. VOZZA – Se ho bene inteso, il chiarimento della Procura significa che il teste ha svolto questa attività di consultazione di banche dati, che non ha documentato, non ha integralmente riportato nell'informativa e sta facendo domande su questa parte di attività non documentata e non riportata in informativa. Se è così come apprendo adesso dalla Procura, mi pare evidente che sia inammissibile la testimonianza sul punto. Se ha svolto un'attività che non ha documentato e non ha riportato in informativa, perché sfugge totalmente alla conoscibilità, oltre che alla effettiva conoscenza della Difesa. Era

questo il senso, proprio in ragione di quello che ha precisato il Pubblico Ministero per non fare opposizioni capotiche. Una volta che il Pubblico Ministero mi dice che è stata fatta un'attività di indagine, che non viene documentata questa di accesso alle banche dati, il cui risultato non viene riportato nell'informativa ma anche su quel punto si fanno domande, a me pare non sia ammissibile.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, ci volete fornire? Vuole aggiungere qualcosa visto che la Difesa ha aggiunto qualcosa?

P.M. M. BUCCOLIERO – Presidente, forse non è chiaro. Il teste, perché parliamo ovviamente di un testimone, ha consultato esattamente la Camera di Commercio, le visure, documentazione della Camera di Commercio. Lui non è che sta riferendo su una...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Queste visure non sono allegate all'informativa effettivamente.

P.M. M. BUCCOLIERO – A questa no, ma sono state allegate al fascicolo del dibattimento. Possiamo prenderci il faldone e vediamo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sono state acquisite.

AVVOCATO V. VOZZA – Ma dove, ma dove!

AVVOCATO C. URSO – Allora Presidente, qualora fossero state acquisite, non le facciamo le domande, sono superflue le domande.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ma al di là di questo Presidente, è un testimone che sta riferendo su un'attività che lui ha compiuto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, questa eccezione l'ha già fatta e ho già provveduto in merito, per favore oggi non mi fate perdere la pazienza. L'ha già fatta identica a questa, non intervenga se deve ripetere opposizioni che ha già svolto in precedenza.

P.M. M. BUCCOLIERO – Dicevo, è un testimone che ha consultato dei documenti pubblici, che sono le visure della Camera di Commercio, come è riportato in quell'annotazione del febbraio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, fornitemi questa informativa e ci ritiriamo per decidere sulla eccezione. Chiaramente ai meri fini della risoluzione della questione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Possiamo vederla un attimo?

La Difesa prende visione dell'informativa.

La Corte si ritira in Camera di Consiglio alle ore 11.51 e rientra Aula di Udienza alle ore 12.57.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Do lettura dell'ordinanza.

La Corte d'Assise di Taranto, decidendo sulla questione sollevata dalla Difesa nel corso della

deposizione del Luogotenente De Quattro Alfonso;

esaminate la informativa di P.G. numero 02/R.E, del 27 febbraio 2013 e l'allegata annotazione numero 1 – atti consultati dalla Corte al sol fine di deliberare la questione;

esaminati altresì i documenti già acquisiti su richiesta del Pubblico Ministero con ordinanza del 9 maggio 2017;

rilevato che la questione attiene alla eccepita violazione del diritto di difesa nella parte in cui il testimone, rispondendo alle domande del Pubblico Ministero che lo sta esaminando, ha riferito su circostanze dallo stesso apprese nel corso delle indagini ed acquisite dalla consultazione di banche dati a carattere pubblico, quali quelle del Registro delle Imprese presso le Camere di Commercio;

ritenuto che, in base al disposto dell'Articolo 194, C.P.P., non esula dall'oggetto della testimonianza – soprattutto di un soggetto qualificato – la dichiarazione relativa alla avvenuta consultazione di banche dati a carattere pubblico come, nel caso di specie, devono considerarsi quelle dell'Archivio Ufficiale delle Camere di Commercio, le cui risultanze sono state compendiate nella allegata annotazione;

ritenuto, ancora ed in generale, che l'esame – ed il controesame – dibattimentali sono finalizzati all'approfondimento, nel pieno rispetto del contraddittorio, delle attività predibattimentali, pur nella cornice segnata dal *thema probandum*;

ritenuto che non è, pertanto, ravvisabile alcuna violazione del diritto di difesa, nel momento in cui nella informativa di reato di cui in premessa la P.G. ha espressamente rinviato, in modo recettizio, a documenti consultati attraverso l'accesso a banche dati in uso alla P.G., ma di carattere pubblico, in quanto accessibili da parte di chiunque vi abbia interesse, aventi ad oggetto la ricostruzione delle vicende societarie del gruppo Riva in senso lato;

ritenuto, peraltro, che l'infondatezza della questione sollevata dalle Difese emerge in modo evidente nella già avvenuta acquisizione agli atti del dibattimento delle visure camerali relative alle società del cosiddetto gruppo Riva, che costituiscono gli allegati dai numeri 1 a 4 del faldone 1 – società della produzione del Pubblico Ministero (documentazione comunque acquisita dalla stessa Guardia di Finanza) e su cui la Corte si è già pronunciata in data 9 maggio 2017.

Per questi motivi rigetta la questione e dispone procedersi nella testimonianza del Luogotenente De Quattro, previa restituzione al Pubblico Ministero degli atti di indagine di cui in premessa.

Allora, possiamo proseguire con l'esame del teste. Prego, Pubblico Ministero.

P.M. G. CANNARILE – Grazie Presidente. Stavamo esaminando la composizione del Consiglio di Amministrazione di Ilva S.p.a.. Avevamo parlato della figura di Riva Angelo

Massimo.

TESTE A. DE QUATTRO – Angelo Massimo.

P.M. G. CANNARILE – Passiamo adesso a verificare quella che era la composizione del Consiglio di Amministrazione di Ilva S.p.a. nel momento in cui avete effettuato gli accertamenti e quindi avete redatto l'informativa a cui prima abbiamo fatto riferimento.

TESTE A. DE QUATTRO – Benissimo. Allora, all'atto della redazione dell'annotazione di P.G. il Consiglio di Amministrazione era composto da Alberti Agostino, nato a Caronno Pertusella il 16 agosto del 1959; Dottor Ferrante Bruno, nato a Lecce il 26 aprile 1947, che era anche Presidente del Consiglio di Amministrazione.

P.M. G. CANNARILE – Ecco, se può riferire le cariche con esattezza, quindi Alberti Agostino?

TESTE A. DE QUATTRO – Alberti Agostino, Consigliere delegato e rappresentante legale. Ferrante Bruno invece Presidente del Consiglio di Amministrazione e rappresentante legale, mentre De Iuri Giuseppe, nato a san Michele di Bari il 20 settembre 1937 era Consigliere.

P.M. G. CANNARILE – Il periodo in cui sono state ricoperte queste cariche è in grado di riferirlo?

TESTE A. DE QUATTRO – Allora, Alberti Agostino risulta Consigliere dal 15 settembre 2003 ed era ancora in carica alla data di redazione della presente informativa.

P.M. G. CANNARILE – Poi lei ha detto che era anche Consigliere delegato?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, Consigliere delegato dal 2008.

P.M. G. CANNARILE – Da quando, la data?

TESTE A. DE QUATTRO – Dal 28 febbraio 2008 ed era ancora in carica quando è stata redatta l'informativa. De Iuri Giuseppe dall'1 giugno 2007 ed era in carica alla data di redazione dell'informativa. Ferrante Bruno, Presidente del CdA dal 19 luglio 2012 ed era ancora in carica alla redazione della presente informativa.

P.M. G. CANNARILE – Adesso passiamo invece a verificare i direttori dello stabilimento Ilva S.p.a..

TESTE A. DE QUATTRO – Allora, la gestione dello stabilimento Ilva S.p.a. era di tipo verticistico, ovvero avevano un Direttore Tecnico di stabilimento che veniva nominato direttamente dalla proprietà, a mezzo di apposita delega di funzioni. Le prime deleghe di funzioni che sono state rinvenute risalgono all'1 dicembre del 1996 e qui la prima emessa era dal Ragionier Fabio Arturo Riva, in qualità di Presidente della Ilva Lamiere e Tubi S.r.l., il quale in convenzione con Luigi Capogrosso gli conferiva la carica di Direttore dello stabilimento di Taranto, con i poteri ad esso associati. Contestualmente a questa delega, ve ne era un'altra del Ragionier Emilio Riva, in qualità di Amministratore della Ilva Laminati Piani S.p.a., che gli conferiva sostanzialmente lo

stesso incarico per lo stabilimento di Taranto. Successivamente, in data 1 gennaio 2007, venne rilasciata un'altra delega sempre all'Ingegnere Capogrosso, dal Ragionier Riva Emilio e in questa successiva delega qui vediamo che compare scritta già la dicitura che la società Ilva S.p.a. era società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Riva Fire. In questa seconda delega rinvenuta, gli veniva conferita all'Ingegnere Capogrosso la qualifica di Direttore dello stabilimento di Taranto, con incarichi e poteri inerenti la gestione, la produzione e l'organizzazione del citato stabilimento. Successivamente ve ne è stata anche un'altra di delega, sempre da parte di Emilio Riva ed è avvenuta in data 29 ottobre 2008. In tale successiva delega, oltre ai poteri della gestione dello stabilimento, Capogrosso viene anche nominato Procuratore della società. Dopo le deleghe ricevute dall'azienda, il Direttore Tecnico di stabilimento procedeva a sua volta a nominare, perché era prevista nella delega di funzioni ricevuta, dei collaboratori, che lui – comunque – con delega di funzione nominava a sua volta dei Procuratori Speciali rinvenuti nell'ambito lavorativo e gli assegnava competenze delle macroaree con ampio potere gestionale di spesa. Ma tanto avveniva sulla carta, anche perché nelle procure che abbiamo testè citato, anche lo stesso Capogrosso, per quanto gli veniva dato ampio potere di spesa, gestione e controllo, vediamo che comunque non si parla di alcun budget nell'ambito del conferimento di questa delega, ma bensì vi è fatto un accenno nel 2007 che negli ambiti economici, per l'approvazione dei budget dei bilanci annuali, l'importo di spesa era di un importo pari a quello che suggeriva lo stesso Ingegnere Capogrosso nell'ambito dell'approvazione proprio dei budget annuali, però non fa alcun riferimento ad un CUD e comunque le cifre e quindi gli impegni economici derivanti da tale importo non potevano essere direttamente fruibili dal Capogrosso se non con firma abbinata ad altro Procuratore della società. Non veniva specificato chi era l'altro Procuratore della società. Noi infatti lo diciamo, negli atti che abbiamo acquisito presso Ilva S.p.a., non era mai stata specificata la figura di quest'altro Procuratore. Conseguentemente, anche le deleghe che il Capogrosso affidava ai suoi subdelegati, ovviamente deficitavano di questo impegno di spesa, perché se non poteva detenerlo lui direttamente, figuriamoci se anche i suoi delegati lo avevano. In effetti, anche per queste figure, veniva sempre posta la stessa dicitura, che gli impegni di spesa erano quelli suggeriti dallo stesso delegato nell'ambito dell'approvazione del budget annuale. Le deleghe date dal Capogrosso, almeno quelle che sono presenti in atti, non sono esaustive. Noi qui ne abbiamo portata una serie, circa una ventina, che per comodità di lettura ho sintetizzato in un prospetto e sono tutte richiamate ed allegate nell'annotazione di P.G., pagina 7.

P.M. G. CANNARILE – Allora, vediamo quali sono.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – L'annotazione allegata a quella comunicazione di reato. Allora, ha fatto uno specchietto riepilogativo a quanto pare.

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, ho fatto uno specchietto riepilogativo perché ognuna di queste non era soltanto... da cui abbiamo evidenziato le aree interessate dal sequestro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

TESTE A. DE QUATTRO – Sennò era da leggere.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – È autorizzato, però sempre rispondendo alle domande del Pubblico Ministero.

P.M. G. CANNARILE – Vediamo queste procure che sono state conferite da Capogrosso?

TESTE A. DE QUATTRO – La prima che abbiamo rinvenuto, la data di sottoscrizione riportata è quella del 23 dicembre 1999, il repertorio risulta illeggibile, stiamo parlando dell'allegato 12 all'annotazione di P.G.. Risulta essere registrata il 10 gennaio 2000, al numero 45 dell'Ufficio dei Registri di Taranto.

P.M. G. CANNARILE – Chiedo scusa, la data ha detto, del?

TESTE A. DE QUATTRO – Allora, 23 dicembre 1999. È l'allegato 12 alla nostra annotazione di P.G. e riporta la data di registrazione all'Ufficio del Registro 10 gennaio 2000, al numero 45. Vediamo che qui nomina quale suoi Procuratori, per le aree interessate dall'attività di sequestro - sempre il Capogrosso - l'Ingegnere Quaranta Giancarlo, nato a Nardò (Lecce) il 4 settembre del 1956, quale responsabile della preparazione minerali e agglomerazione, incarico che manterrà fino al 15 febbraio 2001. Allora, l'Ingegnere Pensa Roberto, nato a Taranto il 26 novembre 1946, responsabile della Cokeria, sempre dal 23 dicembre 1999 al 15 febbraio 2001. Il signor Di Maggio Giuseppe, nato a Manduria il 17 luglio 1944, responsabile degli altiforni, dal 23 dicembre 1999 al 15 febbraio 2001. L'Ingegnere Schiavone Vincenzo, nato ad Andria, responsabile della manutenzione ghisa impianti marittimi, dal 23 dicembre 1999 al 15 febbraio 2001. L'Ingegnere Valentino Giovanni, nato a Conversano il 3 febbraio 1952, responsabile della produzione di Acciaieria 2. Stessa data come sopra. Siccome le deleghe hanno le scadenze che sono più o meno corrispondenti, io ripeto.

P.M. G. CANNARILE – Sì.

TESTE A. DE QUATTRO – Allora, abbiamo sempre una data di nomina 23 dicembre 1999, data di termine 15 febbraio 2001. L'Ingegnere D'Angiulli Luigi, nato a Taranto il 7 maggio 1956, responsabile produzione Acciaieria 1. Il signor Liotino Pietro, nato a Laterza... Chiedo scusa, sempre dal 23 dicembre 1999 al 15 febbraio 2001, la data di conferimento e la data di revoca. Il signor Liotino Pietro, nato a Laterza il 3 gennaio 1948, responsabile manutenzione delle Acciaierie dal 23 dicembre 1949 al 15 febbraio 2001. Signor Catapano, nato a Taranto il 22 aprile 1947, responsabile della Logistica

Bramme, nonché della gestione rottame e pulizia.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Catapano, non ha il nome?

TESTE A. DE QUATTRO – Carlo Catapano, chiedo scusa. Carlo Catapano. Gestione e rottame pulizie industriali, con l'acronimo gestione e rottame, GRF. Mentre l'Ingegnere Colucci Antonio, nato a Martina Franca, responsabile della logistica operativa, sempre 23 dicembre 1999 e 15 febbraio 2001. Successivamente, in data 15 febbraio 2001, l'Ingegnere Capogrosso conferisce altre deleghe di funzione ad altri responsabili, magari revoca quelle che aveva concesso nel 1999 e ne conferisce altre. Per quelle di interesse abbiamo l'Ingegnere Quaranta... Chiedo scusa. Allora, è stata registrata il 15 febbraio 2001, al numero di repertorio 166345, del Notaio Frascolla e registrata all'Ufficio del Registro il 7 marzo 2001, serie 2, numero 316. Poi abbiamo l'Ingegnere Quaranta Giancarlo, nato a Lecce il 4 settembre del 1956, quale responsabile preparazione minerali e agglomerazione, 15 febbraio 2001, 25 marzo 2005. Ingegnere Pensa Roberto...

P.M. G. CANNARILE – Le ha già date le generalità.

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, perfetto.

P.M. G. CANNARILE – Quindi possiamo andare avanti.

TESTE A. DE QUATTRO - Responsabile Cokeria, sempre 15 febbraio 2001, 25 marzo 2005.

P.M. G. CANNARILE – Signor Di Maggio Giuseppe, nato a Manduria il 17 luglio del 1944, responsabile degli altiforni, 15 febbraio 2001, 25 marzo 2005. Ingegnere Schiavone Vincenzo, nato ad Andria il 15 maggio 1950, responsabile manutenzione ghisa, sempre 15 febbraio 2001, 25 marzo 2005. Ingegnere Valentino Giovanni, nato a Conversano.

P.M. G. CANNARILE – Quelli che abbiamo già generalizzato, possiamo andare.

TESTE A. DE QUATTRO – Benissimo. Responsabile produzione Acciaieria 2, sempre dalla data del 15 febbraio 2001 al 25 marzo 2005. Ingegnere D'Angiulli Luigi... Non mi ricordo se questo c'era.

P.M. G. CANNARILE – Sì, c'è.

TESTE A. DE QUATTRO – Responsabile produzione Acciaieria 1, 15 febbraio 2001, 25 marzo 2005. Signor Liotino Pietro, responsabile manutenzione Acciaieria e manutenzione meccanica centrale e impianti marittimi, 15 gennaio 2001, data sospesa perché non è stata rinvenuta la revoca della delega di funzione conferita. Ingegnere Colucci Antonio, responsabile della logistica operativa, 15 febbraio 2001, 25 marzo 2005. Altra delega di funzioni rinvenuta in atti, rilasciata sempre dall'Ingegnere Capogrosso il 25 marzo 2005, registrata presso il notaio Frascolla il 25 marzo 2005, repertorio 244702 e registrato presso l'Ufficio Registro di Taranto in data 6 aprile 2005, serie 2 numero 350, veniva conferita all'Ingegnere Quaranta Giancarlo la delega di responsabile preparazione

minerali e agglomerazione. All'Ingegnere Di Maggio Ivan, nato a Galliate (Novara), il 14 aprile 1969, responsabile delle Cokerie. Stiamo parlando dell'allegato 14 dell'annotazione di P.G.. L'Ingegnere De Felice Salvatore, nato a San Giorgio Jonico il 2 febbraio 1964, responsabile degli altiforni. Chiedo scusa, a far data questi signori dalla data del 25 marzo 2005, non veniva riscontrata la data di cessazione della qualifica. Ingegnere Schiavone Vincenzo, responsabile manutenzione ghisa e pontili, 25 marzo 2005. Ingegnere Valentino Giovanni, responsabile produzione Acciaieria 2, 25 marzo 2005 data di conferimento. Ingegnere D'Alò Salvatore, nato a Faggiano (Taranto) il 12 settembre 1959, responsabile produzione Acciaieria 1, sempre data di conferimento 25 marzo 2005. Ingegnere Perelli Giuseppe, nato a Taranto.

P.M. G. CANNARILE – Sino a quando?

TESTE A. DE QUATTRO – Non c'è, siccome non ce le hanno fornite quando le abbiamo acquisite, quello presente presso lo stabilimento non era un elenco all'atto della relazione esaustivo e completo. Li hanno mandati a richiedere, però soltanto queste ci hanno dato, quindi la data di cessazione non è stata rinvenuta.

P.M. G. CANNARILE – Non risultava indicata.

TESTE A. DE QUATTRO - Signor Perelli Giuseppe, nato a Taranto il 19 novembre 1958, responsabile gestione rottami ferrosi, GRS. Signor Manigrasso Michele, nato a Taranto il 5 marzo del 1972, responsabile manutenzione meccanica e acciaieria, sempre conferimento 25 marzo 2005, data di cessazione non rinvenuta. L'Ingegnere Colucci Antonio, nato a Martina Franca il 28 febbraio 1959, responsabile della logistica operativa.

P.M. G. CANNARILE – Nessuna indicazione come date, come periodo?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, sempre dal 25 marzo 2005 la data di conferimento. Chiedo scusa, sempre 25 marzo 2005 la data di conferimento. Poi abbiamo l'Ingegnere Barale Livio, nato a Lesegno (Cuneo) il 19 novembre 1956, responsabile manutenzione elettrica, data di conferimento il 25 marzo 2005. Poi abbiamo un'altra delega di funzioni, conferita sempre dall'Ingegnere Capogrosso in data 1 agosto 2000, allegato 15 annotazione di P.G., registrata presso il Notaio Torrente di Taranto l'1 agosto 2007, al repertorio numero 218327.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, mi perdoni, soltanto perché voi ovviamente non avete gli atti e noi invece riusciamo a seguire, vogliamo comprendere se tutti gli altri nominativi che non sono stati letti nelle deleghe, se è una scelta della sintesi fatta dal teste dell'appunto. Perché noi abbiamo il documento originale, cioè il documento a cui fa riferimento. Era solo questo, perché sennò voi pensate che c'è solo questo nel documento, volevamo capire semplicemente se saltati o altro. Sennò non è

rappresentazione fedele del documento richiamato. Ecco, solo questo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - A quale documento si riferisce?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Tutte le deleghe che sta richiamando, sono delle deleghe che oltre ai nominativi a cui sta facendo riferimento, ce ne sono anche degli altri.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, sì, questo l'ho capito, però il documento che si riferisce è nell'annotazione o nell'allegato?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Nell'allegato. L'annotazione è soltanto uno specchietto, che rimanda un allegato, in quell'allegato è l'allegato da cui avrebbe estratto queste considerazioni, le considerazioni sono parziali. Può essere una scelta, io volevo segnalare che erano parziali, solo questo.

P.M. G. CANNARILE – Il teste l'aveva specificato: “Con riferimento – ha detto - alle aree di interesse”. Lo aveva specificato all'inizio, nel momento in cui ha iniziato ad effettuare l'elenco.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Se poi le Difese avranno interesse a far rilevare altre circostanze, chiaramente lo potranno fare in controesame. Prego.

TESTE A. DE QUATTRO – In data 1 agosto 2007, ripeto, repertorio del Notaio Torrente, 218327.

AVVOCATO S. LOJACONO – È sicuro, perché a me risulterebbe il Notaio Frascolla?

TESTE A. DE QUATTRO – Chiedo scusa, sì.

AVVOCATO S. LOJACONO - Perché sui notai non si deve sbagliare.

TESTE A. DE QUATTRO – No, no.

AVVOCATO S. LOJACONO – Poi magari Torrente, che è di Genova, viene.

TESTE A. DE QUATTRO – No, chiedo scusa, chiedo scusa, Notaio Frascolla, Notaio Frascolla di Taranto. Fascicolo 14972, registrato presso l'Ufficio del Registro di Taranto in data 2 agosto 2007, al 61481T. Veniva conferita al signor De Padova Salvatore, nato a Taranto il 2 maggio 1959, la responsabilità della manutenzione elettrica. All'Ingegnere Valentino Giovanni, responsabilità della manutenzione meccanica Acciaieria 2, in aggiunta alla qualifica di responsabilità dell'Acciaieria 2. All'Ingegnere D'Alò Salvatore, nato a Taranto il 12 settembre 1959, responsabilità manutenzione elettrica ed Acciaieria 1, in aggiunta alla qualifica di responsabile Acciaieria 1.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – A noi risulta nato a Faggiano. Può essere?

TESTE A. DE QUATTRO – Stiamo parlando dell'Ingegnere D'Alò?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sul documento qui è riportato: “Ingegnere Salvatore D'Alò, nato a Faggiano (Taranto) il 12 settembre del 1959”.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì, ma anche lo ha riferito prima, facendo riferimento ad un'altra procura, è stata indicata quella data di nascita.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Siccome ha detto Taranto adesso.

AVVOCATO S. LOJACONO – Quindi è un altro D'Alò?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi è questo, nato a Faggiano.

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, Faggiano.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Faggiano, questo è il luogo di nascita corretto.

TESTE A. DE QUATTRO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, andiamo avanti.

TESTE A. DE QUATTRO - Allora, successivamente viene rilasciata altra delega di funzione da parte dell'Ingegnere Capogrosso in data 29 dicembre 2008, sempre registrata presso il Notaio Frascolla, in data 29 dicembre 2008, al repertorio 219500, fascicolo 15655, la data di registrazione presso l'Ufficio Registri di Taranto è il 15 gennaio 2009, al numero 2171T. Con questa delega di funzioni viene conferito all'Ingegnere Andelmi Marco, nato a Taranto l'11 maggio del 1971, la responsabilità dei parchi primari, oltre i rifornimenti MOS, vagliature e pulizie industriali. All'Ingegnere Enrico Bessone la manutenzione meccanica e centrale di Acciaieria.

P.M. G. CANNARILE – Il periodo, la data della procura?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, 29 dicembre 2008 ad Andelmi, 10 luglio 2012. L'Ingegnere Enrico Bessone, quindi responsabile manutenzione meccanica centrale di Acciaieria, dal 29 dicembre 2008 al 10 luglio 2012. L'Ingegnere... No, questo no. Signor Cavallo Angelo, nato a Taranto il 5 giugno 1968, responsabile dell'agglomerato e dell'omogeneizzazione, 29 dicembre 2008, 10 luglio 2012. Ingegnere Colucci Antonio, nato a Martina Franca il 28 febbraio 1959, responsabile logistica operativa, 29 dicembre 2008, 10 luglio 2012. Ingegnere D'Alò Salvatore, nato a Faggiano il 12 settembre 1959, responsabile Acciaieria 1 e gestione rottami ferrosi, 29 dicembre 2008, 28 ottobre 2009. Ingegnere De Felice Salvatore, nato a San Giorgio Jonico il 2 febbraio 1964, responsabile altiforni, data 29 dicembre 2008, termine 28 ottobre 2009. Ingegnere Ivan Di Maggio, nato a Galliate (Novara) il 14 aprile 1969, responsabile della Cokeria.

P.M. G. CANNARILE – Periodo?

TESTE A. DE QUATTRO – 29 dicembre 2008, 10 febbraio 2012. Poi abbiamo un'ulteriore delega sempre rilasciata dall'Ingegnere Capogrosso in data 28 ottobre 2009, sempre registrata presso il Notaio Frascolla, in data 28 ottobre 2009, a repertorio 22035, fascicolo 16002, registrata presso l'Ufficio Registri di Taranto il 3 novembre 2009, al numero 63011T, l'allegato 18 alla nostra annotazione di P.G.. Veniva conferita al D'Alò Salvatore, nato a Faggiano, la responsabilità Acciaieria 1 e Acciaieria 2. All'Ingegnere De Felice Salvatore.

P.M. G. CANNARILE – Il periodo risultava indicato?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, chiedo scusa, dal 28 ottobre 2009 al 10 luglio 2012. La responsabilità di altiforni all'Ingegnere De Felice Salvatore, responsabilità di altiforni, nonché la manutenzione nastri, trasportatore, vulcanizzazione e quant'altro, processo area ghisa, dal 28 ottobre 2009 al 10 luglio 2012. In data 29 aprile 2010 veniva rilasciata un'altra delega di funzioni, sempre autenticata a firma del Notaio Frascolla, in Taranto il 29 aprile 2010, al repertorio 22 aprile 2014, fascicolo 16232, registrata presso l'Ufficio Registro di Taranto il 6 maggio 2010, al numero 73281T e veniva conferita ad Andelmi Marco la responsabilità dello sbarco materie prime, quotazione meccaniche IMA, in aggiunta alle qualifiche di responsabili parchi primari e rifornimenti, questo è dal 29 aprile 2010 al 10 luglio 2012. Allora, l'allegato 26 annotazione di P.G., in data 25 luglio 2011 veniva rilasciata un'ulteriore delega di funzioni, registrata sempre presso il Notaio Frascolla in pari data, quindi 25 luglio 2011, al repertorio 22155, fascicolo 17059, registrata presso l'Ufficio Registri di Taranto il 27 luglio 2011, al numero 11870. Veniva conferito all'Ingegnere De Felice Salvatore la responsabilità degli altiforni che già aveva prima, in aggiunta alla responsabilità degli altiforni che aveva prima, responsabile dell'impianto calcare, forni a calcio e bricchette, manutenzione nastri, trasportatore, organizzazione, controllo, processo area ghisa. Questo è dall'1 agosto 2011 al 10 luglio 2012. In data 9 febbraio 2012, sempre registrato presso il Notaio Frascolla di Taranto il 9 febbraio 2012, repertorio 221769, fascicolo 17311, registrato presso l'Ufficio del Registro il 10 febbraio 2012, al numero 2070T, veniva conferito all'Ingegnere Di Maggio Ivan, nato a Galliate, la responsabilità dei sottoprodotti trattamento fossile e coke, oltre alla manutenzione elettrica dei sottoprodotti e trattamento fossile e coke, la manutenzione elettrica del coke (*parola incomprensibile*). La data è dal 10 febbraio 2012 al 10 luglio 2012. Queste sono le procure rilasciate dall'Ingegnere Capogrosso e quelle che, anche se non esaustive, fornite da Ilva S.p.a..

P.M. G. CANNARILE – Le risulta anche un'altra Procura, oltre a quelle che ha indicato, del 27 aprile 2007?

TESTE A. DE QUATTRO – Del 27 aprile 2007. Allora, quella del 27 aprile 2007, noi scriviamo nella nostra informativa di P.G. che, benché richiamata nelle scadenze, non era stata fornita, come anche altre all'atto della redazione di P.G. non c'erano, ecco perché l'elenco non era esaustivo.

P.M. G. CANNARILE – Cioè, lei ha fatto riferimento esclusivamente a quelle che sono state?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì.

P.M. G. CANNARILE – Che avete richiesto e sono state?

TESTE A. DE QUATTRO – No, noi abbiamo richiesto tutte le deleghe di Procura, soltanto

quelle fornite all'atto della redazione di P.G. da Ilva S.p.a..

P.M. G. CANNARILE – Comunque le risulta che il 27 aprile 2007 vi era stato il conferimento di altra procura?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, risulta che era stata compiuta altra procura, perché dagli atti che abbiamo qui, andando a scorrere quelle successive, c'era la revoca di quella precedente e tutte le... In poche parole, tutte le procure successive alla prima che è stata emessa revocano la procura conferita in data antecedente e ne conferiscono una nuova. Ecco perché in alcune c'è la data di scadenza, perché era la revoca della procura ricevuta prima, dove non sono state (*parola incomprensibile*) le date perché mancava quella successiva.

P.M. G. CANNARILE – Lei è in grado di riferire quali conferimenti sono stati effettuati il 27 aprile del 2007?

TESTE A. DE QUATTRO – Possiamo andare a vedere l'allegato in cui risulta la revoca di quelle conferite prima, ovvero quella successiva, che fa riferimento a questa, dove vengono revocate le deleghe precedenti. E dovrebbe essere l'allegato 15 dell'1 agosto 2007. Allora, l'allegato 16 all'annotazione di P.G. del 21 febbraio 2013 e la procura è dell'29 dicembre 2008, vi è la revoca di quelle conferite il 27 aprile 2007 e da lì noi ci accorgiamo - ecco perché noi lo mettiamo anche nella nostra annotazione di P.G. - che non erano complete quelle che ci aveva dato l'Ilva, perché andandole a leggere troviamo che... Allora, anche qui abbiamo l'Ingegnere Andelmi che è il responsabile per i parchi primari, rifornimento, vagliature e pulizie.

P.M. G. CANNARILE – In quale periodo?

TESTE A. DE QUATTRO – La delega è stata conferita il 27... Questa è la revoca, io sto leggendo la revoca della Procura, quindi la Procura era stata conferita il 27 aprile 2007. Questo che stiamo leggendo e con cui sono state fatte le revoche, è riferita al 29 dicembre 2008, quindi si presume che il tempo interconnesso sia dal 27 aprile al 29 dicembre 2008.

P.M. G. CANNARILE – Sì. Poi che abbiamo ancora?

TESTE A. DE QUATTRO – Sempre con riferimento a quelle di interesse, abbiamo il signor Cavallo, responsabile dell'agglomerato di omogeneizzazione.

P.M. G. CANNARILE – Sempre lo stesso periodo?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, sempre lo stesso periodo. Il signor Di Maggio.

P.M. G. CANNARILE – Di Maggio come?

TESTE A. DE QUATTRO – Ivan Di Maggio, nato a Galliate, responsabile delle cokerie. Ingegnere Salvatore De Felice, nato a San Giorgio, responsabile degli altiforni. L'Ingegnere Vincenzo Schiavone, responsabile della manutenzione centrale ghisa e

controllo di processo. L'Ingegnere Valentino Giovanni, responsabile Acciaieria 2.
L'Ingegnere D'Alò, nato a Faggiano, responsabile Acciaieria 1.

P.M. G. CANNARILE – D'Alò, il nome?

TESTE A. DE QUATTRO – D'Alò Salvatore, chiedo scusa. L'ingegnere Enrico Bessone, responsabile della manutenzione meccanica dell'acciaieria. L'Ingegnere Antonio Colucci, responsabile della logistica operativa. Credo che siano terminati quelli dell'area di interesse.

P.M. G. CANNARILE – Poi lei aveva parlato di una procura del 25 marzo 2005, le risulta che in precedenza ve ne sia stata un'altra del 9 dicembre 2003?

TESTE A. DE QUATTRO – Possiamo fare lo stesso aggiornamento.

P.M. G. CANNARILE – Sì, vediamo.

TESTE A. DE QUATTRO – Agli atti non è stata esibita.

P.M. G. CANNARILE – Allora vediamo come abbiamo fatto per quest'ultima.

TESTE A. DE QUATTRO – No, purtroppo non è possibile in quanto è solo un atto di nomina, non contestuale nomina e revoca come era quello di prima, quindi abbiamo soltanto la nomina dei procuratori riportato in questo atto qui.

P.M. G. CANNARILE – Lei ha fatto riferimento anche alla procura del 15 febbraio 2001 precedentemente, abbiamo esaminato questa procura, del 15 febbraio 2001.

TESTE A. DE QUATTRO – Sì.

P.M. G. CANNARILE – Tra il 15 febbraio 2001 e quella successivamente da lei indicata, il 25 marzo 2005, le risulta se?

TESTE A. DE QUATTRO – Purtroppo non... Allora, successivamente agli atti ci dovrebbero essere altre procure. Allo stato, dalla vigente informativa di cui stiamo parlando non eravamo in possesso di questa attività.

P.M. G. CANNARILE – Invece continuiamo nell'indicazione dei direttori dello stabilimento Ilva. Abbiamo parlato dell'Ingegnere Capogrosso, poi chi c'è stato?

TESTE A. DE QUATTRO – Successivamente veniva nominato De Felice Salvatore.

P.M. G. CANNARILE – Sì.

TESTE A. DE QUATTRO – L'Ingegnere De Felice Salvatore veniva nominato con scrittura privata, autenticata da Riccardo Frascolla in Taranto, all'atto di repertorio 221957, al fascicolo 17461 e registrata presso l'Ufficio del Registro di Taranto il 5 luglio 2012, al numero 8929 del modello 71.

P.M. G. CANNARILE – Quindi stiamo parlando, ha detto, di De Felice?

TESTE A. DE QUATTRO – De Felice Salvatore.

P.M. G. CANNARILE – Ecco, le generalità?

TESTE A. DE QUATTRO – De Felice Salvatore, nato a san Giorgio Jonico (Taranto) il 2

febbraio del 1964.

P.M. G. CANNARILE – Sì.

TESTE A. DE QUATTRO – Allora, l'Ingegnere De Felice Salvatore viene nominato procuratore della società. Niente, la scrittura privata già l'abbiamo identificata, con gli estremi e quant'altro. Anche De Felice Salvatore, come il suo predecessore, dopo la nomina a direttore effettua anche lui delle nomine dei suoi procuratori per le aree dello stabilimento da gestire e la delega di funzioni, sottoscritta in data 10 luglio 2012, registrata presso il Notaio Frascolla in pari data, a numero di repertorio 221970, al fascicolo 19470. Nel caso di specie, sempre per le aree di interesse, veniva conferita all'Ingegnere Andelmi Marco, nato a Taranto l'11 maggio del 1971, la responsabilità dei parchi materie prime, rifornimenti MOS, vagliature e pulizie, oltre alla manutenzione meccanica, manutenzione elettrica IMA, dal 10 luglio 2012 cesserà il 7 settembre 2012. All'Ingegnere Enrico Bessone la responsabilità della manutenzione meccanica centrale dell'Acciaieria dal 10 luglio 2012 al 7 settembre 2012. L'Ingegnere D'Alo, responsabile Acciaieria 1, gestione rottami e ferrosi, impianti di condizionamento bramme, sempre dal 10 luglio 2012 al 7 settembre 2012.

P.M. G. CANNARILE – Sempre l'Ingegnere D'Alò Salvatore?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, D'Alò Salvatore, nato a Faggiano il 12 settembre 1959. All'Ingegnere Di Maggi Ivan, nato a Galliate il 14 aprile 1969, responsabile dei sottoprodotti trattamento fossile e coke, manutenzione meccanica dei sottoprodotti, esattamente fossili e coke, manutenzione elettrica del coke, sempre dal 10 luglio 2009 al 7 dicembre 2009. All'Ingegnere Di Mastromatteo Vincenzo, nato a Barletta il 3 luglio del 1970, la responsabilità degli altiforni, nonché sempre responsabile della manutenzione di nastri trasportatori, vulcanizzazione e controllo del processo dell'area ghisa, dal 10 luglio 2012 al 7 settembre 2012 e l'Ingegnere Colucci Antonio, nato a Martina Franca, responsabile dell'area logistica operativa dal 10 luglio 2012 al 7 settembre 2012. Successivamente all'Ingegnere De Felice, suo successore è stato l'Ingegnere Adolfo Buffo. La nomina di Adolfo Buffo è stata successiva alle attività di sequestro operate presso Ilva S.p.a., infatti nella sua nomina a Direttore Tecnico di Stabilimento notiamo che c'è quasi un cambio di rotta rispetto ai suoi predecessori. In effetti, la prima volta che compare nella nomina di stabilimento ha anche un budget di spesa. Infatti nella nomina a Buffo viene previsto un budget di spesa per le emergenze e quindi per la gestione dello stabilimento di Taranto pari a 20 milioni, anche se la disponibilità di queste risorse finanziarie era sempre abbinata alla doppia firma con altro procuratore non individuato, sempre dello stabilimento. Gli viene altresì conferita la qualifica di datore di lavoro, ai sensi del DLgs 81/08, l'incarico di gestore dello

stabilimento ai sensi del DLgs 334 del 1999 e del 152 del 2006, nonché gli vengono anche affidate le prescrizioni di rispettare l'AIA rilasciata nell'agosto, il 4 agosto 2001.

P.M. G. CANNARILE – Conferimenti che invece abbiamo visto non erano previsti per le nomine precedenti.

TESTE A. DE QUATTRO – No. Chiedo scusa, 4 agosto 2011, chiedo scusa. Nelle altre nomine non era stato previsto. Anche Buffo effettuò le sue nomine, però sembrerebbe superfluo, perché erano già i capi area nominati dai custodi giudiziari.

P.M. G. CANNARILE – Perché quando sono, giusto per avere l'indicazione temporale, quando avvengono queste nomine?

TESTE A. DE QUATTRO – Un attimo. La nomina di Buffo avviene in data 29 dicembre 2012, quindi successivamente al sequestro. Infatti lui nel suo conferimento di deleghe di funzione prende atto dei verbali redatti dai custodi giudiziari, che hanno nominato vari già capi area e prende per buone quelle nomine e le conferma, aggiungendo qualche altra figura dalle aree sequestrate.

P.M. G. CANNARILE – Le chiedo, quando sono avvenute queste nomine, questi conferimenti?

TESTE A. DE QUATTRO – Dovrebbe essere il 7 settembre, perché è la data di cessazione di quelle successive di prima.

P.M. G. CANNARILE – A pagina 9 ne date atto.

TESTE A. DE QUATTRO – Sì. Infatti le date di sottoscrizione riportano tutte il 7 settembre 2012.

P.M. G. CANNARILE – E poi, ce n'è ancora, 7 settembre 2012?

TESTE A. DE QUATTRO – Ed una dell'1 ottobre 2012.

P.M. G. CANNARILE – Sì. Poi, dopo l'Ingegnere Buffo?

TESTE A. DE QUATTRO – Dopo l'Ingegnere Buffo, all'atto della redazione dell'informativa in questione, si è avuta conoscenza della nomina - quindi nel gennaio 2013 - dell'Ingegnere Lupoli, però soltanto una nomina, diciamo che è stato un articolo stampa comparso sui giornali locali, che era cambiato il Direttore di stabilimento.

P.M. G. CANNARILE – Il periodo?

TESTE A. DE QUATTRO – Nel gennaio del 2013. Inizi del gennaio 2013, non le saprei essere preciso.

P.M. G. CANNARILE - Nell'informativa date atto di un comunicato stampa diffuso da Ilva il 15 febbraio 2013.

TESTE A. DE QUATTRO – Può darsi che ci sia magari un articolo di giornale, che richiamiamo anche come allegato molto probabilmente.

P.M. G. CANNARILE – Sì. Invece, prima dell'Ingegnere Capogrosso, ricorda chi ha coperto

l'incarico di Direttore dello stabilimento?

TESTE A. DE QUATTRO – Guardi, che io sappia, per attività che abbiamo fatto in Ilva, ma non riportate nell'informativa, è Ettore Salvatore, Salvatore di cognome ed Ettore di nome, però disconosco le generalità.

P.M. G. CANNARILE – È a conoscenza se tale direttore abbia, a sua volta, conferito degli incarichi e in particolare se abbia conferito incarichi all'Ingegnere Capogrosso?

TESTE A. DE QUATTRO – Allora, la procedura in genere era sempre la stessa, il Direttore riceveva incarico, nomina dalla proprietà, verosimilmente Ettore era Italsider, quindi gestione statale, forse era l'ultimo Direttore dell'Italsider.

P.M. G. CANNARILE – Quando parla di proprietà a chi fa riferimento?

TESTE A. DE QUATTRO – Alla famiglia Riva. Quando io parlo di proprietà, faccio riferimento alla famiglia Riva. Comunque anche lui ha dato, mi è dato di sapere dagli atti in possesso e acquisiti anche al procedimento, ha conferito varie procure, anche al Capogrosso, area acciaieria se non sbaglio o altiforni.

P.M. G. CANNARILE – No, se è in grado di darci dei riferimenti precisi.

TESTE A. DE QUATTRO – No.

P.M. G. CANNARILE – “Non ricordo” no.

TESTE A. DE QUATTRO – No, precisi no.

P.M. G. CANNARILE – Va bene. Senta, nel corso delle indagini lei si è occupato della figura dei cosiddetti fiduciari?

TESTE A. DE QUATTRO – Benissimo.

P.M. G. CANNARILE - Che attività ha svolto a riguardo?

TESTE A. DE QUATTRO – Sempre nel corso dell'attività di indagine di cui al 12/47, escutendo in atti per altre attività soggetti dipendenti Ilva, venimmo a conoscenza che all'interno dello stabilimento vi era una governance parallela e occulta, che loro comunemente chiamavano fiduciari.

P.M. G. CANNARILE – “Loro” chi, a chi si riferisce?

TESTE A. DE QUATTRO – Gli operai dipendenti in genere di Ilva ed anche quelli ascoltati in atti. Mi riferisco, quando parlo di loro, i tre che abbiamo sentito in atti.

P.M. G. CANNARILE – Ci dà le indicazioni di chi si tratta?

TESTE A. DE QUATTRO – Il Dottor Di Noi Giuseppe.

AVVOCATO S. LOJACONO – Mi scusi Presidente, ma il teste sta riferendo di sue conoscenze, pacificamente desunte, da sommarie informazioni testimoniali, quindi non credo che possa questa ultima parte della sua testimonianza essere utilizzata.

AVVOCATO V. VOZZA – Forse anche nell'ambito di un diverso procedimento, mi è parso di capire dal numero.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Aggiungo anche presidente, se mi consente, c'è opposizione, che il teste ha espresso delle valutazioni. Tra l'altro abbiamo visto come c'erano gli organigrammi, c'era il contratto di servizio, quindi andare a sostenere che si tratta di governance occulta già ha in sé una valutazione che non può essere ammessa dal teste.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Pubblico Ministero?

P.M. G. CANNARILE – Presidente, sì, ovviamente il teste non può riferire su quello che è stato riferito dalle persone ascoltate nel corso delle indagini, anche perché la maggior parte, anzi quasi tutti si può dire li abbiamo ormai già sentiti a dibattimento. A me interessa comprendere quello che è stato l'input dal quale poi sono scaturite tutte le altre attività di indagini effettuate dal Luogotenente in merito a questo argomento e si deve soffermare in particolare poi sulle attività di indagine che avete esperito e che vi ha consentito di dare riscontro, se avete appunto ottenuto questo riscontro, alle dichiarazioni rese da quei desti. Era semplicemente quindi l'indicazione iniziale, per comprendere come è partita l'attività di indagine fatta dal Luogotenente e dall'altro personale del Nucleo di Polizia Tributaria in relazione alla figura dei fiduciari. Interessava soltanto questo elemento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Quindi si limiti ad indicare, non scenda nel particolare delle dichiarazioni, ma solo di quelle circostanze che sono funzionali ad esporre lo svolgimento delle indagini.

TESTE A. DE QUATTRO – Benissimo. Allora, venuto a conoscenza di quanto riferito di questa governance, iniziamo a fare gli opportuni atti di attività di indagine, a vedere chi erano o meno questi signori, se davvero la loro presenza era in Ilva, se erano su Taranto o quant'altro. A seguito di tale attività facciamo una ricostruzione.

P.M. G. CANNARILE – Innanzitutto le chiedo: quali sono le persone che avete ascoltato e dalle quali è emersa questa circostanza che poi voi avete sviluppato.

AVVOCATO C. URSO – Presidente, viene riformulata la stessa domanda che lei ha fermato.

P.M. G. CANNARILE – Il nome delle persone che sono state sentite.

AVVOCATO L. LOJACONO – Sì, si può chiedere da chi è stato ascoltato, ma non da cui è emersa la circostanza, perché la circostanza la dovete ancora provare, fino a prova del contrario.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, da queste sommarie informazioni è scaturita una ipotesi investigativa e il Luogotenente ce la può riferire qual è l'ipotesi investigativa, perché altrimenti sarebbe una deposizione senza senso e senza logica.

AVVOCATO V. VOZZA – Noi chiedevamo soltanto di non sunteggiare il contenuto delle S.I.T..

P.M. G. CANNARILE – No, assolutamente no.

AVVOCATO V. VOZZA – Lui ha detto: “Ho assunto a S.I.T. delle persone, è emerso questo dato e ne abbiamo fatto materia di indagine”.

P.M. G. CANNARILE – Il nome e cognome della persona sentita.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ma penso che sia stato compreso questo limite nell'esame. Prego, allora, può andare avanti.

TESTE A. DE QUATTRO – Torniamo a noi. Allora, abbiamo ascoltato in atti il Dottor Di Noi Giuseppe, Caporeparto IMA presso lo stabilimento. Abbiamo ascoltato anche in atti il signor Francesco Di Maggio, ex Capo della vigilanza interna di Ilva, nonché il signor Cataldo Ranieri.

P.M. G. CANNARILE – Chi era Cataldo Ranieri?

TESTE A. DE QUATTRO – Cataldo Ranieri è un dipendente di Ilva e loro ci hanno dato un input.

P.M. G. CANNARILE – In particolare di cosa si occupava, lo ricorda?

TESTE A. DE QUATTRO – Un attimo, pulizie industriali.

P.M. G. CANNARILE – A pagina 75 della primissima informativa ne date atto.

TESTE A. DE QUATTRO – No. Cataldo Ranieri, sempre presso il servizio IMA 2 e 3.

P.M. G. CANNARILE – Come?

TESTE A. DE QUATTRO – In qualità di ispezione degli impianti nudo mantenimento. Di Noi Giuseppe invece era Caporeparto IMA, Parco Materie Prime.

P.M. G. CANNARILE – Senta, con riferimento alla figura di Ranieri, le risulta se lo stesso avesse rilasciato qualche intervista?

AVVOCATO C. URSO – Presidente, c'è opposizione ovviamente. È una domanda suggestiva, ovviamente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusate, mi è sfuggita la domanda.

P.M. G. CANNARILE – Non è il contenuto del S.I.T., non mi interessa il contenuto del S.I.T..

PRESIDENTE S. D'ERRICO – La può ripetere, per favore, Pubblico Ministero?

P.M. G. CANNARILE – Le risulta se Ranieri Cataldo avesse rilasciato qualche intervista?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – È ammissibile questa domanda.

TESTE A. DE QUATTRO – Ranieri Cataldo ha rilasciato una intervista denominata “Scena di lotta di classe nelle crisi della città industriale, discutendo con Ilva e con Cataldo Ranieri, Comitato Cittadini Lavoratori Liberi e Pensanti”.

P.M. G. CANNARILE – Quando questo, a quando risale questa intervista?

TESTE A. DE QUATTRO – Allora, un attimo. È del 13 agosto 2012, quindi successivamente all'attività di sequestro. Noi ne facciamo menzione quale allegato 7 alla nostra informativa e quindi allegati in atti. Non solo, escutando in atti questi tre signori,

preliminare attività, non perché non ci fidassimo di loro, provammo a vedere se erano comparsi anche altri articoli di quotidiani o meno relativamente alla figura di questi signori fiduciari nell'Ilva S.p.a. e troviamo, tra l'altro, interviste rilasciate da Rocco Palombella, sindacalista della UILM.

P.M. G. CANNARILE – Se può fare riferimento preciso a questi dati, indicandoci la data e quant'altro, di che tipo di intervista parliamo, dove è stata pubblicata.

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, un attimo. Allora, sul Quotidiano la Repubblica, in data 25 agosto 2006. L'altro invece è di Rosario Rappa, Segretario Generale.

P.M. G. CANNARILE – Quindi questo è di chi, quello del 2?

TESTE A. DE QUATTRO – Rocco Palombella.

P.M. G. CANNARILE – Quale incarico ricopriva Palombella in quel periodo, se lo ricorda?

TESTE A. DE QUATTRO – Palombella era Segretario Generale della UILM di Taranto, mentre poi ce n'è una successiva di Rosario Rappa, che è FIOM.

P.M. G. CANNARILE – Chi era Rosario Rappa?

TESTE A. DE QUATTRO – Segretario Generale FIOM CGIL Taranto. Questa qua di Rosario Rappa era riferita ad uno sciopero indetto dagli operai dell'Ilva di Taranto, perché uno di questi signori fiduciari aveva lanciato dietro agli operai una sedia.

P.M. G. CANNARILE – La data di questa intervista?

TESTE A. DE QUATTRO – La data è il 3 giugno 2010, riferita all'anno 2010.

P.M. G. CANNARILE – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ha riferito dove o mi è sfuggito?

TESTE A. DE QUATTRO – La Repubblica.

P.M. G. CANNARILE – Sul Quotidiano La Repubblica.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ma il riferimento era quello al Pulpito, questo? L'episodio volevamo capire, se era quello là che avevano scoperto che stavano prendendo il caffè, che avevano fatto il baretto. Era quello l'episodio o ce n'è un altro?

TESTE A. DE QUATTRO – Guardi, non ci siamo soffermati su che episodio era.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ah, va bene.

TESTE A. DE QUATTRO - Perché questa è un'attività prodromica a cercare di capire se davvero c'erano questi signori dentro Ilva o meno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – La Repubblica Nazionale o la Repubblica Sezione Locale?

TESTE A. DE QUATTRO – Comunque gli stralci sono allegati all'annotazione di P.G., entrambi gli articoli.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Quindi, a seguito di questo input e a seguito anche dei nomi emersi durante le attività delle sommarie informazioni testimoniali, ci siamo messi nelle banche dati del Corpo a vedere se effettivamente questi signori esistevano e se

avevano dei rapporti o meno di lavoro con l'Ilva S.p.a. o altra società del gruppo sempre riconducibile ai Riva. A seguito di tale attività abbiamo stilato un elenco di 19 persone, almeno i 19 nomi che avevamo sono tutti rientrati nella casistica di avere rapporti sia con Ilva... Chiedo scusa, rapporti con i Riva, oppure pregressi con aziende riconducibili ai Riva. Alcuni di questi, faccio prima in generale e poi andiamo nel dettaglio per ogni singolo soggetto.

P.M. G. CANNARILE – Sì.

TESTE A. DE QUATTRO - Alcuni di questi avevano anche costituito delle società in accomandita semplice, attraverso le quali facevano attività di consulenza specifica soltanto per Riva Fire, almeno per quanto riguarda gli anni delle banche date di cui abbiamo fatto riferimento, CLIFO e LIFO, che sono durate soltanto due anni, le attività svolte da tali aziende erano soltanto di consulenza per la Riva Fire. Successivamente, poi magari rientriamo nello specifico, su queste società in accomandita semplice abbiamo trovato i contratti di collaborazione intercorsi con Riva Fire. Di queste aziende i nominativi e le persone inizialmente non sapevamo se stavano o meno su Taranto, quindi abbiamo fatto una successiva attività, che poi è confluita nell'informativa del luglio del 2013, dove abbiamo accertato la presenza degli stessi all'interno dello stabilimento di Taranto, basandoci sui rapportini delle presenze giornaliere all'interno dello stabilimento e delle foresterie ubicate all'interno dello stabilimento, nonché dai dati del servizio vigilanza che erano relativi all'accompagnamento e alla presa di questi fiduciari presso i vari aeroporti ubicati in Puglia. Il che ci ha consentito di capire che davvero questi signori erano all'interno dello stabilimento. Qui fino ad adesso abbiamo accennato a quelli in accomandita semplice, diciamo che questi fiduciari erano distinti in tre categorie e in altrettante tre fasce.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, qui c'è opposizione a questa risposta.

AVVOCATO S. LOJACONO – Non penso avessero un cartellino.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Perché queste possono essere soltanto delle risposte che sta desumendo da sommarie informazioni, che ormai sono patrimonio peraltro di conoscenza anche vostra, visto che tutti questi testi li abbiamo sentiti a dibattimento.

AVVOCATO S. LOJACONO – Anche perché la Corte conosce i contratti e non c'era nessuna fascia in nessun contratto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi c'è opposizione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, diciamo che più che altro l'impostazione della domanda e della risposta deve essere nel senso: che voi avete ipotizzato l'esistenza probabilmente dei ruoli diversi.

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Poi ci dirà sulla base di quali elementi immagino.

TESTE A. DE QUATTRO – Benissimo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Però non deve dare per scontato quello che sarà il risultato, potrà o non potrà essere il risultato. Quindi sono sempre presunti fiduciari. Quello che voi avete, cioè l'ipotesi investigativa deve mettere in evidenza più che altro gli elementi dai quali avete desunto determinate conclusioni. Quindi se vuole rispondere in questo senso, più che la domanda, forse è un invito al teste a non dare per scontato questi elementi.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, io mi sono permesso di segnalarglielo perché siccome noi abbiamo tutte le informative e dalle informative non c'è nessun atto investigativo sul quale il teste può riferire, che porta a fare questa distinzione di fasce. Questa distinzione di fasce erano delle valutazioni fatte da testi sulla base di quello che era un loro sentire. Cioè, non esiste un documento da questo punto di vista, non esiste nessun tipo di acquisizione, per questo mi sono permesso di segnalare questa cosa. Quindi il teste se dice...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, noi non conosciamo il contenuto delle indagini.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Appunto, voi non lo conoscete. Però, dico, se il teste dice questa cosa, sta sostanzialmente riportando il contenuto delle S.I.T..

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora Pubblico Ministero, conduca l'esame in modo da non dare per scontato le vostre conclusioni.

P.M. G. CANNARILE – Sì Presidente, grazie. Quindi parliamo dagli elementi di indagine che avete effettuato, quindi dagli elementi oggettivi, da quello che avete riscontrato, lasciando le valutazioni che avete effettuato poi in base ai riscontri. Andiamo direttamente ai riscontri.

TESTE A. DE QUATTRO – Allora, i riscontri che abbiamo fatto dalle nostre banche dati, quindi siamo risaliti ad una serie di personaggi. Allora, abbiamo riscontrato la presenza all'interno dello stabilimento, da quanto riferito in atti...

AVVOCATO C. URSO – Presidente, un dribbling è, non è una risposta.

P.M. G. CANNARILE – Non c'è motivo di ridere, non lo vedo proprio!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Assolutamente no.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - La risata era soltanto legata al fatto di quanto riferito, per superare riferito Pubblico Ministero, non stiamo certamente ridendo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Il teste cerca di rispettare quelle che sono state le direttive che io ho impartito nel rispondere. Però, voglio dire, da quanto avete appreso da queste persone sentite e poi, stava dicendo?

TESTE A. DE QUATTRO – Allora, abbiamo appreso la presenza di Legnani Lanfranco.

Legnani Lanfranco aveva anche all'interno dello stabilimento Ilva di Taranto un indirizzo di posta elettronica che avevano tutti i dipendenti ed era lanfranco.legnani@rivagroup.com. Legnani Lanfranco, abbiamo fatto delle attività per vedere la sua effettiva interconnessione con la famiglia Riva e dalle banche dati lui è risultato essere stato Rappresentante Legale delle Officine Fonderie Galtarossa S.p.a., che comunque ha cessato la propria attività nel 1998 per fusione, per incorporazione all'interno di Riva Fire S.p.a.. La sede della società Officine Galtarossa era la stessa della Riva Fire S.p.a..

P.M. G. CANNARILE – Ossia, quale?

TESTE A. DE QUATTRO – Ovvero, in viale Certosa numero 249.

P.M. G. CANNARILE – Dove?

TESTE A. DE QUATTRO – In Milano. Ed ancora le Officine e Fonderie Galtarossa annoverava tra i propri soci la stessa Riva Fire S.p.a. ed ha avuto quali amministratori e quali rappresentanti legali Riva Claudio e Riva Emilio, rispettivamente dal 1981 al 1988 e dal 1988 al 1993. È risultata altresì titolare di una società, GESTEC S.a.s., avente Partiva Iva 02732940230 dal 1996 al 2009.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Di chi parliamo sempre?

TESTE A. DE QUATTRO – Stiamo parlando di Legnani, sempre del Legnani, qui ritorniamo al Legnani.

P.M. G. CANNARILE – Qual è la denominazione di questa società?

TESTE A. DE QUATTRO – GESTEC S.a.s., di Legnani Lanfranco. Attività di elaborazione elettronica dei dati contabili.

P.M. G. CANNARILE – L'oggetto sociale?

TESTE A. DE QUATTRO – L'oggetto sociale. Qui era il primo input, perché poi successivamente, a seguito delle attività di perquisizione e sequestro operati in Milano, sono stati rinvenuti i contratti tra queste società, era un contratto di consulenza tecnica che la Gestec effettuava nei confronti della Riva Fire.

P.M. G. CANNARILE – Poi lo vediamo in seguito questo, quando avete effettuato l'attività di perquisizione. Quindi lei stava dicendo, parlava della data dal 1996 al 2009, poi che cosa è successo?

TESTE A. DE QUATTRO – No, dal 2009 è entrata in liquidazione. Ci riferiamo all'anno 2009, anno in cui il Legnani chiede la rescissione del contratto di cui abbiamo detto prima. Tra le altre, sempre dai dati raccolti dalle nostre banche dati, notiamo che - sempre dalla banca dati CLIFO E LIFO - quale unico cliente della Gestec, vedasi allegato 39, la Riva Fire S.p.a.. I redditi di impresa conseguiti erano abbastanza elevata della Gestec.

P.M. G. CANNARILE – Di che importi parliamo?

TESTE A. DE QUATTRO – Di centinaia di migliaia di euro. In più dagli atti acquisiti è risultato essere membro dell'Organismo di Vigilanza (OdV) proprio di Ilva S.p.a., fino alla data del 2010.

P.M. G. CANNARILE – Chiedo scusa, finiamo di parlare della società, della Gestec stiamo parlando. Quindi ha detto i redditi, voi a riguardo avete consultato la documentazione relativa?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, abbiamo consultato la documentazione contabile relativa e parliamo di redditi... Abbiamo nel 1997, 288 milioni di lire; nel 1998, 246 milioni di lire; nel 1999, 297 milioni di lire; nel 2000, 471 milioni di lire; nel 2001, 497 milioni di lire; nel 2002, 349 mila euro; nel 2003, 496 mila euro; nel 2004, 492 mila euro; nel 2005, 505 mila euro. Chiedo scusa, io non sto riportando i rotti.

P.M. G. CANNARILE – Va bene, sì.

TESTE A. DE QUATTRO – Nel 2006, 497.388 euro; nel 2007, 514.453 euro; nel 2008 abbiamo una doppia dichiarazione con due importi, uno di 519.370 e l'altro di 348.702 euro. Come abbiamo detto, almeno di certo per gli anni 2006 e 2007 erano solo proventi derivanti da contratto con la Riva Fire.

P.M. G. CANNARILE – Perché – ha detto - vi è risultato essere unico cliente.

TESTE A. DE QUATTRO – Unico cliente. Successivamente veniva individuato un altro presunto fiduciario.

P.M. G. CANNARILE – Un attimo, avete effettuato degli accertamenti su come erano ripartiti?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, i redditi erano ripartiti a Legnani Lanfranco il 10%; alla moglie Conte Lia il 10% (fino al 2008, sto parlando dal 1997 al 2008); a Legnani Massimo figlio il 40% e Legnani Sara il 40%. Dall'anno 2009 invece: Legnani Lanfranco il 25; Conti Lia il 25; Legnani Massimo il 10 e Legnani Sara sempre il 40.

P.M. G. CANNARILE – Nell'anno 2008 e 2009 sono stati percepiti altri redditi dal Legnani, cosa le risulta?

TESTE A. DE QUATTRO – Nell'anno 2008 e 2009, pur percependo redditi di pensione, ha percepito redditi da lavoro dipendente o assimilati 9.433 euro per l'anno 2008 e nell'anno 2010, 15.723 euro.

P.M. G. CANNARILE – Senta, lei ha fatto riferimento prima a queste due società: Le Officine e Fonderie Galtarossa S.p.a. e poi Gestec, società in accomandita semplice. Vi era qualche società riconducibile al Legnani?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, lui è stato anche rappresentante legale della ICLIS, ovvero Acronimo di Istituto Case Popolari Lavoratori dell'Industria. La sede legale di tale società coincide con quella dello stabilimento Ilva di Taranto, ovvero via Appia Kilometro 648.

P.M. G. CANNARILE – Poi ancora diceva, in relazione alla figura di Legnani, cos'altro avete riscontrato?

TESTE A. DE QUATTRO – Abbiamo riscontrato che è stato membro del Consiglio dell'Organismo di Vigilanza e Controllo, ex 231.

P.M. G. CANNARILE – Che significa ex 231, può essere più preciso?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, la Legge sulla responsabilità delle...

P.M. G. CANNARILE – No, lei ha detto: “membro dell'Organismo di Vigilanza”?

TESTE A. DE QUATTRO – Istituito a seguito dell'adozione del modello di organizzazione gestione e controllo di cui al DLgs 231 del 2001, adottato da Ilva S.p.a.. Questo è avvenuto in data 3 marzo del 2008. Di tale incarico Legnani ha dato dimissioni nel febbraio del 2010 e a lui è subentrato l'Ingegnere Boato Giuliano.

P.M. G. CANNARILE – Da chi è stato conferito l'incarico?

TESTE A. DE QUATTRO – L'incarico è stato conferito dal Consiglio di Amministrazione della società Ilva S.p.a..

P.M. G. CANNARILE – Dal Consiglio di Amministrazione. Quando?

TESTE A. DE QUATTRO – Il 3 marzo 2008.

P.M. G. CANNARILE – Con la Delibera del 2 marzo 2008.

TESTE A. DE QUATTRO – Sì.

P.M. G. CANNARILE - Sino a quando – ha detto - ha ricoperto questo incarico?

TESTE A. DE QUATTRO – Fino all'8 febbraio 2010, in cui ha presentato dimissioni.

P.M. G. CANNARILE – Quindi 8 febbraio?

TESTE A. DE QUATTRO – 8 marzo 2008, 8 febbraio 2010.

P.M. G. CANNARILE – Sì. Ricorda chi è subentrato?

TESTE A. DE QUATTRO – L'Ingegnere Boato Giuliano.

P.M. G. CANNARILE – Poi possiamo andare avanti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – L'anno iniziale quale era, aveva detto forse 2003?

TESTE A. DE QUATTRO – No, 8 marzo 2008.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, 8.3?

P.M. G. CANNARILE – No, 3. 8 o 3?

TESTE A. DE QUATTRO – Chiedo scusa, 3.3 2008.

P.M. G. CANNARILE – 3 marzo. La delibera è del 3 marzo 2008.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

TESTE A. DE QUATTRO – Successivamente le attenzioni si concentrano su un altro fiduciario, Pastorino Agostino, nato a Masone (Genova) il 25 maggio 1953. Anche questo era dotato di indirizzo di posta elettronica, nome punto cognome @ rivagroup punto com, agostino.pastorinorivagroup.com. Allora, da quanto appreso in fase di indagini, la

presenza all'interno dello stabilimento avveniva tramite una società, la CSP, di Pastorino Caterina e C. e poi successivamente la CIME di Pastorino Agostino e c. S.a.s.. Ovvero la CSP è stata costituita nel maggio del 2000 e ha cessato la propria attività nel 2004, a seguito di costituzione della CIME di Pastorino e C..

P.M. G. CANNARILE – Quindi quando ha cessato l'attività? Cioè, quando è stata costituita e quando ha cessato, la data completa.

TESTE A. DE QUATTRO – È stata costituita il 20 maggio del 2000 e ha cessato la propria attività il 28 aprile 2004.

P.M. G. CANNARILE – Sì.

TESTE A. DE QUATTRO – Sempre su questa società le banche dati hanno visto quale unico cliente sempre la Riva Fire S.p.a.. Anche per tale società i redditi erano abbastanza elevati.

P.M. G. CANNARILE – Di quali stiamo parlando, le chiedo scusa?

TESTE A. DE QUATTRO – Stiamo parlando di entrambe. Fino al 2004 parlo della CSP.

P.M. G. CANNARILE – Della CSP, sì. Quindi come erano ripartiti i redditi in questo caso?

TESTE A. DE QUATTRO – La ripartizione dei redditi, abbiamo per quanto riguarda la CSP il 30% a Pastorino Agostino; il 70 alla consorte Pastorino Caterina. Mentre per quanto riguarda la CIME abbiamo il 20% Pastorino Agostino e l'80% la consorte.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Hanno lo stesso cognome?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì. C'era sembrato strano pure a noi. La CSP nell'anno 2000 ha avuto un reddito di impresa pari a 272 milioni e 55 mila lire; nel 2001, 323 milioni 555 mila; nel 2002, 173.479 euro; nel 2003 vengono riportati due dati, quindi una doppia dichiarazione, una da 170.611 e l'altra da 19.690. Nel 2004 la società cambia denominazione e diventa CIME S.a.s., di Pastorino Agostino e produce un reddito di impresa pari a 172.542 euro, nel 2005, 203.572 euro; nel 2006, 210.581 euro; nel 2007, 233.680 euro; nell'anno 2008, 239.547; nell'anno 2009, 156.652; nell'anno 2010, 225.279; nel 2011, 191.882.

P.M. G. CANNARILE – Sempre dagli accertamenti che avete svolto, sono risultati altri rapporti tra Pastorino Agostino e il gruppo Riva?

TESTE A. DE QUATTRO – Allora, Pastorino Agostino successivamente è anche diventato Consigliere della Ilva Servizi Marittimi, che è una delle società di cui Ilva S.p.a. detiene il 100% del capitale, tra le altre. Lo stesso si è occupato anche dei...

P.M. G. CANNARILE – In precedenza. Ne date atto nell'informativa, seguendo un ordine cronologico, a pagina 11 dell'annotazione.

TESTE A. DE QUATTRO – Sì. Allora, lo stesso sarebbe subentrato all'interno dello stabilimento di Taranto con le stesse funzioni e competenze che erano proprio prima del

Legnani.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Presidente, questa qua non solo è una lettura della informativa, ma è una valutazione che a tutto quello che vogliamo concedere non è ricavabile da nessun dato pubblico, da nessuna banca dati, da nessuna cosa. Tra l'altro non vera.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Questo lo avete accertato con qualche attività di indagine, oppure vi è stato riferito?

TESTE A. DE QUATTRO – La presenza all'interno dello stabilimento è rinvenuta anche da attività tecnica.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Tecnica di che genere?

TESTE A. DE QUATTRO – Tecnica di P.G., intercettazioni telefoniche, non fatte da noi, ma fatte dal Gruppo Taranto, dalle quali noi abbiamo preso anche attività di spunto per fare la nostra attività di iniziativa e veniva segnalata la presenza e anche gli ambiti di competenza e di cosa si occupava il Pastorino.

(Interventi fuori microfono)

P.M. G. CANNARILE – Però io le avevo fatto un'altra domanda prima, cioè quali incarichi ha avuto il Pastorino, vi risulta? Lei ha parlato di queste due società: della CSP e della CIME.

TESTE A. DE QUATTRO – Benissimo.

P.M. G. CANNARILE – Poi, dicevo, avete accertato se vi sono stati altri rapporti con società del gruppo Riva?

TESTE A. DE QUATTRO – Ripeto, è membro – era, almeno ai tempi degli atti del Consiglio di Amministrazione – della Ilva Servizi Marittimi.

P.M. G. CANNARILE – E che altro? A pagina 11, chiedo scusa, parlate della figura di Pastorino ed indicate tutti i vari incarichi che ha ricevuto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Non è suggestiva questa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Pubblico Ministero, l'esame penso che non è concluso.

P.M. G. CANNARILE – No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi, magari, chiuso con Pastorino, poi facciamo una pausa.

P.M. G. CANNARILE – Sì, facciamo rispondere.

AVVOCATO L. PERRONE - Presidente, mi pare che ci fosse stata una eccezione del collega sul modo in cui era stata formulata.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Io non ho sentito nulla.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Che era suggestiva, addirittura sotto dettatura. Gli dice:

“Pagina 11, rigo 7, parola 23”.

P.M. G. CANNARILE – Non ho indicato nessun rigo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ce la dice, per favore? Gliela facciamo leggere e facciamo prima.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, sul numero delle pagine ormai penso che abbiamo, anche voi le avete indicate in diverse occasioni.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, però il teste, rispetto a questa cosa, siccome ha di fronte l'informativa, il paragrafo Pastorino è indicato qual è, ha già riferito in ordine a quello che ha fatto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lo abbiamo visto anche noi questa volta, anche se non letto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Voglio dire, se dobbiamo far dire al teste esattamente quello che sta scritto nella pagina tot, secondo me non è corretto, però fate voi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

P.M. M. BUCCOLIERO – Se uno non ricorda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Le chiede il Pubblico Ministero se aveva rivestito altri incarichi. Come ha riferito prima, se ce li vuole indicare.

TESTE A. DE QUATTRO – Sì. Allora, prima degli incarichi svolti e della creazione della sua società in accomandita semplice, lui era risultato dipendente della Acciaieria di Cornigliano S.p.a..

P.M. G. CANNARILE – In quale periodo?

TESTE A. DE QUATTRO – Stiamo parlando del 1995, fino al 1998, in cui le Acciaierie di Cornigliano hanno cessato la propria attività per fusione, per incorporazione in Ilva S.p.a..

P.M. G. CANNARILE – Il Pastorino in particolare in quali anni ha avuto rapporti?

TESTE A. DE QUATTRO – Lui dal 1995 fino al 1998 era dipendente.

P.M. G. CANNARILE – Nell'informativa riportate un altro dato, non lo so, se vuole...

TESTE A. DE QUATTRO – Chiedo scusa, 1995/1996.

P.M. G. CANNARILE – Eh.

TESTE A. DE QUATTRO – 1995/1996.

P.M. G. CANNARILE – Poi, che cosa è successo?

TESTE A. DE QUATTRO – Poi è successo che le Acciaierie di Cornigliano si sono fuse per incorporazioni in Ilva S.p.a..

P.M. G. CANNARILE – Quando è accaduto questo?

TESTE A. DE QUATTRO – Nel 1998.

P.M. G. CANNARILE – La data?

TESTE A. DE QUATTRO – 1 gennaio 1998. Allora, le Acciaierie di Cornigliano annoveravano

tra i propri soci anche la Riva Cornigliano S.r.l., che poi è stata incorporata sempre nel 1998 da Riva Fire S.p.a.. Successivamente il Pastorino, nel 1997, è diventato dipendente della Riva Fire S.p.a., dalla quale ha percepito per l'anno in questione importi reddituali pari a 200 milioni di lire e 032.

P.M. G. CANNARILE – In quali anni?

TESTE A. DE QUATTRO – Nell'anno 1997. Nel 1998 invece ha percepito redditi di lavoro dipendente sempre per 278 milioni 832 mila lire; nel 1999 pari a 287 milioni e 282 mila lire, è tutto riportato all'allegato 46.

P.M. G. CANNARILE - Sì.

TESTE A. DE QUATTRO – Dal 2000, invece, è diventato dipendente della Riva Fire.

P.M. G. CANNARILE – È diventato. Cioè, abbiamo già detto che era dipendente. Allora, nel 1997 e nel 1998 è stato dipendente Riva Fire?

TESTE A. DE QUATTRO – Fino al 1999 della Riva Fire.

P.M. G. CANNARILE – E 1999. Poi, nell'anno 2000?

TESTE A. DE QUATTRO – Nell'anno 2000, invece, sempre quale dipendente della Riva Fire, ha percepito un reddito pari a 80.000 euro da lavoro dipendente, è andato anche in pensione quell'anno e ha percepito 60.000...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sono milioni di lire, stiamo nel 2000, giusto per la registrazione, sennò facciamo confusione.

TESTE A. DE QUATTRO – Chiedo scusa, lire. Ha percepito redditi di 80 milioni di lire da lavoro dipendente, 80 milioni 393 mila e da lavoro dipendente 69 milioni 180 mila... da pensione.

P.M. G. CANNARILE – Da pensione?

TESTE A. DE QUATTRO – Da pensione, sì.

P.M. G. CANNARILE – Quindi 80 milioni da lavoro dipendente?

TESTE A. DE QUATTRO – Da lavoro dipendente e 69 milioni...

P.M. G. CANNARILE – E 180 da reddito di pensione. Presidente, dovremmo passare ad altro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora facciamo la pausa e diciamo che ci vediamo verso le 15.15, perché sono già e 35.

Il processo viene sospeso alle ore 14.32 e riprende alle ore 15.36.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, accomodatevi. Pubblici Ministeri, per quanto riguarda gli altri testi forse li possiamo liberare e farli tornare domani mattina? Perché c'è anche il controesame.

P.M. G. CANNARILE – Sì, quello sicuramente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quanti sono? Tre testi.

P.M. G. CANNARILE – Sì, sono presenti tre.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Magari almeno due li facciamo allontanare o tutti e tre.

P.M. G. CANNARILE – Presidente, il nostro intento è dopo aver sentito il Luogotenente De Quattro eventualmente rinunciare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, vediamo. Allora proseguiamo a questo punto. O li vogliamo comunque liberare? Perché penso che si tratta di stare tutta la serata.

P.M. G. CANNARILE – Eventualmente rinunciamo senza più ricitarli.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Diciamo di ritornare domani o c'è già questa?

P.M. G. CANNARILE – Sì, il nostro intento è quello.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Però Presidente, noi possiamo esprimerci sul nostro consenso soltanto dopo che è finito esame e controesame, al massimo possiamo rinviare questa cosa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Appunto, la mia proposta è farli tornare domani, in modo che poi in breve si risolve la questione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Invece di farli aspettare fino a stasera. Non lo so, se vengono da fuori forse possono trovare più conveniente aspettare.

P.M. G. CANNARILE – No, arrivano dalla Provincia, Taranto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Magari li sentiamo e vediamo, se per il Pubblico Ministero non ci sono problemi, vediamo, magari li ricitiamo per domani.

(Vengono fatti accomodare i residui testi)

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora, è stata preannunciata da parte del Pubblico Ministero l'intenzione di rinunciare al vostro esame, però questa decisione sarà assunta in modo definitivo solo dopo che finisce l'esame del vostro collega. Per cui si tratta o di aspettare sino a stasera o di tornare domani mattina. Probabilmente domani mattina si tratterebbe di un impegno di massimo un paio d'ore. Preferite tornare domani mattina o aspettare? Domani mattina. Va bene, ci vediamo domani.

Possiamo andare avanti.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, lei aspetti. Il suo nome è? Sudano. Aspetti lei, così lo sa direttamente credo stasera. Va bene, possiamo proseguire.

P.M. G. CANNARILE – Sì. Allora Luogotenente, possiamo andare avanti.

TESTE A. DE QUATTRO – Successivamente si è passati ad esaminare la posizione di Bessone Enrico. Anche lo stesso risultava avere l'indirizzo di posta elettronica enrico.bessone@rivagroup.com ed inoltre un altro indirizzo di posta elettronica, manmec.taranto@rivagroup.com. Allora, da accertamenti eseguiti con le banche dati in uso al Corpo è risultato essere dipendente delle Acciaierie e Ferriere del Tanaro, società che in data 31 dicembre 1998 ha cessato la propria attività per fusione e per incorporazione nella Riva Fire S.p.a.. Tra l'altro le Acciaierie e Ferriere del Tanaro annoveravano tra i propri azionisti anche la Riva Fire S.p.a. ed aveva avuto quali legali rappresentanti proprio membri della famiglia Riva, quali Riva Fabio Arturo, Riva Claudio, Riva Emilio e Riva Nicola.

P.M. G. CANNARILE – In quali periodi?

TESTE A. DE QUATTRO – Riva Fabio Arturo dall'1 gennaio 1980 all'1 gennaio 1984; Riva Claudio dall'1 gennaio 1984 al 27 giugno 1988; Riva Emilio dal 27 giugno 1988 al 15 giugno 1994; Riva Nicola dal 15 giugno 1994 al 27 giugno 1995. Successivamente il Bessone è risultato essere dipendente della Riva Fire, dalla quale ha percepito reddito da lavoro dipendente con un prospetto allegato. Vediamo che i primi anni...

P.M. G. CANNARILE – Quali sono i primi anni?

TESTE A. DE QUATTRO – Dal 1997, 1998, il reddito non era presente, non risultava alle banche dati, nonostante che veniva riportato come percipiente dalla Riva Fire, non venivano riportati gli importi. Il primo importo disponibile era nell'anno 2003 ed era un importo di 40397...

P.M. G. CANNARILE – Il rapporto iniziava, chiedo scusa, lo ha riferito, dal?

TESTE A. DE QUATTRO – Dal 1998.

P.M. G. CANNARILE – Dal 1998, sì.

TESTE A. DE QUATTRO – Dal 2003 risultava percipiente 40.396 euro; nel 2004, 48.810 euro; nel 2005, 56.644; nel 2006, 66.773; nel 2007, 72.811; nel 2008, 94.468; nel 2009, 70.789; nel 2010, 79.108; nel 2011, 91.284. Allora, della certezza e della presenza del Bessone presso lo stabilimento di Taranto si ha tra l'altro contezza attraverso le deleghe che gli ha rilasciato il Direttore Capogrosso e attraverso le quali è stato nominato responsabile della manutenzione meccanica centrale delle acciaierie. Il 9 maggio del 2012 risulta comunque aver trasferito il proprio domicilio fiscale da Vicoforte di Mondovì presso Martina Franca, via Saliscendi numero 96/F. Tale domicilio, secondo quanto registrato alla Camera di Commercio di Taranto, corrisponde ad un ufficio della Riva Fire S.p.a., ovvero la sede secondaria Unità Locale 3, su Taranto.

P.M. G. CANNARILE – Quindi un ufficio riconducibile a Riva Fire, questo in Martina Franca?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, dalla Camera di Commercio risultano...

P.M. G. CANNARILE – È l'unico questo?

TESTE A. DE QUATTRO – No, ce ne sono anch'altri, risultano anche in via Ancona, in via Gattucci e questo l'abbiamo detto in altra informativa.

P.M. G. CANNARILE – Un attimo, questo abbiamo detto in via?

TESTE A. DE QUATTRO – In via Saliscendi.

P.M. G. CANNARILE – A Martina Franca?

TESTE A. DE QUATTRO – A Martina Franca, Strada Saliscendi F/96.

P.M. G. CANNARILE – È quindi coincidente con il domicilio di Bessone Enrico.

TESTE A. DE QUATTRO – Sì.

P.M. G. CANNARILE – Poi gli altri uffici a cui lei faceva riferimento quali sono?

TESTE A. DE QUATTRO – Allora...

P.M. G. CANNARILE - Della prima informativa, quella del 27 febbraio 2013, alla pagina 81.

AVVOCATO G. MELUCCI – Chiedo scusa Dottoressa, siamo passati a quella del 27?

P.M. G. CANNARILE – Sì, per riferire su questa circostanza.

AVVOCATO G. MELUCCI – Volevo solo per seguirla, grazie.

TESTE A. DE QUATTRO – Allora, la Riva Fire aveva formalmente comunicato alle Camere di Commercio di Taranto l'apertura di uffici costituenti sedi secondarie e unità locali della società.

P.M. G. CANNARILE – Quindi alla Camera di Commercio come sedi secondarie della società.

TESTE A. DE QUATTRO – Sedi secondarie della società.

P.M. G. CANNARILE – Quali sono queste sedi secondarie?

TESTE A. DE QUATTRO – Avevamo in via Gattucci 22.

P.M. G. CANNARILE – Dove, via Gattucci?

TESTE A. DE QUATTRO – In Taranto, via Gattucci 22; Taranto, via Ancona 25/9; in Taranto, via Nave Vinzaglio 12; a Martina Franca già l'avevamo accennato, via Saliscendi 96.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non abbiamo sentito la terza, Taranto, via?

TESTE A. DE QUATTRO – Via Nave Vinzaglio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Nave Vinzaglio.

P.M. G. CANNARILE – È San Vito.

TESTE A. DE QUATTRO – San Vito, Taranto. Questi immobili, invece di essere sedi secondari, dagli atti di contratti di locazione registrati presso l'Agenzia delle Entrate invece risultavano come alloggi di foresteria.

P.M. G. CANNARILE – E voi avete acquisito questa documentazione?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, è l'allegato 27 dell'annotazione di P.G..

P.M. G. CANNARILE – Quindi l'utilizzo che ne è stato fatto era quello?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, come foresteria.

P.M. G. CANNARILE – Poi, andiamo avanti.

TESTE A. DE QUATTRO – Possiamo ad esaminare la posizione del Rebaioli Giovanni. La posizione del Rebaioli Giovanni e la sua effettiva esistenza all'interno dello stabilimento di Taranto rinveniva da attività svolte sempre nell'ambito 1247 da cui era nata, tramite l'acquisizione di un organigramma aziendale dei reparti IMA, che lo vedeva comunque collocato nell'area come Impianti Marittimi e sbarco materie prime, affianco del responsabile diretto capoparea. Quindi è l'allegato 58. L'area di competenza quindi era...

P.M. G. CANNARILE – Chiedo scusa, anche per Rebaioli abbiamo un indirizzo di posta elettronica, come per gli altri.

TESTE A. DE QUATTRO – Sì. Giovanni Rebaioli, nonostante non fosse dipendente di Ilva o di Riva, giovannirebaioli@rivagroup.com. Quindi l'area di competenza di questo signore era stata accertata, ovvero sbarco materie prime e parchi minerali. Da accertamenti eseguiti con l'ausilio delle banche dati del Corpo, lo stesso è risultato essere dipendente dal 1994 al 1998 della Selva Trafilerie S.r.l., con sede legale in Milano, in viale Certosa 249, ovvero la sede sempre della Riva Fire S.p.a.. La società, comunque, ha cessato la propria attività il 31 dicembre 1999 per fusione e per incorporazione proprio nella stessa Riva Fire S.p.a.. La Selva Trafileria ha avuto quale Presidente nel suo Consiglio di Amministrazione Riva Claudio e Riva Nicola, quale Consigliere delegato. Dal 1999 al 2002 Rebaioli è risultato dipendente della Innse Cilindri S.r.l.. Tale società, sempre con sede e domicilio fiscale in Milano, viale Certosa 249, è riconducibile al gruppo Riva in quanto inserita proprio nell'organigramma della Riva Fire stesso, che è l'allegato 63. No, 64, scusa.

P.M. G. CANNARILE – 64.

TESTE A. DE QUATTRO – Allora, dal 29 luglio 1997 il rappresentante legale della medesima società è risultato essere Riva Nicola, mentre Riva Fire risulta depositario delle scritture contabili della citata società. Rebaioli risulta essere percipiente di reddito da lavoro dipendente della società Sub A, quindi dalla Selva Trafilerie e dalla Innse Cilindri con un prospetto che segue. Nel 1997, dalla Selva Trafilerie percepiva 52 milioni 118 mila; 1998, sempre Selva Trafilerie, 61.663 mila; nel 1999, 69 milioni e 241 mila, chiedo scusa, 1999 Innse Cilindri; nel 2.000 Innse Cilindri, 49 milioni e 241 mila; nel 2001 ha percepito 35.000 euro e 374 dall'Innse, e 8.291 da I.N.P.S.; nel 2002 sempre, 25.000 euro dall'I.N.P.S. e 3.000 euro dall'Innse; nel 2003, 26.000 euro e 106 dall'I.N.P.S. Lo stesso è risultato essere tra l'altro...

P.M. G. CANNARILE – Cioè, I.N.P.S. perché dal 2002?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, risulta essere andato in pensione. Comunque, nonostante in pensione, era legale rappresentante della Reba Logistica S.a.s., di Rebaioli Giovanni, società costituita in data 11 marzo 2004.

P.M. G. CANNARILE – Qual è l'oggetto sociale?

TESTE A. DE QUATTRO – L'oggetto sociale era l'attività biologistica aziendale dei flussi di ritorno. Da rilevamenti effettuati presso le banche dati CLIFO, sempre relativi ai soli due anni disponibili, 2006 e 2007, la società ha avuto quale suo unico socio la Riva Fire.

P.M. G. CANNARILE – Come unico socio?

TESTE A. DE QUATTRO – Chiedo scusa, come unico cliente la Riva Fire S.p.a.. La società ha cessato la propria attività in data 13 dicembre 2012. Dalle dichiarazioni reddituali la Reba Logistica di Rebaioli Giovanni risulta aver conseguito i seguenti redditi di impresa: nell'anno 2004, 39.508 euro; nel 2005, 61.459 euro; nel 2006, 76.882 euro; nel 2007, 82.457 euro; nel 2008, 87.409 euro; nel 2009, 97.469 euro; nel 2010, 98.824; nel 2011, 108.731. I dati del 2012 all'atto della compilazione non erano presenti.

P.M. G. CANNARILE – Come venivano ripartiti questi?

TESTE A. DE QUATTRO – I redditi ripartiti erano: a Rebaioli Giovanni il 20%; alla consorte Giuseppina Pellegrinelli l'80%. Successivamente passiamo ad analizzare la posizione del Pezzoni Alberto. Pezzoni Alberto presenta un indirizzo di posta elettronica alberto.pezzoni@rivagroup.com. Dagli accertamenti eseguiti lui è risultato essere dipendente della Riva Fire dall'anno 1998 al 2004, mentre dipendente della Riva Acciai dal 2004 e fino alla data di redazione dell'informativa era ancora dipendente di Riva Acciaio. Da tale società ha percepito i redditi del prospetto che segue: nel 1998, lire 243 milioni 674 mila; nel 1999, 287 milioni 054 mila; nel 2000, 380 milioni 03 mila; nel 2001, 339 milioni e 290 mila; nel 2002, 181.745 euro; nel 2003, 182.693 euro; nel 2004 - chiedo scusa, fino al 2003 stavamo parlando di Riva Fire, dal 2004 Riva Acciaio - 398.358; nel 2005, 205.504; nel 2006, 219.450; nel 2007, 237.165; nel 2008, 244.925; nel 2009, 172.115; nel 2010, 245.845; nel 2011, 258.027.

Passiamo ad analizzare la posizione di Ceriani Alfredo. Allora, pur non essendo dipendente del gruppo Riva, allo stesso gli era stato attribuito un indirizzo di posta elettronica, alfredo.ceriani@rivagroup.com. Da accertamenti eseguiti, è risultato essere rappresentante di due società in accomandita semplice, una susseguente all'altra. La prima, la 3C S.a.s. di Cartabia Piera e C., intestata alla moglie dalla data di costituzione 1 luglio 1996 al 20 marzo 2006, data di cessazione. Dai rilevamenti effettuati presso la banca dati CLIFO, relativamente al solo anno disponibile 2006, la società ha avuto quale suo unico cliente la Riva Fire. Successivamente, alla chiusura della 3C, ha aperto un'altra società, sempre in accomandita semplice, la Siderco S.a.s., di A. Ceriani e C..

Dalla costituzione avvenuta in data 20 marzo 2006, alla data di cessazione avvenuta il 20 dicembre 2012 e dai rilevamenti presso la banca dati CLIFO, per il solo anno 2007 risulta quale suo unico cliente sempre la Riva Fire S.p.a..

P.M. G. CANNARILE – Per quali anni?

TESTE A. DE QUATTRO – Solo il 2007, perché si è accavallata tra le due, tra la vecchia, la 3C era il 2006, mentre la Siderco S.a.s. 2007. Alle anzidette società 3C S.a.s. di Cartabia Piera e la Siderco S.a.s. di Ceriani Alfredo, risultavano percepiti i redditi di cui i prospetti che seguono: nell'anno 1996 la 3C ha percepito in lire 174 milioni 334 mila; 1997, 282 milioni e 430 mila; 1998, 331 milioni e 737 mila; 1999, 333 milioni e 257 mila; l'anno 2000, 329 milioni 996 mila; nel 2001 euro 174.164; nel 2002, euro 162.535; nel 2003, 186.519; nel 2004, 213.933; nel 2005 risultano due dati, uno è 12.058, l'altro 229.386.

P.M. G. CANNARILE – In che senso risultano due dati?

TESTE A. DE QUATTRO – Allora, sono presenti due modelli di dichiarazione, quindi abbiamo due dichiarazioni di redditi per la stessa società, ecco perché abbiamo un doppio dato, uno di 12.058, l'altro di 229.000.

P.M. G. CANNARILE – Sì.

TESTE A. DE QUATTRO – Nel 2006 sempre 12.058. La Siderco nel 2006 ha percepito 243.826 euro; nel 2007, 289.789 euro; nell'anno 2008, 295.747 euro; nel 2009, 172.203 euro; nel 2010, 296.150 euro; nel 2011, 336.072 euro. I proventi delle partecipazioni erano così divisi, quelli della 3C, di Cartabia Piera e C.: l'1% al Ceriani Alfredo; il 39% alla moglie Cartabia Piera; il 60% alla figlia Ceriani Alessandra. Mentre quelli della Siderco: il 2% al Ceriani Alfredo e il 98% alla moglie Cartabia Piera. Tra le altre cose, la signora Cartabia Piera, consorte del Ceriani, risultava essere dipendente della Riva Fire dal 1998 al 2005 e dal 2005 al 2009, data di pensionamento, della Riva Acciaio S.p.a.. Oltre ai redditi innanzi menzionati, il signor Ceriani Alfredo percepiva anche redditi da pensione.

P.M. G. CANNARILE – In quali anni? Senza stare a dire tutti i redditi e tutte le somme.

TESTE A. DE QUATTRO – Dal 1997 al 2011 percepiva anche redditi da pensione.

Passiamo ad analizzare la posizione del Corti Cesare. Corti Cesare anche lui era dotato di indirizzo di posta elettronica, cesare.corti@rivagroup.com. Da accertamenti eseguiti è risultato essere dipendente della Riva Fire a partire dall'anno 1997, dalla società ha percepito i seguenti redditi da lavoro dipendente: nell'anno 1997, 271 milioni 630 mila lire; nel 1998, 278 milioni 426 mila; nel 1999, 299 milioni 275 mila; nel 2000, 400 milioni 661 mila; nel 2001, 416 milioni e 405 mila; nel 2002 in euro, 214.727; nel 2003, 208.655; nel 2004, 254.901; nel 2005, 281.632; nel 2006, 292.511; nel 2007, 311.998;

nel 2008 323.306; nel 2009, 209.368; nel 2010, 322.077; nel 2011, 342.904. Lo stesso è risultato essere proprietario di un immobile in Pulsano a far data dall'anno 2008.

Allora, passiamo ad analizzare adesso la posizione di Barale Livio. Anche lui è dotato di indirizzo di posta elettronica, livio.barale@rivagroup.com. Area di competenza dello stesso gestore del settore elettrico. Da accertamenti eseguiti dalle banche dati, lo stesso è risultato essere dipendente delle Acciaierie e Ferriere del Tanaro S.p.a.. Detta società ha cessato la propria attività per fusione e incorporazione con Riva Fire il 31 dicembre 1998. La società in questione annovera tra i propri azionisti proprio la Riva Fire S.p.a. e la Siderfin S.p.a.. Quest'ultima cessata per incorporazione sempre in Riva Fire S.p.a.. I legali rappresentanti delle Acciaierie e Ferriere del Tanaro sono stati membri della famiglia Riva.

P.M. G. CANNARILE – E li abbiamo già visti.

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, li abbiamo già visti perché li avevamo già in elenco prima.

P.M. G. CANNARILE – Giusto per ricordare i nomi.

TESTE A. DE QUATTRO – Sì: Riva Fabio Arturo dal 1980 al 1984; Riva Claudio dal 1984 al 1988; Riva Emilio dal 1988 al 1994; Riva Nicola dal 1994 al 1995. Dal 1998 al 2001 il Barale è risultato essere dipendente di Riva Fire; dal 2002 dell'Ilva S.p.a.; nel 2003 nuovamente Riva Fire; dal 2004 – alla data di stesura dell'informativa - di Riva Acciaio. Dalle predette società ha percepito i redditi di cui al prospetto che segue.

P.M. G. CANNARILE – Va bene, possiamo passare avanti. Cioè, risulta aver percepito redditi da entrambe le società?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, da tutte le società menzionate.

P.M. G. CANNARILE – Riva Fire e Riva Acciaio?

TESTE A. DE QUATTRO – Riva Fire, Riva Acciaio ed anche da Ilva S.p.a. nell'anno 2002.

P.M. G. CANNARILE – Da Ilva S.p.a. nell'anno 2002. Perfetto. In particolare Ilva S.p.a.?

TESTE A. DE QUATTRO – Ilva S.p.a. nel 2002, 79.741 euro. Lo stesso è stato nominato dal Direttore di stabilimento Luigi Capogrosso, tramite procure speciali, Procuratore della società, con responsabile della manutenzione elettrica dello stabilimento.

Poi abbiamo la posizione del Mazzarri Mario. Indirizzo di posta elettronica mario.mazzarri@rivagroup.com.

P.M. G. CANNARILE – Sì.

TESTE A. DE QUATTRO – Allora, lo stesso è risultato essere dipendente dall'anno 1997 delle Acciaierie e Ferriere del Caronno, anche questa società cessata in data 31 dicembre 1998 per fusione e per incorporazione nella Riva Fire S.p.a.. Dall'anno 1998 alla data odierna.

P.M. G. CANNARILE – Cioè, alla data?

TESTE A. DE QUATTRO – Chiedo scusa, alla data della stesura dell'informativa risultava dipendente della Riva Fire S.p.a.. Dalla citata società ha percepito... Dobbiamo elencarli i redditi?

P.M. G. CANNARILE – Sì, quindi dal 1997 a quando?

TESTE A. DE QUATTRO – Dal 1997 era Acciaieria e Ferriere del Caronno, dal 1998 Riva Fire.

P.M. G. CANNARILE – E risultano i redditi percepiti dall'uno e dall'altro.

TESTE A. DE QUATTRO – Risultano, sì. Dobbiamo elencare?

P.M. G. CANNARILE – No, possiamo passare avanti.

TESTE A. DE QUATTRO – Lo stesso risulta essere nominato Procuratore speciale a Direttore dello stabilimento tecnico di Taranto quale responsabile dei piazzali.

Posizione di Binezzi Antonello. Area di competenza, anche questo responsabile dei piazzali dei bilici e dei classificatori, ha sostituito il Mazzarri. Da accertamenti eseguiti sempre con le banche dati, dal 2006 lo stesso è risultato dipendente di Riva Fire S.p.a., dalla quale ha percepito reddito da lavoro dipendente ed è stato nominato Procuratore speciale.

P.M. G. CANNARILE – Fino a che anni ha percepito i redditi?

TESTE A. DE QUATTRO – Dal 2006 fino al 2011, è stato nominato Procuratore speciale con responsabilità dei piazzali in luogo del Mazzarri.

P.M. G. CANNARILE – Sì.

TESTE A. DE QUATTRO – Poi abbiamo la posizione del signor Chiolini Ennio, indirizzo di posta elettronica ennio.chiolini@rivagroup.com. L'area di competenza è officine meccaniche, officine riparazioni di mezzi, gestione e manutenzione delle tratte ferroviarie. Da accertamenti eseguiti lo stesso è risultato essere dipendente nel 1997 della SEI, Società Esercizi Impianti Industriali. Questa è una società riconducibile al gruppo Riva in quanto ha avuto quale rappresentante Riva Claudio, a far data dal 1994 fino alla sua cessazione per fusione e per incorporazione proprio nella stessa Riva Fire S.p.a..

P.M. G. CANNARILE – Quando, avvenuta in che anno?

TESTE A. DE QUATTRO – Avvenuta il 5 gennaio 1998. Dal 1998 al 2003 è risultato dipendente della Riva Fire S.p.a., dal 2004 alla data di redazione dell'informativa della Riva Acciaio S.p.a.. Lo stesso è stato nominato dal Direttore di stabilimento Procuratore speciale, con deleghe di funzioni e responsabile della carpenteria interna, manutenzione binari, riparazioni locomobili e componenti di manutenzione meccanica in ponteggiatori. Ha percepito sia da Riva Fire, a partire dall'anno 1998, che dalla Riva Acciaio redditi di lavoro dipendente. L'operatività del Chiolini all'interno dello stabilimento di Taranto, noi diciamo che rappresenta una certezza, in quanto lo stesso è stato verbalizzato all'atto del sequestro nell'ambito di un procedimento penale, il 1250 e

lui era in qualità di responsabile proprio degli impianti di manutenzione meccanica, locomobile, eccetera.

P.M. G. CANNARILE – Cioè, avete effettuato voi come organo di P.G. questo sequestro?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, abbiamo effettuato un sequestro nell'area delle cave di Ilva ed abbiamo sequestrato un ingente quantitativo di traversine trattate al creosoto, nonché una discarica sempre di pneumatici fuori uso. Niente, come capoarea, responsabile dell'area, eccetera, tra i due ci venne anche rappresentato che responsabile dell'area era anche il Chiolini.

P.M. G. CANNARILE – Ha specificato l'area, di che area stiamo parlando?

TESTE A. DE QUATTRO – Stiamo parlando per quanto riguarda le traversine.

P.M. G. CANNARILE – Di quando avete effettuato il sequestro, sì.

TESTE A. DE QUATTRO – Stiamo parlando di un'area a ridosso delle cave. Lui era responsabile.

P.M. G. CANNARILE – A ridosso delle cave, ricorda di quali cave? Se lo ricorda.

TESTE A. DE QUATTRO – Delle cave affianco ai classificatori del calcare, adiacente il classificatore del calcare. Siccome le traversine provenivano dalla sua area, quindi manutenzione ferroviaria, venne in qualità di responsabile della manutenzione ferroviaria, che le traversine erano state emesse in quest'area in disuso, quindi la responsabilità era sua della discarica. Nell'occasione, ricordo benissimo perché ho partecipato alle attività, lo stesso ben si guardò dal dire che lui non era dipendente Ilva, ma Riva Acciaio. Lui firmò gli atti in qualità di dipendente Ilva come capoarea della manutenzione meccanica locomotori, ferroviaria eccetera.

P.M. G. CANNARILE – Ho capito. Poi?

TESTE A. DE QUATTRO – Passiamo ad esaminare la posizione di Sorrentino Giancarlo. Anche lui dotato come gli altri di indirizzo di posta elettronica, giancarlosorrentino@rivagroup.com. Da accertamenti alle nostre banche dati anche questo è risultato essere dipendente dal 1996 al 1997 delle Officine Fonderie Galtarossa. Anche questa aveva, come già detto innanzi, sede legale in Milano, in via Certosa 249 e la società ha cessato la propria attività il 31 dicembre 1998 per fusione e per incorporazione nella Riva Fire S.p.a.. La riconducibilità delle Fonderie Galtarossa al gruppo Riva rinveniva dal fatto che annovera tra i propri soci la Riva Fire S.p.a. e che i fratelli Riva Claudio e Riva Nicola hanno rivestito la carica di Procuratore speciale della società.

P.M. G. CANNARILE – Sì e lo abbiamo già visto in precedenza.

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, questo già l'abbiamo visto con Legnani. Dal 1993 al 2004 il Sorrentino è risultato essere dipendente della Riva Fire S.p.a.; dal 2004 al 2008

dipendente della Riva Acciaio S.p.a.; dal 2008 al 2009, oltre che a percepire redditi di pensione, ha percepito anche redditi da Riva Acciaio S.p.a.. Lo stesso comunque è stato nominato dal Direttore Tecnico dello stabilimento di Taranto Procuratore, con atto di nomina, di cui all'allegato 15, della manutenzione elettrica e dell'acciaieria. Risulta essere definitivamente in pensione dal 2010, però in quell'anno ha percepito lavoro dipendente o assimilato pari a 1.126 euro per l'anno 2010 e 1.127 euro per l'anno 2011. Poi abbiamo un riepilogo dei redditi percepiti quale lavoratore dipendente, però non tutti risultano. Nonostante risulta percepire redditi da Riva Fire, tipo l'anno 2002, uno a casa, nel documento reddituale non risultava presente l'importo.

P.M. G. CANNARILE – Questo per gli anni dal 2002?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, dal 2001 al 2007 non risultano, pur percependo i redditi da tali società, Riva Fire o Riva Acciaio, non risultava agli atti l'importo.

Passiamo ad analizzare la posizione del Dottor De Biasi Pietro. L'indirizzo di posta elettronica è pietro.debiasi@rivagroup.com. L'area di competenza, le relazioni industriali, ivi compresi i rapporti con i sindacati, da accertamenti eseguiti con l'ausilio delle banche dati in uso al Corpo, lo stesso è risultato dall'anno 2006 dipendente della Riva Fire S.p.a., società dal quale ha percepito reddito di lavoro dipendente, secondo un prospetto che segue.

Allora, posizione di Casartelli Giuseppe, giuseppe.casartelli@rivagroup.com. Da accertamenti eseguiti con l'ausilio delle banche dati in uso al Corpo, lo stesso è risultato essere percipiente dal 1997 al 1998 di redditi da Riva Fire, come reddito da lavoro dipendente e da lavoro autonomo. Dal 1999 al 2004 reddito di pensione I.N.P.S. e reddito da lavoro dipendente di Riva Fire S.p.a.. Abbiamo redatto un prospetto con entrambi i redditi, sia quelli da dipendente e lavoro autonomo, oppure quelli da pensione e sempre lavoratore autonomo.

P.M. G. CANNARILE – Sì, vediamoli un attimo.

TESTE A. DE QUATTRO – Allora, nel 1997 ha percepito 97 milioni 762 mila da lavoro dipendente e 190 milioni da lavoratore autonomo; nel 1998, da lavoro dipendente 98 milioni e 433 mila, autonomo 142 milioni e 500 mila; nel 1999, dipendente 99 milioni 250 mila, autonomo 237 milioni e 500 mila; nel 2000, abbiamo pensione 100 milioni e 032 mila, autonomo 325 milioni 538 mila; nel 2001, pensione 102 milioni e 119 mila, dipendente 493 milioni e 491 mila.

P.M. G. CANNARILE – 493?

TESTE A. DE QUATTRO – 493 milioni 391 mila. Stiamo parlando di lire.

P.M. G. CANNARILE – Lire, sì.

TESTE A. DE QUATTRO – Nel 2002 in euro. Pensione 54.038, dipendente 250.004; nel 2003,

pensione 55.139, dipendente 264.258; nel 2004, pensione 56.311, dipendente 69.523; nel 2005 risultano solo redditi di pensione, 59.000; 2006, pensione 62.000 e così fino al 2011 solo reddito da pensione.

P.M. G. CANNARILE – Sì.

TESTE A. DE QUATTRO – Lo stesso è risultato essere Legale Rappresentante della CSR di Casartelli Giuseppe e C. S.a.s., a partire dal 2004, data di ricostituzione, il 14 settembre 2004, al 27 dicembre 2012. I proventi di tale società sono stati ripartiti tra i due coniugi.

P.M. G. CANNARILE – Chi, chi sono i coniugi?

TESTE A. DE QUATTRO – Casartelli Giuseppe e Meroni Silvia, nell'ordine del 40% a Casartelli e 60% alla Meroni.

P.M. G. CANNARILE – Che è, ha detto, la moglie?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, la moglie. Dal 2004 al 2007 con questa percentuale, mentre dal 2008 al 2011 il 3% a Casartelli e il 97% alla consorte. La società CSR risulta aver prodotto i seguenti redditi di impresa: nell'anno 2004, 213.029; nell'anno 2005, 305.592; nell'anno 2006 305.719; nell'anno 2006, 333.778; nell'anno 2007, 336.207; nell'anno 2008, 193.198; nel 2010, 190.444; nell'anno 2011, 186.405. Sempre dalle banche date CLIFO, risulta avere quale unico cliente per gli anni 2006 e 2007 la Riva Fire S.p.a..

P.M. G. CANNARILE – Qual è l'oggetto sociale di questa società?

TESTE A. DE QUATTRO – Allora, consulenza amministrativo gestionale e pianificazione aziendale.

La posizione di Simonetti Giacomo. Allora, indirizzo di posta elettronica - e qui c'è stato un errore durante la trascrizione dell'annotazione - è nome punto cognome, invece qui è stato invertito, allora, giacomo.simonetti@rivagroup.com. Il signor Simonetti è risultato essere dipendente della Selva Trafilerie S.r.l. dal 1996 al 1998, la Selva Trafilerie aveva sede legale in Milano, in viale Certosa 249, stessa sede della Riva Fire S.p.a..

P.M. G. CANNARILE – Sì, abbiamo già visto, ci siamo già occupati di questa società.

TESTE A. DE QUATTRO – Anche i rappresentanti legali li avevamo già visti col signor Rebaioli. Dal 1999 al 2003 risulta essere dipendente della Riva S.p.a. e dal 2004 alla data di stesura dell'annotazione della Riva Acciaio. Dalle citate società ha percepito i seguenti redditi da lavoro dipendente. Niente, fino all'anno 2003 i redditi, comunque, pur indicando chi era il datore di lavoro, non erano riportati.

P.M. G. CANNARILE – Fino al 2002?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, fino al 2002. Il primo anno in cui sono riportati i redditi è l'anno 2003.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Che vuol dire che non erano riportati?

TESTE A. DE QUATTRO – C'era riportato chi era il datore di lavoro e la percepienza di redditi dalle sue dichiarazioni, ma l'importo non era...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dove non era riportato?

TESTE A. DE QUATTRO – Nelle banche date in uso da noi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – E che vuol dire questo?

TESTE A. DE QUATTRO – Che non è stato possibile capire quanto... Strano, ci abbiamo provato, ma non è stato possibile. Ma non era solo in questo caso, in più casi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, infatti l'ha detto pure in un altro caso.

TESTE A. DE QUATTRO - Non era possibile riuscire a visionare il reddito di queste persone.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Anagrafe Tributaria?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, dall'Anagrafe Tributaria.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Però la dichiarazione c'era, perché altrimenti non sarebbe risultato.

TESTE A. DE QUATTRO – No, la dichiarazione c'era, erano riportati i dati, c'era anche il datore di lavoro, perché risultava signor Presidente un anno così: “La Selva Trafilerie”. Era riportato che lui percepiva reddito dalla Selva Trafilerie nel 1997, però non era riportato l'importo che aveva percepito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

P.M. G. CANNARILE – Poi ancora, quali posizioni avete esaminato?

TESTE A. DE QUATTRO – Proseguiamo. Analizziamo la posizione di Angeli Massimo. Angeli Massimo, alla stessa stregua di Rebaioli, risultava dal famoso organigramma aziendale acquisito in atti.

AVVOCATO G. MELUCCI – Dottoressa, chiedo scusa, visto che stavamo seguendo questo filo logico. Ci sono degli anni in cui però il reddito è riportato. Giusto perché era di interesse e lo è stato fino ad ora.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, l'ha dichiarato.

P.M. G. CANNARILE – Sì, ha detto sino al 2002.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ma dal 2003 è sempre riportato.

TESTE A. DE QUATTRO – Dal 2003.

AVVOCATO G. MELUCCI – Casomai dovesse essere ancora di interesse, visto che ci ha interessato il dato che non fosse presente, però dal 2003 in poi io vedo 42.337. Ci sono i dati.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, ma mi sembra che l'aveva già precisato il teste, l'aveva già detto.

AVVOCATO G. MELUCCI – No, per carità, se non interessa.

P.M. G. CANNARILE – L'ha specificato, dal 2003.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ha detto che dal 2003, invece, è reperibile anche il dato del reddito. L'aveva già detto.

AVVOCATO G. MELUCCI – No, che l'avesse esplicitata la quantificazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, l'ha già detto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ah, l'ha detto già quanto prendeva. Mi sono sbagliato io, mi scusi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non c'è problema. Prego.

TESTE A. DE QUATTRO – Passiamo ad esaminare la posizione di Angeli Massimo. Come già detto, la posizione di Angeli Massimo ha la certezza della sua presenza presso gli impianti marittimi MAN MEC, sbarco materie prima e parco primario rifornimenti, atteso l'organigramma acquisito in atti. Da accertamento eseguito, lo stesso risultava essere dipendente nel settore edile, quindi dipendente della Semat S.p.a. dal 1996 al 1998; poi dal 1998 al 2003 e dal 2006 al 2009 ha percepito sempre reddito da lavoro dipendente dalla Semat S.p.a.; dal 2009 invece risulta essere dipendente della Riva Fire, dalla quale ha percepito i redditi del prospettino che segue e che sono presenti.

P.M. G. CANNARILE – Quindi per quali anni? Giusto per ricordare gli anni.

TESTE A. DE QUATTRO – Dal 1999, 2010 e 2011.

P.M. G. CANNARILE – Dal 1999, 2009?

TESTE A. DE QUATTRO – Dal 2009, 2010, 2011.

Passiamo ad analizzare la posizione del Vendramini Alessandro. Indirizzo di posta elettronica, alessandro.vendramini@rivagroup.com. Da accertamenti eseguiti con l'ausilio delle banche dati in uso al Corpo, lo stesso è risultato in pensione a partire dall'anno 1997, infatti ha percepito regolarmente dal 1997 fino al 2011 il reddito di pensione. Inoltre ha percepito anche redditi della Riva Fire, così come il prospetto che segue. In questo prospetto ci sono redditi sia da consulenza tecnica, che da lavoro dipendente, a partire dall'anno 2001.

P.M. G. CANNARILE – Quindi, lei diceva, dal 1997 al 2000?

TESTE A. DE QUATTRO – Chiedo scusa, dal 1997 al 2000 abbiamo compensi per rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, quindi consulenze tecniche, (*parola incomprensibile*) di subordinazione, consulenza tecnica è riportato sulla dichiarazione dei redditi. Mentre dall'anno 2001 in poi i redditi da lavoro dipendente.

P.M. G. CANNARILE – Sì.

TESTE A. DE QUATTRO – Se possiamo vedere gli importi, visti che questi sono considerevoli: nel 1997 abbiamo consulenza tecnica, 166 milioni e 500 mila; nel 1998, 184 milioni e 200 mila; nel 1999, 199 milioni e 890 mila; nel 2000, 339 milioni 932 mila; nel 2001 partono i redditi da lavoro dipendente, 211 milioni e 208 mila; nel 2002 – ci riferiamo

ad euro – 107.122; nel 2003, 116.939; nel 2004, 123.713; nel 2005, 130.974; nel 2006, 144.978; nel 2007, 149.128; nel 2008, 143.661; nel 2009, 96.692; nel 2010, 103.791; nel 2011, 105.516.

Passiamo ad analizzare la posizione di Rebaioli Omar. Anche questo con indirizzo di posta elettronica: omar.rebaioli@rivagroup.com. Da accertamenti eseguiti e a far data dal 2011 risulta aver percepito redditi dalla Riva Fire S.p.a., però non risulta presente il documento reddituale dello stesso.

P.M. G. CANNARILE – Senta, le risulta se Rebaioli Omar ha rapporti di parentela con Rebaioli Giovanni?

TESTE A. DE QUATTRO – È il figlio di Rebaioli Giovanni.

Passiamo ad analizzare la posizione del Forestiero Francesco: francesco.forestiero@rivagroup.com. Lo stesso è risultato essere dipendente dall'anno 1997 delle Acciaierie e Ferriere del Caronno, società cessata il 31 dicembre 1998 per fusione e incorporazione in Riva Fire S.p.a.; dal 1998 alla data di stesura dell'informativa dipendente della Riva Fire S.p.a., fatta eccezione per un breve periodo, nel 2005, in cui ha percepito anche emolumenti anche dalla Riva Acciaio S.p.a.. Anche questo signore stesso problema degli altri, dal 1997 fino al 2005, pur risultando percipiente di redditi da Riva Fire o da Riva Fire e Riva Acciaio, non risulta presente il documento reddituale, gli importi. A far data dal 2005 in poi, sì.

ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR R. GRAZIANO

P.M. R. GRAZIANO - Giusto una cosa le volevo chiedere. Lei prima ha fatto riferimento a quella perquisizione e sequestro del 4 giugno 2013.

TESTE A. DE QUATTRO – Benissimo.

P.M. R. GRAZIANO - All'esito della quale poi avete acquisito, vedo qui dalla documentazione che è stata già prodotta, fra le altre, con anche riferimento all'infortunio mortale capitato al povero Zaccaria Francesco, la relazione sull'attività svolta da organismo di vigilanza Ilva nel corso del secondo semestre 2012, nonché la bozza del verbale della riunione dell'organismo di vigilanza di Ilva del 3 e 4 aprile 2013, la copia mail inoltrata da Boato Giuliano a Riva Group ai componenti dell'organismo di vigilanza di Ilva S.p.a. e il verbale definitivo della riunione dell'organismo di vigilanza di Ilva, sempre del 3 e 4 aprile 2013, relativo appunto a questo infortunio mortale. Mi conferma che quindi quella documentazione l'avete acquisita nell'ambito di quella attività di sequestro?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, confermo.

P.M. R. GRAZIANO - Ho capito. Sarebbe per la Corte la documentazione che è indicata al

punto 13 della documentazione prodotta dai Pubblici Ministeri, relativa all'infornio mortale occorso a Zaccaria Francesco nel novembre del 2012. È riportata pedissequamente nel punto 13.

ESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTT.SSA G. CANNARILE

P.M. G. CANNARILE – Ritornando sempre al discorso dei fiduciari, quindi avete effettuato questi accertamenti verificando la posizione di questi singoli soggetti.

TESTE A. DE QUATTRO – Sì.

P.M. G. CANNARILE – Quindi i rapporti avuti con le società riconducibili comunque al gruppo Riva. Poi lei diceva che avete effettuato ancora degli ulteriori accertamenti in merito alla presenza dei soggetti a cui prima facevamo riferimento all'interno dello stabilimento.

TESTE A. DE QUATTRO – Sì.

P.M. G. CANNARILE – In particolare che cosa avete riscontrato?

TESTE A. DE QUATTRO – Per poter acclarare l'effettiva presenza dei soggetti innanzi elencati, elenco sebbene non esaustivo, perché poi successivamente abbiamo trovato che erano molti di più come personale distaccato, eccetera, ci siamo recati presso la Direzione dello stabilimento Ilva di Taranto, dove abbiamo acquisito i dati relativi sia al servizio navetta, ovvero di accompagnamento posto in essere dalla vigilanza dello stabilimento, di accompagnamento da e per gli aeroporti, che certificava comunque l'avvenuto accompagnamento e l'avvenuta presa e riporto in sede di questi signori, nonché il servizio alloggiamento delle foresterie, proprio sita presso la Direzione dello stabilimento Ilva di Taranto, dalle quali abbiamo visto il pernottamento di ogni singola...

P.M. G. CANNARILE – Però ci deve fornire i dati precisi, i dati che sono stati acquisiti.

TESTE A. DE QUATTRO – Innanzitutto, l'attività comunque è iniziata con l'acquisizione degli organigrammi aziendali, nel quale si era cercato di identificare la presenza di questi soggetti anche a livello dell'organigramma aziendale. Siamo riusciti ad ottenere gli organigrammi, nonostante la riluttanza posta in essere dalla società. Infatti noi eravamo andati presso gli impianti di competenza e in tale circostanza ci veniva riferito, a più di una pattuglia del Nucleo, non io personale, ma alle pattuglie del Nucleo operante veniva riferito che l'organigramma non era presente, tranne presso il Servizio LAF, dove veniva consegnato. Poi veniva riferito: "Non è di competenza nostra, ce l'ha l'Amministrazione".

P.M. G. CANNARILE – Cioè, voi vi siete recati direttamente?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, sì, poi siamo andati direttamente.

P.M. G. CANNARILE – No, inizialmente dico, vi siete rivolti?

TESTE A. DE QUATTRO – Abbiamo fatto due scaglioni, uno presso la Direzione, un altro presso i reparti.

AVVOCATO L. PERRONE – Presidente, mi perdoni, al di là del fatto che si è recato non luogo sbagliato, ma al di là di questo che rientra nella normalità che cede il passo al processo, volevo rappresentare come il teste stia rappresentando un fatto storico che non lo ha visto protagonista, ma egli stesso ha riferito che non è stato destinatario di questi comportamenti di riottosità, tra virgolette, come lui stesso lo ha definito, ma colleghi che non ha specificato chi sono, in che circostanze. Evidentemente non sta riferendo una circostanza di fatto di cui egli è stato protagonista. Quindi in quanto tale ritengo che non possa riferire sul punto.

TESTE A. DE QUATTRO – Risulta da verbale acquisito in atti Avvocato, chiedo scusa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Pubblico Ministero?

P.M. R. GRAZIANO – Comunque, Presidente, sta riferendo circostanze che fanno parte (parole incomprensibili per sovrapposizione di voci).

AVVOCATO S. LOJACONO - C'è scritto che riottosi nel verbale.

TESTE A. DE QUATTRO – No, che non veniva consegnata.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, questo commento possiamo anche evitarlo.

P.M. G. CANNARILE – Cioè, dato oggettivo è che sono stati?

TESTE A. DE QUATTRO – Sono stati acquisiti.

AVVOCATO L. PERRONE - Il dato oggettivo è che non c'era lui.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – A lei come risulta questo fatto, che c'erano stati precedenti accessi?

TESTE A. DE QUATTRO – Io all'atto dell'attività io ero in Direzione, Avvocato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, era già in Direzione.

P.M. G. CANNARILE – Erano più pattuglie.

TESTE A. DE QUATTRO – Io ero in Direzione ad acquisire questi atti. Io ero in Direzione e nei vari reparti non era stato trovato nulla e venivo chiamato dai colleghi: “Guardi, non ci danno nulla, ci hanno detto di venire da voi”. “Va bene, venite qua”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – “Da voi” dove, che vuol dire?

TESTE A. DE QUATTRO – In Direzione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, in Direzione. Va bene.

P.M. G. CANNARILE – Lei era già direttamente in Direzione?

TESTE A. DE QUATTRO – In Direzione li abbiamo acquisiti, comunque.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Abbiamo capito.

P.M. G. CANNARILE – Avete acquisito questi organigrammi.

TESTE A. DE QUATTRO - Abbiamo acquisito in cd-rom, con gli organigrammi a far data dal 2006 al 2012. Ritornando di nuovo ai fiduciari.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi li avete avuti in Direzione?

TESTE A. DE QUATTRO – In Direzione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Che vuol dire, in Direzione di quale stabilimento?

TESTE A. DE QUATTRO – In Direzione dello stabilimento Ilva Taranto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi questo in che lasso temporale è avvenuto, nella stessa giornata, che lei ha avuto notizia dai colleghi che non avevano ricevuto quello che avevano chiesto?

TESTE A. DE QUATTRO – In mattinata noi abbiamo fatto accesso a Ilva.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – A che periodo si riferisce?

TESTE A. DE QUATTRO – Stiamo parlando del giugno 2013. Allora, a giugno abbiamo fatto accesso presso lo stabilimento ed una parte è andata presso i reparti, dove noi ritenevamo la presenza di questi famosi fiduciari e gli altri presso la Direzione per acquisire altra documentazione, quindi quella relativa alle foresterie, relativa al servizio di vigilanza e quant'altro possa far evidenziare la presenza di questi signori all'interno dello stabilimento. Presso tutti i reparti visitati, tranne nel LAF, ci veniva detto che non erano presenti gli organigrammi, però nel LAF ci è stato fornito. LAF, Reparto Laminazione a Freddo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Vi è stato fornito poi l'organigramma.

TESTE A. DE QUATTRO – I colleghi che erano presenti...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – LAF e Direzione sono due posti diversi?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, sono due posti diversi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Siccome lei ha detto prima: “In Direzione poi me l'hanno data”.

TESTE A. DE QUATTRO – Allora, presso il LAF era solo l'organigramma del reparto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, ho capito adesso, sì .

P.M. G. CANNARILE – È l'unico reparto.

TESTE A. DE QUATTRO – L'unico reparto che ha fornito il proprio organigramma è il LAF.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi in una stessa giornata avete fatto?

TESTE A. DE QUATTRO – Stessa giornata, stessa mattinata.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lei stava insieme ai colleghi e chi erano questi colleghi?

TESTE A. DE QUATTRO – Allora, al Maresciallo Capo Emanuele Salvatore, presso il LAF, gli veniva consegnato l'organigramma del reparto in questione dal signor Valli Benedetto, nato a Tricase il 21 marzo 1972; mentre al collega Maresciallo Capo Moffa Luciano, che si era recato presso l'Agglomerato.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ha detto giugno 2013. Se può essere più preciso.

TESTE A. DE QUATTRO – 29 maggio 2013, per l'esattezza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Ho richiesto queste precisazioni per decidere anche sulla opposizione che è da rigettare, perché a quanto pare l'operazione l'avete fatta insieme quel giorno?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì.

P.M. G. CANNARILE – Insieme ai suoi colleghi. Quindi si è svolta quasi contestualmente questa richiesta e questa poi acquisizione?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, contestualmente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, possiamo andare avanti.

TESTE A. DE QUATTRO – Al Maresciallo Aiutante Renzulo, (va be', io sto scorrendo i verbali) che si è recato presso le Cokerie, uguale, negativo. Scorrendo i verbali ce ne sono molti comunque, almeno nelle cinque aree sottoposte a sequestro che siamo andati a visionare, l'unico che ha fornito è stato il Reparto LAF. Sono gli allegati 15 e 16.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, possiamo andare avanti, Pubblico Ministero.

P.M. G. CANNARILE – Sì. Poi diceva che comunque quegli organigramma, se non ho compreso male, sono stati acquisiti presso la Direzione.

TESTE A. DE QUATTRO – Sono stati acquisiti presso la Direzione, sì.

P.M. G. CANNARILE – Che cosa poi è emerso dalla disamina degli organigramma?

TESTE A. DE QUATTRO – Dalla disanima, noi l'abbiamo fatto singolarmente, per ogni presunto fiduciario, abbiamo visto che il signor Ceriani Alfredo, a far data dal 2006 fino al 2012 risultava essere in organigramma dalla Riva Fire.

P.M. G. CANNARILE – Innanzitutto specifichiamo, voi avete acquisito gli organigramma di che cosa?

TESTE A. DE QUATTRO – Gli organigramma della Riva Fire. Non era l'organigramma di Ilva, era l'organigramma del gruppo, da cui si evincevano anche sotto gli altri organigrammi. Abbiamo trovato che Ceriani risultava essere nel 2006 inquadrato come esterno, con funzione di controllo qualità acciaierie, all'inizio; controllo qualità acciaieria anche nel 2007, come assistente alla Direzione però, l'inquadramento; nel 2008 sempre controllo qualità delle acciaierie come assistente alla Direzione; nel 2009 risulta Acciaierie Taranto, come assistente alla Direzione. Quindi dal 2009 fino al 2012 lui risulta presso le Acciaierie. Chiedo scusa, fino a maggio 2012, Acciaieria di Taranto; poi agosto del 2012 di nuovo solo Acciaierie, senza alcuna indicazione e nel dicembre del 2012 sempre Acciaierie senza alcuna indicazione, però cambiando in quest'ultima fase il

contratto in essere. Vediamo che è riportato al di sotto del soggetto: “CoCoCo”, contratto di collaborazione coordinata continuativa.

P.M. G. CANNARILE – Quindi questo risultava dall’organigramma?

TESTE A. DE QUATTRO – Questo risultava dall’organigramma ufficiale di Riva. Stessa cosa è stata ripetuta per tutto l’elenco dei fiduciari.

P.M. G. CANNARILE – Dobbiamo vedere. Allora, lei ha detto quindi che risultava inserito in questo organigramma, ma con le qualifiche a cui lei prima faceva riferimento?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì.

P.M. G. CANNARILE – Le risulta dalla documentazione acquisita se sia stata o meno conferita delega di funzioni al Ceriani?

TESTE A. DE QUATTRO – No, assolutamente no. Pur risultando in organigramma, non gli era stata conferita alcuna delega di funzione. In questa informativa, sempre più o meno nel periodo a ridosso tra il 29 maggio e il 5 o 6 giugno, venivano acquisiti anche altri dati presso lo stabilimento di Taranto. Anche i tesserini aziendali, lo stesso era stato dotato di tesserino aziendale, Rebaioli, pur non essendo dipendente.

P.M. G. CANNARILE – Andiamo con ordine comunque, pure per lei seguendo l’ordine dell’informativa.

TESTE A. DE QUATTRO – Sì.

P.M. G. CANNARILE – Stiamo esaminando la posizione di Ceriani, ha detto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Dottoressa, chiedo scusa, se può – quando fa riferimento all’informativa – solo per seguirla, dire la data.

P.M. G. CANNARILE – Sì Avvocato, è l’informativa datata 29 luglio del 2013.

AVVOCATO G. MELUCCI – Okay, grazie, molto gentile.

P.M. G. CANNARILE – Quindi diceva che non risulta esservi alcuna delega di funzione.

TESTE A. DE QUATTRO – Non risulta essere alcuna delega di funzione e tantomeno essere dipendente. Come abbiamo già detto, lui aveva una sua S.a.s., quindi lui era dotato di un contratto di assistenza e consulenza tecnica con una società in accomandita semplice, ciò nonostante comunque risultava nell’organigramma.

P.M. G. CANNARILE – La società a cui prima avevamo fatto riferimento.

TESTE A. DE QUATTRO – La società a cui avevamo fatto riferimento prima.

AVVOCATO G. MELUCCI – Che non ci sta.

TESTE A. DE QUATTRO – L’ultima era la Siderco.

P.M. G. CANNARILE – Poi sempre per quanto riguarda la posizione del Ceriani, che altro è emerso dalle attività effettuate?

TESTE A. DE QUATTRO – Nel frattempo, con lo sviluppo delle indagini, erano state fatte anche delle acquisizioni documentali presso la sede - come ricordava il Dottor Graziano

- la sede legale di Ilva, in tale situazione avevamo anche acquisito i contratti che legavano questi signori, i proprietari di queste S.a.s. con la Riva Fire S.p.a. e nello specifico abbiamo avuto anche il contratto del Ceriani Alfredo. Questo contratto prevede nello specifico che: “Presterà la controparte collaborazione e assistenza in materia di produzione siderurgica, di organizzazione aziendale e di collaudi analisi tecniche dei prodotti siderurgici”.

P.M. G. CANNARILE – Quando è stato stipulato questo contratto?

TESTE A. DE QUATTRO – In data 20 marzo 2006. Il corrispettivo per questo contratto era pari a 108.000 euro al netto di Iva e il Ceriani provvedeva a fatturare a Riva Fire fatture mensili da 9.900 euro. Oltre a questo c'è da aggiungere che la fattura del mese di dicembre include anche un conguaglio 2011, che è pari a 225.000 euro, che stando alle attività di indagini dovrebbe rappresentare il premio personale attribuito a questo personale per il raggiungimento di obiettivi specifici. Dopo il sequestro dello stabilimento, il signor Ceriani Alfredo...

P.M. G. CANNARILE – Parliamo del sequestro del luglio 2012?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, il sequestro del 26 luglio 2012, il signor Ceriani Alfredo si era allontanato dallo stabilimento e successivamente ha cessato anche la propria Partiva Iva aziendale, a seguito di una lettera di disdetta da parte sempre della Riva Fire S.p.a., emessa in data 7 novembre 2012. Contestualmente però al Ceriani.

P.M. G. CANNARILE – Cioè, il contratto a cui lei prima faceva riferimento, quello del 2006?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì.

P.M. G. CANNARILE – Quindi la disdetta relativa a quel contratto?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, il 7 novembre 2012. Ma contestualmente il Ceriani, sempre il 7 novembre 2012, veniva assunto dalla Riva Fire con un contratto di collaborazione coordinato e continuativo, per un compenso annuo stabilito in 118.800 euro. L'allegato 36 a questa informativa.

P.M. G. CANNARILE – Sì.

TESTE A. DE QUATTRO - Quindi cessa la Partita Iva della Siderco in data 20 dicembre 2012.

P.M. G. CANNARILE – Sì. Poi ancora in merito alla presenza di Ceriani nello stabilimento siderurgico di Taranto, che altro è emerso?

TESTE A. DE QUATTRO – Le schede.

P.M. G. CANNARILE – Lei faceva riferimento prima al servizio di navetta?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, già lo avevo accennato prima. Servizio di navetta effettuato dalla vigilanza dello stabilimento, in cui accompagnavano - ma non solo lui - vari signori sia all'aeroporto, che li andavano a prendere, nonché il servizio di pernottamento presso le foresterie stesse.

P.M. G. CANNARILE – A questo proposito che tipo di accertamento avete effettuato in concreto?

TESTE A. DE QUATTRO – Per quanto riguarda i servizi navetta della vigilanza, siccome era un volume di documentazione enorme, ne abbiamo acquisiti a scandaglio, quindi abbiamo preso dei pacchi e li abbiamo esaminati a scandaglio. Mentre, per quanto riguarda le foresterie, abbiamo preso, l'allegato 38.

P.M. G. CANNARILE – L'allegato 38 per? L'allegato 37 credo che sia per il servizio navetta.

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, il servizio navetta era 37, l'allegato 38 era per le foresterie.

P.M. G. CANNARILE – Quindi avete effettuato questi due accertamenti: sia per il servizio navetta, che per la foresteria.

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, dalla foresteria abbiamo preso i dati a partire dal...

P.M. G. CANNARILE - Quando parliamo di foresteria, a cosa facciamo riferimento?

TESTE A. DE QUATTRO – I servizi alloggiativi che stanno sopra la Direzione dello stabilimento di Taranto.

P.M. G. CANNARILE – Quindi all'interno dello stabilimento?

TESTE A. DE QUATTRO – All'interno dello stabilimento di Taranto, sopra la Direzione, vi è un piano dedicato alle foresterie.

P.M. G. CANNARILE - Che cosa è emerso, quindi, dall'acquisizione di questa documentazione?

TESTE A. DE QUATTRO – È emerso che a far data... Stavo cercando l'anno Dottoressa, un attimo. Noi abbiamo preso tre anni, da gennaio 2010 fino all'ultimo, maggio 2013, che era disponibile e abbiamo riscontrato la presenza quasi assidua del Ceriani in loco.

P.M. G. CANNARILE – “Quasi assidua” cosa intende?

TESTE A. DE QUATTRO – Intendo che risultava essere presente almeno 15/20 giorni al mese.

P.M. G. CANNARILE – Cioè, vi era riscontro tra la documentazione relativa al servizio navetta e quello relativo al servizio foresteria?

TESTE A. DE QUATTRO – Non è stato fatto il riscontro oggettivo delle presenze di una e dell'altra. Perché, ripeto, quello del servizio navette erano fogli anche per una sola persona e quindi erano una montagna di fogli, sono stati presi alcuni, come ho detto prima a scandaglio, random, per capire chi li portava e chi non li portava all'interno. Anche perché poi è stata evidenziata un'altra problematica, i signori che venivano accompagnati dalla foresteria e che entravano all'interno dello stabilimento - e questo è stato oggetto di informativa - non timbravano il loro badge nel tesserino, nonostante che gli sia stato fornito. Perché? Perché timbrava direttamente il conduttore, quindi l'autista della vigilanza timbrava, entravano tutti e non si riusciva a capire chi era entrato e chi meno.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Presidente, mi perdoni, rispetto a queste affermazioni del

teste, per quello che risulta a me questo non è un accertamento diverso ed estraneo, ma risulterebbe dal contenuto delle S.I.T., qualora così fosse ovviamente c'è dichiaratoria di inutilizzabilità sulla risposta, qualora invece ci fosse un accertamento diretto ce lo può riferire. Accertamento diverso, ecco.

P.M. G. CANNARILE – Credo che l'accertamento è diretto, perché – appunto - hanno acquisito la documentazione relativa al servizio di navetta, da quanto mi è sembrato di capire.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, ma ha fatto un'affermazione specifica Pubblico Ministero, ha sostenuto che il badge non fosse passato da Ceriani, ma fosse esclusivamente passato...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dal conducente della navetta.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – ...dal conducente. Allora se c'è un accertamento da cui io posso dedurre questo dato storico, assolutamente io lo alzo le mani perché gli atti sono tanti.

P.M. G. CANNARILE – E lo facciamo specificare magari dal teste.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Se invece non c'è, è come dico io.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, come l'ha verificata questa circostanza?

TESTE A. DE QUATTRO – La verifica è che nonostante sia stata acclarata la presenza all'interno dello stabilimento, il Ceriani, a meno che non si fosse paracadutato Avvocato, non risultava essere entrato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi è deduttiva.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non risultava avere strisciato il badge.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Siccome secondo me questa non è la risposta. Cioè, lei prima ha detto che quando passava Ceriani, passava perché passava con il badge dell'autista. Io questo accertamento non l'ho visto da nessuna parte. Lei fa una deduzione in negativo, mi sembra di capire.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, possiamo andare avanti, poi magari approfondirete nel corso del controesame. Prego, Pubblico Ministero.

P.M. G. CANNARILE – Poi, ancora, da quale altro elemento è stata dedotta la presenza, non elemento, da quale altro atto di indagine è stata ricavata la presenza del Ceriani all'interno dello stabilimento?

TESTE A. DE QUATTRO – Dalle altre attività di indagine e dall'indagine tecnica che avevamo accennato stamattina, risultano numerose conversazioni tra lo stesso Ceriani.

P.M. G. CANNARILE – Si tratta – lei lo aveva specificato prima - delle attività di intercettazioni che sono state effettuate dalla Guardia di Finanza, dal Gruppo?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, dal Gruppo di Taranto. Che noi avevamo chiesto la possibilità di riascoltare, per capire se davvero ci fosse la presenza o meno di questi fiduciari

all'interno o di vari soggetti che potrebbero essere presunti fiduciari.

P.M. G. CANNARILE – Quindi voi avete – chiedo scusa - riascoltato queste conservazioni.

TESTE A. DE QUATTRO – Abbiamo riascoltato queste conversazioni.

P.M. G. CANNARILE - Concentrandovi su queste figure, quindi su questi soggetti in particolare?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, concentrandoci a capire se effettivamente questi signori erano presenti o meno. Quindi, a prescindere dal contenuto della conversazione, a noi interessava capire se questi signori fossero all'interno dello stabilimento o meno.

P.M. G. CANNARILE – E avete avuto un riscontro positivo a questo?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, abbiamo avuto riscontri positivi per tutti quelli che abbiamo...

P.M. G. CANNARILE - In particolare, per quanto riguarda Ceriani?

TESTE A. DE QUATTRO – Il Ceriani si sentiva quotidianamente sia con Capogrosso, ma anche con Fabio Riva. Con Riva Fabio Arturo, chiedo scusa, oltre che con il Capogrosso, per questioni di lavoro in genere.

P.M. G. CANNARILE – In particolare ci può dare qualche riferimento, giusto di qualche conversazione?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì. Una che...

P.M. G. CANNARILE – Ovviamente non il contenuto della conversazione.

TESTE A. DE QUATTRO – Una che faceva riferimento sia al lavoro e sia alle problematiche dello sloping, che lui si lamentava che il fenomeno dello sloping e ce n'è più di una nella situazione, dice: “Guarda, guarda l'Acciaieria, stanno slopando, gli ho detto che non devono fare così”. Qualcosa del genere, adesso vado a braccio.

P.M. G. CANNARILE – È in grado di riferirci quali sono queste conversazioni?

TESTE A. DE QUATTRO – Sono state riportate di seguito all'attività dell'informativa, abbiamo la 1.071.

P.M. G. CANNARILE – Sì, del?

TESTE A. DE QUATTRO – Del 3 maggio 2010.

P.M. G. CANNARILE – Decreto?

TESTE A. DE QUATTRO – Decreto 257/10.

P.M. G. CANNARILE – 200?

TESTE A. DE QUATTRO – Dottoressa, c'è stata una errata corrige, con la nota 362499/13 c'è stata una errata corrige, quindi sono stati corretti i decreti e le date.

P.M. G. CANNARILE - Quindi ci dica il dato corretto.

TESTE A. DE QUATTRO – Allora, il numero della conversazione è giusto, il Decreto è il 257/10 e i due interlocutori sono Fabio Riva e Ceriani e non Capogrosso e Ceriani.

P.M. G. CANNARILE – Progressivo e data?

TESTE A. DE QUATTRO – Il progressivo è la 1.071, del “3.10.2010”.

P.M. R. GRAZIANO – La 1.071 del 3.5.2010.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ore?

P.M. G. CANNARILE – In è in grado di specificare l’orario pure?

TESTE A. DE QUATTRO – No, l’orario non l’abbiamo riportato nell’informativa, Dottoressa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

P.M. G. CANNARILE – Poi, ancora, quale altra abbiamo?

TESTE A. DE QUATTRO – Poi abbiamo la 1.074, sempre del 3.5.2010.

P.M. G. CANNARILE – Il Decreto?

TESTE A. DE QUATTRO - Il Decreto è il 257/10.

P.M. G. CANNARILE – Tra chi intercorre questa conversazione?

TESTE A. DE QUATTRO - Intercorre tra Ceriani e Riva Fabio sempre.

P.M. G. CANNARILE – Sì. Poi, ancora? Lei faceva riferimento al fenomeno dello sloping.

TESTE A. DE QUATTRO – Sì.

P.M. G. CANNARILE – Avete indicato anche, a pagina 162 dell’informativa.

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, infatti. Allora, è la 11.818 del 28.4.2010.

P.M. G. CANNARILE – Del?

TESTE A. DE QUATTRO – Del 28.4.2010.

P.M. G. CANNARILE – È un dato corretto questo, perché io mi ritrovo 24.8.2010.

TESTE A. DE QUATTRO – 24.8.2010.

P.M. G. CANNARILE - Mi era sembrato di capire 28.4, chiedo scusa.

TESTE A. DE QUATTRO – Può darsi che mi sono confuso io.

P.M. G. CANNARILE - Quindi la ripetiamo per cortesia?

TESTE A. DE QUATTRO – La 11.818.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Dica il mese invece di dire il numero, per favore.

TESTE A. DE QUATTRO – Del 28 agosto 2010, il Decreto è il 258.

P.M. G. CANNARILE – Scusi, 28 o 24 agosto?

TESTE A. DE QUATTRO – 24 agosto 2010, il Decreto è il 258.

P.M. G. CANNARILE – Perfetto. Quindi è una conversazione che intercorre tra chi?

TESTE A. DE QUATTRO – Capogrosso e Ceriani.

P.M. G. CANNARILE – Poi, ancora?

TESTE A. DE QUATTRO – A seguire la 11.820, sempre del 28 agosto 2010.

P.M. G. CANNARILE – No, 24.

TESTE A. DE QUATTRO – 24. “Madò”!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va be’, non si preoccupi, è normale.

TESTE A. DE QUATTRO – Del 24 agosto 2010.

P.M. G. CANNARILE – Tra chi intercorre?

TESTE A. DE QUATTRO – Sempre tra Capogrosso e Ceriani.

P.M. G. CANNARILE – Poi, ancora?

TESTE A. DE QUATTRO – 11.826, 24 agosto 2010.

P.M. G. CANNARILE – Il Decreto ovviamente sempre?

TESTE A. DE QUATTRO – Sempre 258, Capogrosso e Ceriani.

P.M. G. CANNARILE – Sì. Poi?

TESTE A. DE QUATTRO – 11.849, Decreto 258.

P.M. G. CANNARILE – Del?

TESTE A. DE QUATTRO – Del 25 agosto 2010.

P.M. G. CANNARILE – Sì, Decreto?

TESTE A. DE QUATTRO – Decreto 258, Capogrosso/Ceriani.

P.M. G. CANNARILE – Sì. Poi, ancora.

TESTE A. DE QUATTRO – 12.079, del 27 agosto 2010, Decreto 258.

P.M. G. CANNARILE – Tra chi intercorre?

TESTE A. DE QUATTRO – Sempre Capogrosso e Ceriani?

P.M. G. CANNARILE – Poi, ancora?

TESTE A. DE QUATTRO – 12.371, 31 agosto 2010, Capogrosso e Ceriani.

P.M. G. CANNARILE – Va bene. Quindi questo per la posizione di Ceriani. E poi lei diceva, avete ascoltato a sommarie informazioni.

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, poi abbiamo ascoltato a sommarie informazioni i dipendenti capiarea delle macroaree interessate dalla figura del Ceriani, i quali...

P.M. G. CANNARILE – No, ci deve soltanto dire i nomi delle persone che avete ascoltato.

TESTE A. DE QUATTRO – Benissimo.

(Interventi fuori microfono)

P.M. G. CANNARILE – Il nome delle persone che hanno reso sommarie informazioni.

TESTE A. DE QUATTRO – L'Ingegnere Emma, l'Ingegnere Sardelli, il signor Resta, l'Ingegnere Lalinga, l'Ingegnere Andriola, il signor Caliandro, l'Ingegnere Piane, il signor Monno, l'Ingegnere Lupoli, l'Ingegnere Dantuono, il signor Marangella, il signor Rito.

P.M. G. CANNARILE – Perfetto. Allora, quindi questo abbiamo visto per quanto riguarda la posizione di Ceriani. Poi, questi stessi accertamenti ovviamente li avete effettuati?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, anche per tutti quanti gli altri.

P.M. G. CANNARILE – Andiamo avanti, quindi vediamo, che cosa avete riscontrato con riferimento agli altri soggetti?

TESTE A. DE QUATTRO – In riferimento all'Ingegnere Corti, lo stesso risultava nell'organigramma di Riva Fire come coordinatore di laminatoi, dal 2006 al 2012.

P.M. G. CANNARILE – Sì.

TESTE A. DE QUATTRO – La stessa cosa... Allora, idem per quanto riguarda...

P.M. G. CANNARILE – Quindi organigramma di Riva Fire.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sempre con questa mansione?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, coordinamento dei laminatoi dell'organigramma di Riva Fire dal 2006 al 2012. Anche perché lui era dipendente Riva Fire.

P.M. G. CANNARILE – In merito alla presenza dell'Ingegnere Corti presso lo stabilimento Ilva?

TESTE A. DE QUATTRO – Sono stati fatti gli stessi accertamenti fatti anche per il Ceriani, ovvero si è proceduto ad acquisire, che poi dall'allegato giornaliero delle presenze della foresteria ci sono tutti gli elenchi, quindi una pagina è per quasi tutti, con i giorni di presenza affianco a ciascuno indicato.

P.M. G. CANNARILE – E che presenza avete riscontrato in merito a Corti?

TESTE A. DE QUATTRO – Assidua anche per Corti.

P.M. G. CANNARILE – Per "assidua" lei cosa intende?

TESTE A. DE QUATTRO – Superiore a quindici giorni al mese, minimo.

P.M. G. CANNARILE – Comunque avete acquisito questa documentazione ed è agli atti, l'abbiamo prodotta?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, è l'allegato 38.

P.M. G. CANNARILE – L'allegato 38, sì. Anche per il servizio navetta avete effettuato?

TESTE A. DE QUATTRO – Anche per il servizio navetta stessa cosa fatta anche per il Ceriani, però sempre comunque random, perché lì la mole della documentazione era enorme. A volte anche un solo foglio, se andavano ad accompagnare una sola persona, veniva messo un solo ordine di servizio per quanto riguarda l'autiere della vigilanza che accompagnava una sola persona, oppure ne portava uno, poi lo riprendeva, poi ne riportava un altro. Erano tanti fogli, quindi la mole era enorme ed abbiamo preso un pacco a campione.

P.M. G. CANNARILE – Ho capito. Comunque sia, per quanto riguarda invece la presenza nella foresteria, avete accertato proprio la presenza singola di ogni persona fisica?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, perché all'allegato 38... Io ne ho qui uno e stanno in ordine alfabetico, leggo: Angeli, Barale, Bartolucci, Bazzoni, Binezzi, Bonato, Castronovo, Ceriani, Chiolini, Contardo, Corti, De Martini, D'Onghi...

P.M. G. CANNARILE – A che data fa riferimento questo documento?

TESTE A. DE QUATTRO – Questo è del maggio 2013, l'ultimo che abbiamo acquisito.

P.M. G. CANNARILE – Così tutti gli altri.

TESTE A. DE QUATTRO – Così tutti quanti gli altri.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cos'è questo documento?

P.M. G. CANNARILE – Documentazione attinente alla foresteria, alla presenza in foresteria all'interno dello stabilimento Ilva.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, alla foresteria, sì.

P.M. G. CANNARILE – Che è l'allegato 38 cui faceva riferimento.

AVVOCATO G. MELUCCI – Presidente, mi perdoni, il teste stava completando la risposta, in realtà stava leggendo un elenco, le persone presenti a quell'elenco sono 33, siamo arrivati forse al decimo. Forse sapere per tutti noi che c'erano almeno 33 persone che frequentavano assiduamente la foresteria, potrebbe essere utile per comprenderne meglio anche il contesto. Se lui conferma questa circostanza e ci legge anche gli altri.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi questo elenco cosa contiene, l'elenco di quelle persone presenti?

TESTE A. DE QUATTRO – Contiene l'elenco delle persone alloggiate in foresteria con le date.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ma in che periodo?

P.M. G. CANNARILE – No, aveva dato la data.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, con le date.

TESTE A. DE QUATTRO – Con le date. Allora, questo è riferito...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, l'abbiamo già visto in un'altra occasione. Va bene, può andare avanti.

TESTE A. DE QUATTRO – È riepilogato settimanalmente, con le date e i giorni di presenza riferiti a quella settimana.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Vuole completare la lettura di queste persone?

TESTE A. DE QUATTRO – Chiedo scusa Avvocato, non mi ricordo se mi ero fermato a D'Onghi o a Faridone. A D'Onghi. Allora, D'Onghi, Faridone, Fea, Fedi, Fiorino, Forastiero, Genero, Martino, Mastaglia, Mellina Gottardo, Pastorino, Pennacino, Pennacino (perché Pennacino Giovanni e Pennacino Luigi), Piromano, Proietti, Rebaioli, Rigamonti, Rogazione, Rosa, Vaira e Villa.

AVVOCATO G. MELUCCI – Grazie.

P.M. G. CANNARILE – Allora, poi ancora?

AVVOCATO C. URSO – Chiedo scusa Presidente, di quale mese e di quale anno abbiamo letto l'elenco?

TESTE A. DE QUATTRO – Maggio 2013.

AVVOCATO C. URSO – No, perché ci sono anche altri soggetti degli altri anni e mesi acquisiti, oltre questo.

P.M. G. CANNARILE – Ha detto: “Soltanto l’ultima abbiamo acquisito”, a mo’ di esempio ci ha indicato l’ultimo acquisito.

AVVOCATO C. URSO – Certo, perfetto. Ma ci sono anche altri soggetti oltre quelli che ha indicato il verbalizzante, ci sono anche altri soggetti non in quel mese ovviamente, ma negli altri mesi e in altri anni, perché sono acquisizioni - se non vado errato - da gennaio del 2010.

AVVOCATO G. MELUCCI – Sono tre anni esattamente, sono due anni e mezzo di foresteria.

AVVOCATO C. URSO – Gennaio 2010, maggio 2013.

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì, esattamente. Li vediamo tutti poi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, possiamo andare avanti allora.

P.M. G. CANNARILE – Poi, invece, per quanto riguarda l’attività tecnica in merito alla presenza di Corti avete avuto riscontro positivo?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì.

P.M. G. CANNARILE – Sempre riportandoci a quello che lei ha precisato prima, cioè dall’attività di riascolto?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, dall’attività di riascolto abbiamo la conversazione numero 4.895, del 23.7.2010.

P.M. G. CANNARILE – La conversazione?

TESTE A. DE QUATTRO - 4.895.

P.M. G. CANNARILE – Sì, sì, chiedo scusa.

TESTE A. DE QUATTRO – Del 23.7.2010, il Decreto è 257/10.

P.M. G. CANNARILE - Tra chi?

TESTE A. DE QUATTRO – Intercorsa tra Riva Fabio e Capogrosso.

P.M. G. CANNARILE – Quindi riferiti a Corti?

TESTE A. DE QUATTRO – I due interlocutori fanno esplicito riferimento a Corti.

P.M. G. CANNARILE – A Corti, sì. Poi, ancora?

TESTE A. DE QUATTRO – Poi abbiamo la conversazione 9972, del 23.7.2010, Decreto 258, Capogrosso Luigi e Lupoli Antonio. Anche in questa qui si fa espresso riferimento alla figura del Corti...

P.M. G. CANNARILE – Poi, ancora, ne avete individuate delle altre?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dobbiamo aspettare qualche minuto però, perché un Giudice si è allontanato per qualche minuto. Allora, possiamo proseguire. Qual era l’ultima domanda?

P.M. G. CANNARILE – Stavamo verificando le conversazioni che hanno interessato la posizione di Corti.

TESTE A. DE QUATTRO – Ve ne era ancora una.

P.M. G. CANNARILE – Qual è?

TESTE A. DE QUATTRO – Non riesco a recuperarla al momento, stavo cercando, era tra Fabio Riva e Ceriani stesso.

P.M. G. CANNARILE – No, Corti?

TESTE A. DE QUATTRO – Chiedo scusa, il Corti ed era riferito alla questione della sedia che era volata all'interno del reparto.

P.M. G. CANNARILE – Guardi, a pagina 179 dell'informativa ce n'è una indicata, non so se è la stessa a cui lei fa riferimento adesso.

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, anche questa. Questa però è riferita alla questione delle scaglie di laminazione.

P.M. G. CANNARILE – Qual è la conversazione?

TESTE A. DE QUATTRO – Allora, la conversazione è la 3.818 del 20.5.2010.

P.M. G. CANNARILE – Del 20 maggio?

TESTE A. DE QUATTRO – Del 20 maggio 2010, il Decreto è il 258 ed è tra l'Ingegnere Corti Cesare e Capogrosso.

P.M. G. CANNARILE – Sì. Prima avevamo fatto riferimento alle conversazioni relative a Ceriani, io ne vedo qui altre due, se può un attimo indicare anche quelle, pagina 186.

TESTE A. DE QUATTRO – No, ce ne sono anche altre dietro, quelle erano quelle che abbiamo messo al momento lì, infatti le altre sono state riportate qui. Abbiamo, sempre in riferimento al Ceriani, la 4086, del 6 luglio 2010, il Decreto è il 257.

P.M. G. CANNARILE – Intercorre tra?

TESTE A. DE QUATTRO – Intercorre tra Riva Fabio e Ceriani Alfredo.

P.M. G. CANNARILE – Poi, ne abbiamo ancora un'altra.

TESTE A. DE QUATTRO – La successiva è la 11.726, del 23 agosto 2010, il Decreto è il 258, intercorsa tra Luigi Capogrosso e il signor Ceriani Alfredo.

P.M. G. CANNARILE – Sì. Allora, ritornando adesso a Corti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Può ripetere? Chiedeva l'Avvocato.

TESTE A. DE QUATTRO – La 11.726, del 23 agosto 2010, il Decreto è il 258/10, intercorsa tra Luigi Capogrosso e Ceriani Alfredo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

P.M. G. CANNARILE – Poi, ritornando un attimo di nuovo a Corti, abbiamo giusto recuperato quelle due relative alla posizione di Ceriani, stavamo dicendo che oltre alle attività tecniche, abbiamo parlato delle attività tecniche e poi cos'altro avete acquisito in riferimento alla presenza di Corti all'interno dello stabilimento?

TESTE A. DE QUATTRO – Le dichiarazioni rese in atti dal personale dipendente, con riscontri positivi circa la presenza del Corti.

P.M. G. CANNARILE – Chi avete sentito in particolare?

TESTE A. DE QUATTRO – Allora, il signor Impellizzeri, l'Ingegnere Lupoli, il signor Monno, l'Ingegnere Lalinga, il signor Marangella, il signor Venneri e il signor Maraglino.

P.M. G. CANNARILE – Poi?

TESTE A. DE QUATTRO – E poi siamo passati a...

P.M. G. CANNARILE – Mi risulta anche il signor Andriola. L'ultimo, non deve ritornare indietro.

TESTE A. DE QUATTRO – Ah. Chiedo scusa, in fondo pagina in ultimo l'Ingegnere Andriola.

P.M. G. CANNARILE – Sì, perfetto. Poi, per quanto riguarda invece la presenza di Pastorino Agostino?

TESTE A. DE QUATTRO – Gli stessi accertamenti sono stati più o meno ripetuti a cascata per tutti i vari fiduciari. Nell'organigramma acquisito lo troviamo, nell'organigramma Riva Fire, come coordinamento alla laminazione a freddo nell'anno 2006; nell'anno 2007 lo troviamo come nuovo impianti elettrici; così anche nel 2008; nel 2009 invece come nuova impianti e manutenzione. Da specificare che nel 2006 veniva considerato come esterno, mentre a far data dal 2007 in poi viene come qualifica assistente alla direzione.

P.M. G. CANNARILE – Sempre di Riva Fire?

TESTE A. DE QUATTRO – Sempre di Riva Fire stiamo parlando. Nel 2012, invece, cambia e come mansione viene data la mansione energie, sempre in qualifica di assistente alla direzione.

P.M. G. CANNARILE – Sì. Ha mai ricevuto deleghe di funzioni il Pastorino?

TESTE A. DE QUATTRO – No, il Pastorino deleghe di funzioni non ne ha mai ricevute. In effetti la sua attività all'interno derivava dalla società, dalla CIME, che abbiamo già detto innanzi, di Pastorino Agostino e C. S.a.s.. Stessa operazione fatta sia per il Ceriani e per il Corti, è stata fatta anche per il Pastorino, sia per quanto riguarda il servizio navetta che per quanto riguarda i servizi alloggiativi.

P.M. G. CANNARILE – E ne avete riscontrato la presenza?

TESTE A. DE QUATTRO – Abbiamo riscontrato la presenza la presenza, con una frequenza però meno assidua rispetto a quella assicurata dal Ceriani e dal Corti.

TESTE A. DE QUATTRO – La presenza delle attività tecniche è risultata dalla conversazione 1.699, del 29 aprile 2010, nel Decreto 258, intercorsa tra Fabio Riva e Capogrosso e dove parlano proprio in sommi capi di un'organizzazione interna aziendale e menzionano Pastorino.

P.M. G. CANNARILE – Poi, ne ricorda qualcun'altra? Pagina 185?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, pagina 185, la 2.042, del 25 maggio 2010, il Decreto è il 257 ed è intercorsa tra Riva Fabio e Pastorino Agostino.

P.M. G. CANNARILE – La 2.042 del 25 maggio, sì.

TESTE A. DE QUATTRO – Come stavo dicendo le prestazioni, l'attività svolta in essere all'interno di Ilva da Pastorino Agostino rinviene dai rapporti di collaborazione stipulati con Riva Fire, attraverso la CIME S.a.s..

P.M. G. CANNARILE – Ci ricorda la data di questo contratto?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, il contratto è del 26.3.2004 ed è allegato agli atti, al numero 70.

Il contratto ha come oggetto: "Organizzazione dei processi e dell'utilizzazione del personale, l'ammodernamento e adattamento permanente dei metodi di produzione in vista dell'ottimizzazione dei costi di produzione e della produttività, alla messa a punto dei piani di fabbricazione per ottimizzare la produzione, all'ottimizzazione degli acquisti per contenere i costi alla massimizzazione dei recuperi energetici e all'ottimizzazione della gestione dei sottoprodotti e dei residui della lavorazione. Il corrispettivo annuo per tale contratto è stato fissato a 82.000 euro, poi elevato il 20.12.2010 a 83.600 euro". A ciò va aggiunto il complemento di fine anno, con la fattura di dicembre, che è di ulteriori altri 125.000 euro, che come per gli altri dovrebbe rappresentare il premio per il raggiungimento degli obiettivi. Anche per il Pastorino, nonostante fosse dipendente di Riva Fire, nell'Anagrafica del sistema gli veniva rilasciato il tesserino aziendale come dipendente della capogruppo, è l'allegato 73 alla presente informativa e nonostante le vicende giudiziarie che abbiano impattato sullo stabilimento di Taranto, è stato l'unico tra i fiduciari a non cessare l'attività della sua azienda in accomandita semplice.

P.M. G. CANNARILE – Quindi dopo luglio del 2012 il contratto a cui lei faceva prima riferimento continua ancora in essere?

TESTE A. DE QUATTRO – Risultava ancora in essere, così anche l'attività aziendale, che non risultava cessata. Sempre in riferimento alla data di stesura dell'informativa, perché poi dopo non sappiamo, questa qua di giugno del 2013, non sappiamo se poi sono cambiate le cose.

P.M. G. CANNARILE – Va be', quello che voi avete cristallizzato fino al momento di redazione dell'informativa.

TESTE A. DE QUATTRO – Sì. Anzi, lo stesso, in data 1.3.2013 è entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione – come già ho accennato in precedenza stamattina - dell'Ilva Servizi Marittimi S.p.a. in qualità di Consigliere. Ancora, la presenza all'interno dello stabilimento veniva anche ribadita dai S.I.T. del vario personale dipendente, che è l'Ingegnere Piane, nonché dalla conversazione 11.105 del 10 agosto 2010, Decreto di riferimento il 258, intercorso tra proprio Capogrosso Luigi e lo stesso Pastorino Agostino.

P.M. G. CANNARILE – Sì.

TESTE A. DE QUATTRO – Ancora un'altra conversazione, la 11.137, del 10 agosto 2010, Decreto 258, intercorsa tra Luigi Capogrosso e sempre lo stesso Pastorino Agostino.

P.M. G. CANNARILE – Perfetto. Poi andiamo avanti, avete esaminato quale altra posizione?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, Casartelli Giuseppe. Casartelli Giuseppe, sempre dagli impianti della capogruppo, cioè dagli organigrammi della capogruppo, è risultato essere dapprima inquadrato come qualifica per i nuovi impianti e come esterno nell'anno 2006, successivamente nei nuovi impianti e manutenzione nel 2007 quale assistente della direzione e con tale mansione fino al 2011. Nel 2010 entra a far parte anche di una funzione aziendale della Compliance. Nel 2012 la sua mansione è quella per i nuovi impianti e sempre comunque di Compliance e sempre con la qualifica di assistente alla direzione. Stesso discorso fatto per gli altri fiduciari, la sua presenza, siccome non era dipendente della società, ma i suoi servizi erano tratti tramite la CSR di Casartelli Giuseppe, abbiamo fatto gli accertamenti sia sui servizi navetta e anche presso le foresterie come innanzi ed è risultato in entrambi i casi positivo. Le attività tecniche che vedono coinvolta la figura del Casartelli è la conversazione 1.699, del 29 aprile del 2010, il Decreto di riferimento è il 258 ed è tra Riva Fabio e Capogrosso.

P.M. G. CANNARILE – Sì e si fa riferimento a Casartelli?

TESTE A. DE QUATTRO – Si fa riferimento al signor Casartelli.

P.M. G. CANNARILE – Sì.

TESTE A. DE QUATTRO – L'attività della CSR, la S.a.s., è terminata, come le altre degli altri fiduciari, nel dicembre del 2012.

P.M. G. CANNARILE – Senta, in relazione alla figura del Casartelli, avete riscontrato anche in questo caso la redazione di un contratto?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, sì, ci stavo arrivando. Le prestazioni rese dal Casartelli, con un contratto stipulato in data 28.9.2004, sempre tra la CSR di Casartelli Giuseppe e C. S.a.s. e la Riva Fire. Nel contratto specifico...

P.M. G. CANNARILE – Chiedo scusa, ci ha indicato la data?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, 28 settembre 2004.

P.M. G. CANNARILE – Sì, perfetto.

TESTE A. DE QUATTRO – Il contratto stipulato con la Riva Fire prevedeva nello specifico che la Casartelli avrebbe prestato alla controparte la propria collaborazione, assistenza e consulenza in materia di manutenzione, collaudi e analisi tecniche di impianti siderurgici, avente lo scopo quale il miglioramento qualitativo delle produzioni degli stabilimenti siderurgici di proprietà della società, con i quali ha stipulato accordi di collaborazione, l'incremento quantitativo della produzione complessiva. Questo è un

dato importante per il prosieguo dell'attività di indagine: "Compatibilmente con le possibilità consentite dalla potenzialità degli impianti suddetti. Le prestazioni di cui sopra potranno essere effettuare a favore della committente o delle sue controllate". Il corrispettivo stabilito per tale contratto era pari a euro 98.127 al netto di Iva, in data 25 maggio 2009 la Riva Fire rimodula il contratto originale stabilendo un compenso di 545 euro al giorno, così come da allegato.

P.M. G. CANNARILE – Avete acquisito le fatture relative?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, abbiamo acquisito le fatture relative all'anno 2011, presso la sede legale di Ilva a Milano e le abbiamo riportate come segue.

P.M. G. CANNARILE – Va be', le fatture le abbiamo in atti, quindi non è necessario. Soltanto per quanto riguarda la fattura di dicembre.

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, alla fattura di dicembre, oltre al prezzo pattuito giornaliero, vi era da aggiungere il complemento annuo 2011, pari a 112.500 euro. Anche per lui, nonostante non fosse dipendente della Riva Fire, risultava in Anagrafica allo stabilimento di Taranto come dipendente della capogruppo e gli veniva rilasciato il famoso tesserino aziendale.

P.M. G. CANNARILE – Dopo il luglio 2012, che cosa è successo?

TESTE A. DE QUATTRO – Dopo il luglio 2012 la Riva Fire, con missiva del 7.11.2012, così come aveva fatto anche per altri fiduciari, altri presunti fiduciari, chiedeva la risoluzione del contratto e tanto avveniva in data 28 dicembre 2012.

P.M. G. CANNARILE – Il 27 dicembre 2012 che cosa succede in particolare?

TESTE A. DE QUATTRO – La Partita Iva della S.a.s. cessa, della CSR S.a.s.. Però in data 12.12.2012, quindi il 12 dicembre 2012 la Riva Fire...

P.M. G. CANNARILE – Quindi qualche giorno prima?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì. La Riva Fire ha provveduto all'assunzione, così come per Ceriani, del Casartelli, con un contratto di collaborazione coordinata e continuativa, per un importo giornaliero pari a 545 euro al giorno, come quello da contratto con la CSR. Questo già l'avevamo accennato, che comunque era stato inserito nella Compliance di gruppo

P.M. G. CANNARILE – Che cos'è la Compliance del gruppo?

TESTE A. DE QUATTRO – È una funzione che ti manda la Direzione Generale, che è di coordinamento e controllo del gruppo, nonché presta anche assistenza e supporto alle unità operative del gruppo stesso, quali lo stabilimento Ilva di Taranto.

P.M. G. CANNARILE – Avete acquisito della documentazione, con specifico riferimento a questo ufficio?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, quando sono stati acquisiti i modelli presso la sede di Milano, i modelli 231 e di OdV all'interno di tale documentazione era presente.

P.M. G. CANNARILE – “OdV”?

TESTE A. DE QUATTRO – Organismo di Vigilanza e Controllo, di cui al modello 231.

P.M. G. CANNARILE – Al Decreto Legislativo.

TESTE A. DE QUATTRO – Al Decreto Legislativo 231, vi era anche un foglio nel quale erano elencati proprio i compiti di questa Compliance.

P.M. G. CANNARILE – Come è intitolato questo foglio?

TESTE A. DE QUATTRO – Allora: “Funzioni dell’istituendo ufficio Compliance” e l’abbiamo portato in parte integrale.

P.M. G. CANNARILE – L’avete acquisito, è una documentazione che abbiamo in atti?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, nella documentazione dell’OdV ed è stato riportato qui in atti, pari pari nell’informativa.

P.M. G. CANNARILE – Il documento ce l’abbiamo, quindi lo possiamo poi consultare e confrontare. Poi ancora?

TESTE A. DE QUATTRO – La presenza ulteriore del Casartelli all’interno dello stabilimento rinviene anche dall’attività tecnica, di cui alla conversazione 10.670, del 4 agosto 2010, il Decreto 258/10, intercorsa tra Capogrosso Luigi ed Enrico Bessone.

P.M. G. CANNARILE – Sì. E si fa riferimento al Casartelli in questa conversazione?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, si fa riferimento al Casartelli.

P.M. G. CANNARILE – Poi?

TESTE A. DE QUATTRO – Poi la conversazione 12.971, del 7 settembre 2010, il Decreto è sempre il 258, sempre intercorsa tra il Capogrosso e il Bessone, nel quale fa sempre riferimento a Casartelli. Ed ancora da sommarie informazioni acquisite dall’Ingegnere Andriola e dall’Ingegnere Emma.

P.M. G. CANNARILE – Poi ancora, in merito avete effettuato accertamenti in relazione a quali altre ricevute?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, poi abbiamo effettuato accertamenti ad altre figure, sempre di rilievo all’interno dell’azienda ed abbiamo preso in esame i Ragionieri Alberti, Pezzoni, Campi, che negli organigrammi aziendali figurano in alcuni casi svolgere funzioni per entrambe le aziende. Tipo, prendiamo un anno, il 2009, abbiamo l’Ingegnere Alberti, che si occupa dell’amministrazione e contabilità generale, sia per la capogruppo che per Ilva stabilimento di Taranto. Stessa cosa il Pezzoni, che si occupa di gestione e amministrazione per il personale, però qui in via continuativa dal 2006 fino al 2011, si è occupato della gestione e amministrazione del personale sia della capogruppo che di Ilva stabilimento di Taranto.

La posizione invece di Alberti e Campi è dal 2009 fino al 2012, per quanto riguarda l’amministrazione e contabilità generale sia della Riva Fire S.p.a. che di Ilva

stabilimento di Taranto.

Ed ancora un'altra posizione, del Ragionier Agostino Alberti, il quale ininterrottamente è risultato essere Consigliere delegato del Consiglio di Amministrazione di Ilva S.p.a. a far data dal 2006 fino al 2011.

P.M. G. CANNARILE – Va bene, possiamo andare avanti. Poi ci sono le sommarie informazioni, le persone che avete sentito. Ora, per quanto riguarda in particolare la posizione di Legnani, dell'Ingegnere Legnani?

TESTE A. DE QUATTRO – In ultimo Lanfranco Legnani. Lanfranco Legnani, stando alle informazioni acquisite...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, su queste non può, Presidente.

TESTE A. DE QUATTRO – Allora, Lanfranco Legnani svolgeva la propria attività presso l'Ilva S.p.a., stabilimento di Taranto, attraverso la Gestec S.a.s., a far data dal 30.5.2002.

P.M. G. CANNARILE – Gestec S.a.s. di?

TESTE A. DE QUATTRO – Di Legnani Lanfranco e C. Lo stesso aveva un contratto di assistenza e consulenza tecnica che aveva lo scopo del miglioramento qualitativo della produzione.

P.M. G. CANNARILE – Stipulato con chi?

TESTE A. DE QUATTRO – All'inizio con La Riva Acciaio, successivamente poi con Riva Fire.

P.M. G. CANNARILE – Sì.

TESTE A. DE QUATTRO – Quindi Lo scopo del contratto era il miglioramento qualitativo della produzione degli stabilimenti siderurgici di proprietà della società, con le quali Riva Acciaio S.p.a. ha stipulato accordi di collaborazione e vedeva anche l'incremento quantitativo della produzione, compatibilmente con le possibilità consentite dalla potenzialità degli impianti suddetti. Quindi, alla stessa stregua Di quello del Casartelli. Successivamente, il 28 maggio del 2009, la Gestec stipulava un medesimo contratto con la Riva Fire S.p.a.. In data 2.10.2009 l'Ingegnere comunicava alla Riva Fire la volontà di avvalersi della facoltà di risoluzione del contratto, che aveva stipulato in data 30.5.2002.

P.M. G. CANNARILE – Senta, qual era il corrispettivo fissato in questo contratto?

TESTE A. DE QUATTRO – Il corrispettivo era fissato in 250.000 euro, al netto di Iva. In relazione alla operatività di Lanfranco Legnani all'interno dello stabilimento di Taranto, abbiamo le indicazioni fornite nelle varie sommarie informazioni testimoniali e, nello specifico, dal signor Marangella.

AVVOCATO – No Presidente, però siamo sempre lì. Cioè, inizia a dire quello che ha appreso attraverso le S.I.T., allora lo blocco prima che dica il contenuto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, non può riferire sul contenuto, se non per quello che è funzionale alla prosecuzione delle indagini, a illustrare la prosecuzione delle indagini.

TESTE A. DE QUATTRO – Mi scusi Presidente, era più o meno quello che abbiamo detto anche per gli altri, della presenza ne abbiamo avuto contezza tramite i S.I.T..

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Tramite i S.I.T..

TESTE A. DE QUATTRO – Tramite le dichiarazioni rese in atti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Che poi avete cercato riscontri su queste S.I.T.? Come ha riferito, Avvocato, sugli altri eh!

AVVOCATO – Sì Presidente, è che mi sembrava preludesse al contenuto. Se è solo sull'indicazione della persona, ci mancherebbe.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, l'indicazione della persona e poi anche l'oggetto della successiva indagine. Come ha fatto per gli altri.

TESTE A. DE QUATTRO – Allora, abbiamo escusso in atti il signor Marangella, l'Ingegnere Piani, l'Ingegnere Lalinga, l'Ingegnere Emma, l'Ingegnere Sardelli, il signor Rito. Per quanto riguarda le attività svolte, erano all'altra attività di informativa, perché era soltanto la ricostruzione che avevamo fatto stamattina con l'altra informativa, dove si vedevano i rapporti interconnessi anche con le fatturazioni, anno per anno, degli importi dal Legnani a Riva Acciaio prima e Riva Fire dopo. Non era più presente il signor Legnani all'atto degli accertamenti, quindi non potevamo accertare la sua presenza perché gli atti sia delle foresterie che della vigilanza non erano più presenti in stabilimento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Gli atti non erano più presenti o lui non era presente negli atti?

TESTE A. DE QUATTRO – No, lui non era presente, perché nel 2009 lui ha rescisso il contratto e quindi non c'era.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non c'era, ho capito, adesso ho capito.

TESTE A. DE QUATTRO – I presenti allo stabilimento erano a far data dal 2010.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi, siccome lui si era allontanato prima di quella data, non c'erano elementi simili a quelli che ha riferito per gli altri soggetti.

TESTE A. DE QUATTRO – Perfetto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Possiamo andare avanti, allora.

TESTE A. DE QUATTRO – Successivamente sono state identificate altre persone di minor spessore rispetto a quelle già evidenziate.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Anche questa è una valutazione, eh.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ci siamo già opposti parecchie volte a questa impostazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Questo si ricollega a quel fatto?

TESTE A. DE QUATTRO – A quella famosa fascia.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Però lei questa affermazione la può ancorare a delle circostanze che avete accertato?

TESTE A. DE QUATTRO – Dagli importi percepiti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, solo dagli importi. Cioè da quanto è il compenso, la loro retribuzione?

TESTE A. DE QUATTRO – Dagli importi percepiti, dal contenuto dei S.I.T., dal fatto che nessuno di questi - tranne forse uno - aveva contatti giornalieri come gli altri di prima con la proprietà, quindi attraverso le intercettazioni telefoniche, se c'erano contatti sia con Capogrosso che con i Riva, in questo caso non ce n'erano, tranne che per il Bessone.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Da questi elementi avete desunto.

TESTE A. DE QUATTRO – Da questi elementi abbiamo desunto che ci fossero, noi le abbiamo chiamate fasce, adesso chiedo scusa all'Avvocato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, ma io non ce l'ho con lei, ci mancherebbe. Siccome noi abbiamo appreso che il discorso delle fasce sta nelle S.I.T., per questo dico, non se l'è inventate lei. Sono delle valutazioni che hanno fatto delle persone.

P.M. G. CANNARILE – Sì, però li stava ancorando anche ad ulteriori elementi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, però Avvocato, adesso il teste ha dato una risposta...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ho sentito la risposta, ci mancherebbe.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – ...che comprende una serie di elementi, che non intercorrevano telefonate con i vertici. Insomma, questo vuole dire.

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, con i vertici aziendali si sentivano soltanto quelli di cui abbiamo già parlato. Questi signori qui, tranne il Bessone, nelle attività tecniche fatte dal gruppo che noi abbiamo riascoltato, non c'è nessuno che abbia mai contattato Riva Fabio Arturo, che era quello che comunque contattava quasi tutti giornalmente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, lei ha dato queste spiegazioni del fatto di aver ritenuto questi soggetti presunti fiduciari ad un livello leggermente inferiore rispetto a quelli di cui ha parlato sino ad adesso.

TESTE A. DE QUATTRO – Di livello gerarchico leggermente inferiore rispetto a quelli di cui abbiamo parlato fino ad adesso, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

P.M. G. CANNARILE – Ci possiamo fermare un attimo sulla figura poi di Rebaioli Giovanni? Ne parlate a pagina 88 dell'informativa.

TESTE A. DE QUATTRO – Sì.

P.M. G. CANNARILE – Che cosa avete accertato in relazione alla posizione di Rebaioli?

TESTE A. DE QUATTRO – Come già accennato prima, la presenza di Rebaioli è stata proprio evidenziata in atti dall'acquisizione del famoso organigramma aziendale riferito al MAN MEC, dove lo vedeva in una posizione comunque apicale rispetto all'area di

gestione, affianco al capoarea Ingegnere Andelmi, nonostante ci fosse una diversità di titolo di studio tra l'Ingegnere Andelmi.

AVVOCATO S. LOJACONO – Scusi Presidente, ma siccome “affianco”, quando si parla di organigrammi è anche un problema fisico, geometrico, è sotto. Se guardiamo l'organigramma è sotto, non è affianco.

TESTE A. DE QUATTRO – Chiedo scusa Avvocato, ma...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Vuole precisare?

AVVOCATO S. LOJACONO – Gli organigrammi si leggono da sopra a sotto.

TESTE A. DE QUATTRO – Ma l'organigramma comunque va da destra a sinistra.

AVVOCATO S. LOJACONO – E Rebaioli dove sta? Sotto. Se lo ricorda?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, mi ricordo, mi ricordo. Però gli organigrammi di Riva vanno da destra a sinistra, c'è il capoarea...

AVVOCATO S. LOJACONO – Lei ha detto affianco e siccome è sotto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Poi avremo modo di precisarlo, magari, in sede di controesame.

P.M. G. CANNARILE – Va bene, cosa avete riscontrato?

AVVOCATO G. MELUCCI – Presidente, scusi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO G. MEUCCI - Proprio in ragione dell'invito alla precisione, se può dire organigramma di chi e di cosa, per comprenderci?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – A che organigramma si riferisce?

TESTE A. DE QUATTRO – Stiamo parlando dell'organigramma degli impianti marittimi IMA.

AVVOCATO G. MELUCCI – Dove stanno gli impianti marittimi?

TESTE A. DE QUATTRO – All'interno dello stabilimento Ilva.

AVVOCATO G. MELUCCI – Di Taranto?

TESTE A. DE QUATTRO – Di Taranto, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ah, okay.

P.M. G. CANNARILE – In particolare Rebaioli di cosa si occupava, quindi aree e di impianti marittimi, in particolare?

TESTE A. DE QUATTRO – Rebaioli si occupava, oltre che degli impianti marittimi, quindi IMA, quindi del porto in concessione, anche dell'area parchi.

P.M. G. CANNARILE – No, per quanto riguarda l'area porti, con specifico riferimento quale?

TESTE A. DE QUATTRO – Specifico riferimento: secondo sporgente, calata tre, quarto sporgente e si occupava anche dei parchi primari, ovvero dei parchi di materia prima all'interno dello stabilimento, che erano collegati comunque.

P.M. G. CANNARILE – Questo è emerso, lei diceva, dal contenuto dell'organigramma di Ilva?

TESTE A. DE QUATTRO – Dall'organigramma, sì.

P.M. G. CANNARILE – In riferimento al Rebaioli avete riscontrato la sussistenza di contratti?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì. Abbiamo effettuato la stessa ricerca della sua presenza all'interno dello stabilimento, come ho fatto anche per gli altri, attraverso la consultazione sia delle presenze presso le foresterie, nonché degli organi di accompagnamento della vigilanza da e per gli aeroporti. Inoltre, sempre presso la sede Ilva di Milano, era stato acquisito il contratto di consulenza tra il Rebaioli e la Riva Fire.

P.M. G. CANNARILE – Quando è stato stipulato questo contratto e con maggiore precisione tra chi?

TESTE A. DE QUATTRO – Il contratto risulta essere stipulato in data 12.3.2004 tra la Reba Logistica S.a.s. di Rebaioli Giovanni e C. la Riva Acciaio il primo.

P.M. G. CANNARILE – Cosa prevede questo contratto? Qual è l'oggetto, in cosa consiste?

TESTE A. DE QUATTRO – Assistenza e consulenza in materia di logistica e movimentazione materie prime, è il primo contratto. Il contratto in questione prevedeva un compenso annuo pari a 45.000 euro, che è stato poi successivamente elevato 57.750 in data 19 dicembre 2008. Per ognuno dei dodici mesi il Rebaioli emetteva fattura mensile, con riferimento al solo anno 2011, quelle che sono state acquisite, il resto alla sede legale di Ilva, la fattura mensile ammonta a 4.800 euro, oltre alle spese sostenute. Nel mese di dicembre, oltre alla fattura, vi è anche il conguaglio compenso anno 2011, che è pari a 50.000 euro, che dovrebbe comunque rappresentare il premio per raggiungere degli obiettivi aggiunti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – L'informativa parla proprio del premio personale.

TESTE A. DE QUATTRO – Premio personale.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Siccome ha cambiato il termine, stranamente.

TESTE A. DE QUATTRO – Premio personale. Avvocato, chiedo scusa, ma se le dicevo "premio personale del fiduciario", lei...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, non del fiduciario, però siccome cambia proprio il contenuto di quello che sta esprimendo, per questo mi sono permesso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, prima un suo collega è intervenuto e ha detto: "Per il raggiungimento degli obiettivi". Quindi, dobbiamo un attimo...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Infatti, per esempio per Pastorino, se fa risparmiare energia elettrica, che si occupa di quello, è un raggiungimento di obiettivi. Se io dico altro, sto legando il premio a qualcos'altro, che è una valutazione eh.

TESTE A. DE QUATTRO - Il Rebaioli, fino al mese di dicembre 2012, non risultava essere comunque dipendente della Riva Fire, ma ciò nonostante, alla stregua di altri suoi colleghi, era stato censito come dipendente della capogruppo e gli era stato rilasciato il tesserino aziendale.

AVVOCATO G. MELUCCI – Dottoressa, chiedo scusa, per chiarezza. Il teste usa Spesse volte questo intercalare: “Nonostante, censito”. Questo dato evidentemente rinviene dall’esistenza del tesserino. Cioè tutto quello che c’è intorno, il “nonostante”, il “censito”, io credo che non abbia nessun supporto né documentale e né accertativo da parte del teste. Se può evitare di dire questo, o se ce lo deve dire, ce lo deve anche spiegare.

P.M. G. CANNARILE – No, al massimo facciamo esplicitare meglio la risposta a questo punto. Prego.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Vuole chiarire meglio?

TESTE A. DE QUATTRO – Pur non essendo dipendente, va bene così Avvocato, chiedo scusa?

AVVOCATO G. MELUCCI – Lei sa se è vietato ricevere un tesserino per entrare in uno stabilimento, anche se non si ha un rapporto di dipendenza? Lei sa se è vietato dalla Legge, sa indicare quale norma impedisce a un’azienda di fare entrare delle persone, una volta identificate nello stabilimento, che svolgono un’attività?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, la differenza è questa Avvocato, che il tesserino era... lui era qualificato come dipendente, come dirigente, non come personale – non so - distaccato. Se guarda il tesserino, pur essendo...

P.M. G. CANNARILE – L’avete acquisito il tesserino?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì. Pur essendo privo di foto, gli è data una matricola aziendale al Rebaioli.

P.M. G. CANNARILE – Come anche gli altri.

TESTE A. DE QUATTRO – Così come anche agli altri.

AVVOCATO G. MELUCCI – Anche questo ha verificato, ritiene di poter dire che possa essere una cosa irregolare, illegale? Serve per identificarlo, visto che qua il tema è anche la identificabilità di queste persone, sono meglio identificabili attraverso queste registrazioni. Io non capisco il “nonostante, nonostante fosse”. Non lo riesco a capire, se ce lo può spiegare.

P.M. G. CANNARILE – Cioè, ma “nonostante” è riferito: “Nonostante non fosse dipendente, la qualifica risultava quella di dipendente”. Cioè, in questo senso ha utilizzato il “nonostante.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Dove risultava questa qualifica?

P.M. G. CANNARILE – Sul tesserino.

TESTE A. DE QUATTRO – Allora, gli veniva rilasciato lo stesso tesserino rilasciato ai dipendenti aziendali.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Scusate Presidente, se può prendere l’allegato 94 del tesserino. Noi non vediamo niente di strano su questo tesserino.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lei ha accertato che ci fosse una differenza tra visitatori occasionali e dipendenti, ha accertato che c'erano due tesserini di tipo diversi?

TESTE A. DE QUATTRO – Allora, nei visitatori occasionali veniva rilasciato eventualmente un pass provvisorio, prova, come lo chiamavano, ma era provvisorio, privo di foto.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Ma a lui non era provvisorio, se lavorava là.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - No, i visitatori occasionali.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, ci mancherebbe. Però dico, Rebaioli, che lavorava lì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Sarebbe stato veramente un problema.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Se volete vederlo. (Lo vuoi stampare un secondo, che lo facciamo vedere al Presidente?).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, ma li abbiamo già visti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - L'allegato 94. Perché noi non vediamo niente di strano.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sono in atti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, era giusto perché tantissimi documenti stanno. A noi sembra una cosa abbastanza normale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Abbiamo già avuto modo di vederli. Quindi questo, secondo lei, secondo quello che avete accertato, era un tesserino uguale ed identico a quello dei dipendenti?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, nel tesserino c'è scritto: "Società e paghe. Dirigenti, primo gruppo Riva".

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Società?

TESTE A. DE QUATTRO – "E paghe, dirigenti gruppo Riva, matricola 00105, Rebaioli Giovanni, il codice fiscale", giù c'è la foto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Però, guardi, mi perdoni, per chiarezza, deve andare oltre, perché i documenti si leggono tutti e si allegano tutti. Affianco al codice fiscale può dire al Tribunale cosa c'è scritto, per favore?

TESTE A. DE QUATTRO – Società terze.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ah, società terze! Stiamo parlando della Reba Logistica in questo caso, lei l'ha verificato o no? Allora, facciamo finta che il "nonostante" fino ad adesso non c'è mai stato.

TESTE A. DE QUATTRO – La Reba Logistica non risulta nell'Anagrafica della vigilanza.

AVVOCATO G. MELUCCI – Che c'entra l'Anagrafica della vigilanza, ha detto che ha visto i contratti, venivano pagati, erano retribuiti, che c'entra l'Anagrafica della vigilanza!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene Avvocato, facciamo finire al Pubblico Ministero.

AVVOCATO G. MELUCCI - Adesso stiamo tornati ad un vecchio concetto dell'elenco della vigilanza, su cui il Presidente si è già espresso!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, facciamo completare l'esame, non cambia nulla il fatto che il teste dica "nonostante". Poi avrete modo di chiarire.

AVVOCATO G. MELUCCI - Presidente, è emerso che dice "nonostante" in base ad una convinzione che è totalmente priva di ogni documento e di ogni prova.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, poi avrete modo di approfondire che cosa vuol dire questo "nonostante".

AVVOCATO G. MELUCCI – Nel documento c'è scritto "Società terze", quindi è un soggetto terzo, che ha una società e che entra in Ilva per quel motivo. Punto. Poi probabilmente delle paghe si occupa la società paghe, che si occupa anche di pagare i dirigenti. Probabilmente è questo il senso, ma certamente fa parte di una società terza ed entra per quello nello stabilimento di Taranto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, possiamo andare avanti.

P.M. G. CANNARILE – Senta, questo rapporto di consulenza sino a quando è durato?

TESTE A. DE QUATTRO – Il rapporto di consulenza, a seguito di missiva inviata dalla Riva Fire il 30 novembre 2012, cessava e per i servizi resi gli veniva riconosciuto un compenso per l'anno 2012 pari a 81.813 euro. In data 19 dicembre 2012, la Reba Logistica ha cessato la propria Partita Iva.

AVVOCATO G. MELUCCI – Presidente, mi perdoni, sempre per chiarezza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO G. MELUCCI - Forse avevo sentito male, ma ritengo veramente di no. Il teste aveva anche fatto riferimento al fatto che questo documento fosse privo di foto. "Nonostante non ci fosse la foto" ha detto ad un certo punto. Mi sembra che la foto ci sia, tra l'altro. È una fotocopia, è un documento che hanno acquisito loro, quindi che le devo dire, però si capisce che questa immagine riproduce il volto di una persona. Quindi la foto c'è, ha detto che era senza foto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allegato 94?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – L'ha visto lei, ha modo di vederlo? C'è la foto?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, è tutta scura.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – È tutta scura. Quella probabilmente è la fotocopia del tesserino.

AVVOCATO G. MELUCCI – "Nonostante senza foto".

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Magari nell'originale era più chiaro. C'è raffigurata una persona.
Va bene, possiamo andare avanti.

P.M. G. CANNARILE – Vi sono stati dei riscontri anche dalle attività tecniche in relazione alla figura di Rebaioli.

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, dall'attività tecnica risultano le seguenti conversazioni. Allora:

la 13.659, del 16 settembre 2010, tra l'Ingegnere Capogrosso e l'Ingegnere Andelmi.

P.M. G. CANNARILE – Parliamo del Decreto?

TESTE A. DE QUATTRO – Decreto, chiedo scusa, 258/10.

P.M. G. CANNARILE – Quindi lei diceva tra Capogrosso e Andelmi.

TESTE A. DE QUATTRO – Dove si fa esplicito riferimento a Rebaioli; poi abbiamo la 8410, dell'8 luglio 2010, sempre Decreto 258, sempre tra Capogrosso e Andelmi. Anche in questo caso si fa esplicito riferimento a Rebaioli; ed ancora la 10.235, del 28 luglio 2010, sempre il Decreto 258, sempre tra Capogrosso Luigi ed Andelmi, si fa sempre esplicito riferimento a Rebaioli; ed ancora la 11.436.

P.M. G. CANNARILE – La?

TESTE A. DE QUATTRO – La 11, è sempre la famosa correzione.

P.M. G. CANNARILE – Quindi è 11.

TESTE A. DE QUATTRO – La 11.436, del 13 agosto 2010, Decreto sempre 258, sempre tra Capogrosso Luigi ed Andelmi, fa sempre riferimento a Rebaioli; la 13.016, del 7 settembre 2010, Decreto 258/10, Capogrosso e Andelmi, si fa sempre riferimento a Rebaioli. Ed ancora, attività però di sommarie informazioni, nel caso di specie l'Ingegnere Di Noi Giuseppe.

P.M. G. CANNARILE – Sì, che ha reso dichiarazioni. Con riferimento proprio alla figura di Rebaioli Giovanni, vi è stato qualche altro episodio particolare di cui siete venuti a conoscenza?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, la figura del Rebaioli Giovanni altresì risulta anche da un atto di processo del Giudice del Lavoro, per una vicenda accorsa a Battista Emanuele, che veniva proprio.

P.M. G. CANNARILE – Chi è Battista Emanuele?

TESTE A. DE QUATTRO – Un dipendente Ilva. Veniva sorpreso dal Rebaioli a giocare a carte nel refettorio. Il Rebaioli

P.M. G. CANNARILE – Durante l'orario di lavoro questo accadeva?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, durante l'orario di lavoro. È stata instaurata una causa, perché poi il Rebaioli portava il signor Battista Emanuele davanti al capoturno, il signor Protopapa Alessio e successivamente il signor Battista veniva licenziato. A seguito di causa e di reintegro, si presentava proprio come testimone, veniva escusso il signor Rebaioli che si qualificava come consulente dell'Ilva.

P.M. G. CANNARILE – È stato sentito quindi nel corso della causa di lavoro?

TESTE A. DE QUATTRO – Sì, della causa e quindi la sua operatività si evince anche da questi atti giudiziari.

P.M. G. CANNARILE – Come si qualifica, in particolare?

TESTE A. DE QUATTRO – Si qualifica come consulente di Ilva S.p.a.: “Con la mia società di logistica (*testuali parole virgolettate*), opero nel settore dello stoccaggio e movimentazione delle materie prime”.

P.M. G. CANNARILE – Questo lo avete dedotto proprio da che cosa, lei diceva?

TESTE A. DE QUATTRO – Questo dall’estratto della sentenza.

P.M. G. CANNARILE – Sì.

TESTE A. DE QUATTRO – Che è riportata in allegato.

P.M. G. CANNARILE – Abbiamo la data del giorno in cui è stato sentito?

TESTE A. DE QUATTRO – L’udienza era del 23 luglio 2008.

P.M. G. CANNARILE – Come si è conclusa poi quella vicenda, lo ricorda?

TESTE A. DE QUATTRO – Si è conclusa con la riammissione del signor Battista Emanuele al posto di lavoro.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Poi se gli possiamo far precisare se si tratta di una sentenza o di un’ordinanza, perché è un po’ diverso.

TESTE A. DE QUATTRO – Ordinanza, ex Articolo 700, Codice di Procedura Civile, in data 9.8.2008, acquisita agli atti, allegato 98.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Okay, grazie.

P.M. G. CANNARILE – Va bene. Prima lei faceva riferimento ai compensi economici che sono stati elargiti. Va bene, al di là delle informazioni che avete acquisito sentendo a sommarie informazioni i dipendenti o comunque le persone ascoltate, perché su questo ovviamente già hanno riferito i diretti interessati, quindi a prescindere da questo, avete avuto dei riscontri in relazione a questo aspetto?

TESTE A. DE QUATTRO – Allora, si riferisce ai compensi economici dei fiduciari?

P.M. G. CANNARILE – Sì.

TESTE A. DE QUATTRO – In relazione ai compensi economici dei fiduciari, come le ho detto prima, alcuni contratti erano legati all’aumento di produttività. Qui bisogna fare un passo avanti e andare a vedere il contratto di consulenza tecnica e servizi intercorso tra Ilva S.p.a. e Riva Fire S.p.a.. Questo contratto è stato acquisito sempre nella sede di Milano, il primo è stato stipulato il 10.7.1995 ed era tra la Sider Consult S.r.l. e la Ilva Laminati Piani S.p.a., che vedeva rispettivamente quali rappresentanti il signor Claudio Riva e il signor Fabio Riva. Successivamente questo contratto è stato rimodulato tra la Ilva S.p.a. e la Riva Acciaio S.p.a., rappresentata da Fabio Riva la prima e la seconda da Cesare Riva. Questo contratto aveva quale oggetto assistenza tecnica e servizi da parte di Riva Fire nei confronti della controllata Ilva S.p.a.; assistenza e servizi gestionali; assistenza commerciale; assistenza e servizi amministrativi; assistenza strategica e direzionale. Il punto di interesse ai fini investigativi è stato il compenso per l’assistenza

che Riva avrebbe prestato ad Ilva e alle sue controllate e questo era fissato in maniera forfettaria pari all'1,3% del fatturato consolidato del gruppo, il tutto al netto dei rapporti infragruppo. Il 50% di questo fatturato, quindi lo 0,65%, gli sarebbe stato dovuto sempre, l'altra metà, quindi l'altro 50% solo in caso di raggiungimento del MOL (Margine Operativo Lordo) positivo, ricavato in base alle risultanze di bilancio. Il contratto riporta altresì un inciso: che ai fini della determinazione del MOL positivo non si tiene conto del compenso del contratto in esame. Dall'analisi dei bilanci societari, solo in riferimento al contratto di assistenza e consulenza tecnica e servizi intercorsa tra le due società, a far data dal 2008 al 2011 vediamo che sono stati corrisposti ingenti quantitativi di somme. Sono a pagina 113, i prospetti della nostra informativa.

P.M. G. CANNARILE – Sì, sì, ce l'ho. Vediamo che nel 2008 il valore della produzione, dei ricavi e delle vendite prestazionali sono pari a 6 miliardi 953 milioni 962 mila euro, per un utile percepito da parte di Ilva di 348 milioni 706 mila euro, il MOL sulla gestione è di 745 milioni 943 mila, quindi risulta positivo, Ilva ha corrisposto per le consulenze tecniche, quindi i ricavi e le vendite per l'1,3 di cui al contratto, 90 milioni e 401 mila euro alla capogruppo; nell'anno 2009, invece, vediamo che a seguito di tutte le risultanze il MOL risulta essere di 143 milioni, quindi negativo, alla capogruppo Ilva per il contratto in essere eroga soltanto 23 milioni e 032; nel 2010, invece, facendo sempre i riscontri innanzi, vengono versati 61 milioni; nel 2011, 78 milioni. Quindi, per il quinquennio, facendo una somma, sono di circa 335 milioni 225 mila. Partendo da questo dato oggettivo e partendo anche da quelle famose frasi che troviamo nei contratti delle assistenze e consulenze tecniche delle S.a.s..

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, noi ci opponiamo alle valutazioni del teste, non è neanche un consulente e sicuramente non può riferire le sue valutazioni su questi dati comparativi. Quindi c'è opposizione.

AVVOCATO S. LOJACONO – E poi sta tentando di dire che il MOL e la produttività sono la stessa cosa, è uno svarione totale, quindi sentire delle valutazioni che non hanno senso, non credo che...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Pubblico Ministero?

P.M. G. CANNARILE – Non ha ancora riferito, quindi onestamente non so neppure su che cosa il teste.

AVVOCATO S. LOJACONO – Bisogna giocare un po' in prevenzione a quest'ora.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Vuole rifare lei la domanda?

P.M. G. CANNARILE – Il riscontro oggettivo che voi avete effettuato esaminando questa documentazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cioè, la somma complessiva che è stata versata alla Riva Fire

sono questi 300...?

TESTE A. DE QUATTRO – Parliamo di dati oggettivi. La somma complessiva che Ilva ha versato alla capogruppo per questo quinquennio ammonta a 335 milioni e 325 mila, il tutto era commisurato al valore della produzione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Guardi, per questo io dico che lei non può fare queste valutazioni, perché sta dicendo una cosa inesatta. Ho capito, ma sta facendo una valutazione che in relazione alla produzione non è così!

AVVOCATO S. LOJACONO – Davanti ad una Giuria, eh!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Anche perché sennò gli facciamo le domande: lei ha verificato, ha fatto accertamenti per vedere che incremento di redditività c'era a seguito delle consulenze che sono state erogate? Perché ci sono stati fiori di consulenti che hanno fatto questo tipo di verifiche, quindi penso che sia un tema che non possa...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, possiamo andare avanti.

P.M. G. CANNARILE – Ci possiamo fermare al dato che è stato riscontrato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Possiamo fermarci a quello che aveva riferito prima di quest'ultima precisazione.

P.M. G. CANNARILE – L'importo complessivo che risulta essere stato corrisposto.

TESTE A. DE QUATTRO – L'importo complessivo per il contratto di consulenza, per il quinquennio esaminato, è di 335 milioni 325 mila. Dalle attività tecniche sono emersi dei riscontri in merito a questo discorso relativo ai compensi, le risulta questo?

TESTE A. DE QUATTRO – Allora, dalle attività tecniche risulta che il personale ambiva, comunque, perché – come abbiamo accennato prima – i compensi di fine anno...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Presidente, c'è opposizione a questo tipo di risposte, sta dando delle valutazioni in ordine alle risultanze delle intercettazioni telefoniche che portano a scavare in quelle che erano le ambizioni del personale. Cioè, non si capisce da quale intercettazione, non si capisce da quale cosa, fa una valutazione di questo tipo. Secondo me non sono ammissibili.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, questa è la premessa di un discorso che probabilmente poi entrerà nello specifico.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no, è una conclusione già. È una conclusione che dice: “Dalle intercettazioni – perché le attività tecniche sarebbero le intercettazioni – ho verificato questa circostanza”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Pubblico Ministero, può intervenire – magari – a precisare la domanda?

P.M. G. CANNARILE – Ci vuole indicare quali sono nello specifico le conversazioni a cui lei sta facendo riferimento? Senza dire in generale che cosa lei ha dedotto dalle

conversazioni. Quali sono queste conversazioni a cui si fa riferimento a questo tema, se ce ne sono, se sono state individuate?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Grazie, Pubblico Ministero.

P.M. G. CANNARILE - Poi le deduzioni saranno fatte da ognuno di noi, in relazione a queste conversazioni che lei eventualmente ci indicherà.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cioè, può riferire, sull'oggetto della conversazione, può riferire.

TESTE A. DE QUATTRO – Abbiamo la conversazione 882, del 22 aprile 2010.

P.M. G. CANNARILE – Decreto?

TESTE A. DE QUATTRO – Decreto 258/2010, Capogrosso e Ceriani Alfredo. Tra l'altro si parla di avanzamenti di carriera del personale.

P.M. G. CANNARILE – Poi, è l'unica questa?

TESTE A. DE QUATTRO – La 7.759, del 30 giugno 2010, sempre Decreto 258, sempre tra Capogrosso Luigi e il signor Ceriani.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – L'oggetto di questa conversazione, in modo riassuntivo?

TESTE A. DE QUATTRO – Avanzamento di carriera.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Pubblico Ministero, se vuole concludere il tema, perché tra poco dovremmo sospendere l'udienza.

P.M. G. CANNARILE – Sì, sto scorrendo il verbale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Perché sa che la città è abbastanza impraticabile, quindi ci potrebbero essere dei problemi per i Giudici popolari che devono prendere autobus. Magari proseguiamo domani, se per lei va bene, o se vuole concludere il tema.

P.M. G. CANNARILE – No, a questo punto abbiamo concluso, si tratta di sfogliare un po' l'informativa per non ripetermi ovviamente in relazione ad argomenti già affrontati.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, a maggior ragione a questo punto interrompiamo, così ha modo di esaminare l'informativa. Se avrà qualche domanda, continuiamo domani alle 9.30.

P.M. G. CANNARILE – Va bene, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei deve ritornare, Luogotenente.

